L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXVI - N. 47 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie, ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,- Estero, ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti all'estero fatti traverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Giovedì 26 Febbraio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano Telefono 26-860
Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4. - UFFICIO DI PRODUZIONE PER LA LOMBARDIA presso l'Istituto Propaganda Industriale, Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141.

LA CRISI dei partiti inglesi

LONDRA, febbraio

In alcune occasioni non è difficile essere profeti. Ad esempio si poteva non predire la disfatta dei conservatori all'elezione parziale di Islington? La circoscrizione fu sostenuta per parecchi anni e malgrado l'insuccesso generale della politica laburista, si aveva ben poco da sperare, vedendo la cociutaggine con la quale i due conservatori, che si riducevano ciascuno la propria campagna indipendente. In cifre tonde, il candidato socialista che ha riportato la vittoria ha avuto 10 mila voti; il candidato dei crociati dell'Impero, 8.000, e quello del partito conservatore ufficiale, 7.000. Il deputato socialista farà il suo ingresso ai Comuni pur non ostante abbia perduto la minoranza dei suffragi; perchè i voti conservatori, messi insieme, hanno sorpassato i suoi di circa 5.000. Da queste elezioni possono trarre vari insegnamenti.

Anzitutto la maggioranza degli elettori di Islington non è laburista ed i partigiani del socialismo sono di molto diminuiti. Gli insuccessi del governo e le minacce finanziarie di Snowden hanno fatto perdere molte simpatie a Mac Donald; si può ritenere che quella di Islington non sia l'unica circoscrizione nella quale gli elettori si mostrino stanchi delle improvvisazioni del gabinetto laburista. In secondo luogo, ed è questa una conseguenza più grave, l'elezione di Islington dimostra che le forze conservatrici, se fossero unite, sarebbero capaci di grandi cose nel paese. Meno di sei mesi questa verità si è imposta coll'esperienza di parecchie elezioni parziali ove i rivali di Baldwin e di Lord Beaverbrook si sono trovati di fronte. Eppure la rivalità personale, che separa i due uomini politici è ben lungi dall'essere sedata. Lord Beaverbrook ha dichiarato, che opporrà un suo candidato a quello di Baldwin anche in elezione parziale di Westminster, circoscrizione tradizionalmente conservatrice. Il pubblico che segue con passione lo sviluppo degli antagonismi politici, finirà forse per vedere fine alla lotta fratricida. In questa nostra epoca democratica, è l'interesse di tutti quello che deve prevalere. Se l'Inghilterra è sostanzialmente socialista non è meno vero che i partiti dell'opposizione fanno del loro meglio per mantenere i laburisti al potere.

Questa deve essere la riflessione che ha dovuto imporsi agli elettori della circoscrizione gallese di Ponty ove avrà luogo una nuova elezione parziale; infatti il candidato conservatore ha offerto di ritirarsi in favore al candidato liberale, se questi prometteva di opporsi al governo laburista alla Camera malgrado la tattica sconcertante di Lloyd George.

Il presidente permette di pensare che una parte della troupe di Lloyd George potrebbe un giorno abbandonare la bandiera del suo capo, per la responsabile della permanenza al governo per parte dei socialisti.

Ci si può chiedere qual'è la ragione del successo relativo, di Lord Beaverbrook contro i partiti politici ufficialmente organizzati. La folla ammira sempre il coraggio personale di Lord Beaverbrook che non teme di presentarsi egli stesso alle discussioni politiche agli angoli delle vie durante le campagne elettorali. Vi sono d'altronde molti che non amano l'apparente apatia della organizzazione ufficiale del partito conservatore e le mezze misure che esso sempre preconizzare nella politica generale del paese. I meetings politici dei Crociati dell'Impero hanno il vantaggio di attirare i più vivaci ed i più fertili in incidenti. Per questo i conservatori ortodossi hanno stigmatizzato l'organizzazione di Lord Beaverbrook chiamandola sdegnosamente il «circo dei Crociati». E' vero che una celia che si presta a infinite variazioni. Ma la celia non cambia per nulla il carattere fondamentale della crisi conservatrice.

Quanto al partito laburista non è stato meno sfortunato. Le sconfortanti dichiarazioni di Snowden, relative al deficit di 50 milioni nel bilancio, hanno creato delle inquietudini negli stessi ambienti laburisti. In una riunione del comitato parlamentare del partito, Snowden avrebbe pubblicamente annunciato di dare le sue dimissioni se non lo si fosse lasciato tranquillo. Sir Oswald Mosley ed i suoi amici facevano pressione sul cancelliere dello Scacchiere, affinchè egli dicesse loro, non quanto egli intendesse di fare, ma piuttosto quali fossero i suoi disegni per sanare il deficit. Molto saviamente Snowden ha rifiutato di comunicare i suoi segreti. Non è forse tradizione che il grande tesoriere d'Inghilterra tenga segrete le sue ricette per poi comunicarle al pubblico che il giorno del grande discorso sul bilancio? In ogni caso si può essere certi fin d'ora, che il prossimo messaggio del Cancelliere dello Scacchiere alla nazione, sarà ben lungi dall'essere confortevole.

Le preoccupazioni dei laburisti si sono ultimamente aggravate per la sconfitta della legge scolastica da parte dei Lords con una maggioranza di 169 voti contro 22; la più completa disfatta che i laburisti abbiano subito da qualche tempo a questa parte.

Se il progetto di legge scolastico è morto, i laburisti non vogliono abbandonare il potere dove si mantiene il compiacente Lloyd George. La loro sicurezza a tal riguardo è tanto grande, che Mac Donald ha creduto possibile togliersi qualche giorno alle gravi preoccupazioni della sua carica per andare a vacanze sulle coste della Corsaglia.

Thomas Greenwood

I ministri inglesi lasciano Parigi

In viaggio verso Roma

PARIGI, 25

I Ministri inglesi lascieranno Parigi questa sera stessa per Roma per continuare le trattative dirette allo scopo di trasformare lo accordo di Londra in un patto al quale possano aderire l'Italia e la Francia sulla base delle formule studiate fra gli esperti nell'ultima fase dei negoziati iniziatasi colla visita del signor Craigie a Roma. Qualora l'accordo a cinque non potesse essere raggiunto le cose resterebbero al punto in cui sono, poichè l'Inghilterra si è rifiutata di accordare alla Francia una clausola di salvaguardia che la copra da eventuali maggiori costruzioni dell'Italia.

I Ministri francesi e britannici hanno ultimato le loro conversazioni in merito alle trattative navali.

Alle ore 17,24 Henderson ed Alexander sono partiti alla volta di Roma. (Stefani).

Il comunicato ufficiale sulle conversazioni Henderson-Briand

PARIGI, 25 pom.

Dopo le riunioni tra i ministri francesi e britannici per la questione dell'accordo navale è stato diramato il seguente comunicato ufficiale.

Le conversazioni che hanno avuto luogo tra Briand, Dumont, Enderson ed Alexander sono giunte ora ad un punto che permette ad Henderson ed Alexander di partire per Roma allo scopo di avere identiche conversazioni col governo italiano. Benchè le odierne conversazioni si siano svolte in una atmosfera amichevolissima è naturalmente impossibile precisare quali siano i progressi realizzati sulla via della sistemazione della questione fino a che il governo italiano non sia stato a sua volta consultato.

I governi degli Stati Uniti e del Giappone sono stati tenuti completamente al corrente delle conversazioni.

Le difficoltà da superare per l'accordo

PARIGI, 25

A Parigi si è convinti che gli ostacoli tecnici potranno essere superati dal momento in cui, si dice qui, si manifesta una buona volontà reciproca e un desiderio di collaborazione sul terreno politico.

Le difficoltà tecniche consisterebbero anzitutto sulla cifra del programma navale francese considerato nell'insieme. Si era detto che il programma navale della Francia sarebbe stato ridotto a un massimo di 640 mila tonnellate. Oggi la Francia si accontenterebbe di 630 mila tonn., ma l'Ammiragliato britannico vorrebbe che esso fosse fissato in 620 mila tonnellate, con una differenza cioè di 20 mila tonnellate rappresentate dai sottomarini. Un altro punto della discussione interessa la corazzata di 23 mila tonnellate che la Francia vorrebbe mettere in cantiere per rispondere, sempre secondo si dice qui, all'*Erzatz Preussen*, mentre gli inglesi desidererebbero che la Francia non si curasse dell'incrociatore corazzato tedesco.

Quanto alle difficoltà politiche, esse deriverebbero dalla preoccupazione della Francia di mantenere una certa superiorità sulla flotta italiana nel caso in cui l'Italia non ritenesse di accettare il compromesso franco-inglese. La Francia altresì desidererebbe pure che l'accordo navale franco-britannico diventasse parte integrante di un accordo generale franco-britannico valevole per la Conferenza generale del disarmo, ma il Governo di Londra non è assolutamente disposto a seguire la Francia su questa via.

Secondo altri informatori, l'oggetto dei dibattiti odierni è nettamente delimitato. La formula elaborata da Craigie e da Massigli concernerebbe soprattutto il margine di superiorità che la marina francese potrebbe conservare sulla flotta italiana, un margine di superiorità accettato dall'Inghilterra e accettabile dall'Italia. Alla conferenza di Londra la Francia reclamò una superiorità di 240 mila tonnellate, ma in seguito agli sforzi compiuti in questi ultimi tempi dall'Inghilterra questo margine sarebbe stato ridotto in tale misura da permettere — sempre secondo i francesi — che l'accordo di Londra potesse avere il suo pieno valore.

Da parte francese, si osserva qui, si sarebbe disposti grazie a compensi in altri campi, a cedere su talune cifre del tonnellaggio particolarmente nella categoria dei sottomarini che è quella che più preoccupa l'Ammiragliato inglese. La discussione verterebbe su una differenza di 20 mila tonnellate e sembra anche probabile che si prospetti per dare soddisfazione all'Italia di ridurre il margine di superiorità.

I giornali notano anche che l'accordo di imminente conclusione non sarebbe completo se all'adesione della Francia al patto navale di Londra non seguisse quella dell'Italia.

Disappunto francese per l'atteggiamento dell'Inghilterra

PARIGI, 25 pom.

La stampa francese non mostra in generale troppo entusiasmo per l'«accordo di principio» intervenuto ieri nelle conversazioni del Quai d'Orsay fra i rappresentanti della Gran Bretagna e della Francia sulla questione navale.

Essa non nasconde il proprio disappunto per il fatto che i delegati britannici si sono recisamente rifiutati di concedere alla Francia la clausola di salvaguardia contro un aumento eventuale delle costruzioni navali italiane. Si sarebbe voluto insomma in Francia che la Gran Bretagna avesse preso partito nel conflitto italo-francese sulla questione della «parità» e naturalmente a favore della Francia. Pertinax constata stamane, con amarezza, questa subordinazione, pur così logica, dell'accordo di Parigi all'adesione del Governo di Roma.

L'augurio di un appoggio inglese alla tesi francese sul disarmo formula anche il *Journal*; questa speranza sarebbe giustificata secondo lo stesso giornale dalle concessioni francesi sulla questione navale.

I giornali di sinistra, quelli almeno che si occupano della questione, recano commenti che non si differenziano dagli altri degli organi di destra. Ossessionati dalla preoccupazione di vedere mantenuta alla Francia la sua superiorità navale, dimenticano persino di tessere gli abituali elogi della politica di Briand e di constatare che un accordo anglo-franco-italiano sulla questione navale sarebbe veramente un grande passo sulla via della pace e dell'intesa europea che essi, a parole auspicano.

Il travaglio economico mondiale

Un rimedio: la valuta bimetallica

DENVER, 25 febbraio

(*SIC*) — Il ritorno al sistema della valuta bimetallica, oro ed argento, invece dell'attuale sistema monometallico aureo, da parte di tutte le grandi potenze mondiali è il rimedio alla crisi che attualmente travaglia l'economia mondiale che è stato proposto dall'ingegnere Henry Mace Payne, consigliere dell'American Mining Congress, in un discorso da lui pronunciato in questi giorni a Denver, ad una riunione di tecnici minerari americani.

Secondo il Payne più della metà della popolazione mondiale accoglierebbe favorevolmente il ritorno alla valuta argentea, il cui potere d'acquisto è stato completamente annientato unicamente da misure legislative e non già da ragioni naturali.

«Le nazioni americane tornerebbero ad essere favolosamente ricche come al tempo del bimetallismo — ha dichiarato il Payne —. Queste nazioni dovrebbero cercare ogni mezzo possibile per creare occasioni sempre più grandi per aumentare l'impiego della mano d'opera e riportare la prosperità nelle industrie e nei commerci, invece di prendere delle misure legislative contro dei peccati immaginari ».

L'eccezionale prosperità dell'industria mineraria aurifera e l'alto prezzo raggiunto dall'oro, che è destinato a perpetuarsi per tutto quest'anno ed anche per un avvenire indefinito, sono dovute esclusivamente alla distruzione del potere di acquisto dell'argento ed al ristagno della produzione delle miniere di questo metallo.

« Se le principali potenze mondiali tornassero ad adoprare il sistema della valuta bimetallica, la presente crisi economica scomparirebbe, come per incanto » — ha dichiarato il Payne.

« Si pensi — egli ha soggiunto — al fatto che il potere di acquisto di tutti i popoli del continente asiatico è ridotto adesso a meno di un quarto di quello che esso era prima del fortissimo deprezzamento subito dall'argento dopo che le grandi nazioni mondiali hanno adottato il sistema monometallico aureo ».

Il problema delle crisi è questione d'ingranaggi dice Mac Donald

BIRMINGHAM, 25 matt.

Il Primo Ministro Mac-Donald ha visitato la sezione di Birmingham della Fiera Industriale inglese e ha assistito a un banchetto della Camera di commercio di Birmingham durante il quale ha pronunciato un importante discorso.

Egli ha detto tra l'altro che era rimasto molto bene impressionato dai sentimenti ottimistici che prevalgono tra gli espositori.

MacDonald riferendosi alle previsioni generali, ha detto che il presente problema economico non è un problema di produzione, la quale ha maggiore efficienza nel mondo di quanto ne abbia mai avuto per l'innanzi; non vi è neppure alcun problema di consumo perchè la gente è ben disposto a consumare più che abbia mai finora consumato, vi deve essere dunque qualche ingranaggio guasto tra la produzione e il consumo, che debbono essere più direttamente in relazione l'uno con l'altro se non si vuole che i disordini continuino a turbare il mercato mondiale. Questo è un problema che interessa tutti i paesi.

Dopo avere parlato particolarmente della situazione economica inglese, della forte tassazione alla quale è assoggettata l'industria, delle necessità di economie nel bilancio dello Stato, MacDonald ha messo in rilievo che il problema economico ha una doppia faccia in quanto l'economia non consiste semplicemente nel risparmiare, ma consiste altresì nel spendere intelligentemente: saggie spese e saggi risparmi sono due aspetti di una sana politica economica, che è la sola che possa ai tempi che corrono preparare il paese alla espansione della sua industria e all'aumento della sua efficienza. (*Radio Stefani*).

I disoccupati in Germania

BERLINO, 25 matt.

Il numero dei senza lavoro in Germania si va sempre più avvicinando alla cifra di 5 milioni che ancora pochi mesi or sono veniva additata come uno spauracchio. Infatti alla data del 15 corrente le cifre ufficiali segnavano un ulteriore aumento di 106.000 nel numero dei disoccupati salito a 4.901.000. (*Radio Stefani*).

... e in Inghilterra

LONDRA, 25 matt.

Gli ultimi dati statistici indicano una lievissima diminuzione nel numero dei dsoccupati inglesi i quali alla data del 16 corrente ascendevano a 2.631.212. (*Radio Stefani*).

Per lenire la disoccupazione in Ungheria

BUDAPEST, 25 pom.

Su richiesta dei partiti di sinistra si è radunato ieri il consiglio municipale di Budapest per la discussione di un progetto contenente 12 proposte per lenire la disoccupazione. Le prime 10 proposte che si riferiscono al collocamento della mano d'opera mediante esecuzioni di lavori pubblici sono stati rinviati su proposta dei partiti di destra alla commissione per la salute pubblica del consiglio municipale, le altre due proposte concernenti la concessione di sussidi finanziari in confanti ai disoccupati sono stati respinti con 107 voti contro 58. (*Stefani*).

Torbida situazione economica e politica nella Russia sovietica

BUKAREST, 25 pom.

Giunge notizia da Charcov che il Presidente del CIK (Comitato Centrale esecutivo) ucraino, Petrovsky, ha pubblicato sul «Komunist» organo ufficiale del partito, un articolo nel quale viene constatato un forte sviluppo in tutti i centri industriali dell'Ucraina sovietica. Concludendo, l'articolista dice che l'industria ucraina ha molto giovati al miglioramento della situazione generale del paese ed in ispecie nei rami dell'industria mineraria e in quello dell'agricoltura. E' caratteristico intanto notare che nel medesimo numero del «Komunist», a fianco del citato articolo del Petrovsky, si trovano notizie inconfutabili sulla disperata situazione nel bacino del Donetz, dove nella prima decade del corrente mese, la produzione ha dovuto subire una diminuzione di circa il 60 per cento e in diverse miniere il lavoro è stato del tutto sospeso. Questa allarmante situazione è dovuta in gran parte alla completa disorganizzazione in cui versano le ferrovie sovietiche. Nelle stazioni principali, infatti, del bacino del Donetz si trovano più di 70.000 treni carichi di carbone, nella impossibilità di essere inoltrati per la completa mancanza di locomotive. Il «Komunist» dà inoltre notizia che la riscossione delle tasse trova dovunque una forte opposizione specie nella classe dei contadini e i casi in cui le comunità agricole si rifiutano di pagare vanno continuamente aumentando. La popolazione ha dichiarato esplicitamente che non pagherà le tasse finchè il governo non rinunzierà alla politica di collettivizzazione delle terre e non ritornerà alla proprietà privata. In seguito a ciò, giusto le comunicazioni ufficiali, l'esattoria statale ha potuto riscuotere solo trentacinque milioni di rubli nel mese scorso, mentre ne erano previsti centocinquanta. Il «Komunist» dice ancora che la campagna contro la collettivizzazione agricola delle terre, è andata prendendo uno sviluppo così vasto che le autorità sovietiche locali sentono di non potere più oltre sostenere la situazione e da ogni parte si chiede un intervento diretto del governo.

Confortanti segni di ripresa nell'attività economica italiana

ROMA, 25 pom.

Secondo un'anticipazione comunicazione trasmessa oggi dal bollettino dell'*Agenzia Volta*, ecco il giudizio sulla più recente situazione economica del nostro paese quale verrà prossimamente pubblicato dalle massime organizzazioni industriali italiane insieme ad una larga documentazione che comparirà nel Bollettino Economico:

«I primi passi dell'economia nazionale nell'anno nuovo non rilevano una situazione sensibilmente mutata rispetto a quella dominante alla chiusura dell'anno precedente.

Perdura sul mercato di tutto il mondo la congiuntura sfavorevole ed il conseguente stato di depressione delle varie manifestazioni della vita economica. Permanendo queste condizioni non si può certamente pretendere una rapida ripresa del movimento economico soltanto in Italia che, per le profonde interferenze che legano alla sua economia quella dei vari paesi, deve necessariamente uniformarsi all'andamento generale

« Tuttavia è confortante rilevare per il nostro paese che il movimento di depressione delle varie attività, che era andato progressivamente aumentando negli ultimi mesi del '30, ha segnato da alcune settimane una battuta d'arresto. Non si esclude che essa possa essere transitoria e superata da altri avvenimenti, ma tuttavia non si può non rilevarla, formulando l'augurio che essa possa segnare l'inizio di una inversione della congiuntura. Significativo è, a tal riguardo, il comportamento dei mercati borsistici, che hanno segnato indistintamente, per tutti i comparti azionari, una certa ripresa. Anche la situazione industriale, non ha subito ulteriori arretramenti dalle posizioni raggiunte negli ultimi mesi del 1930. Il movimento degli scambi interni permane depresso, il movimento degli scambi internazionali conserva un andamento abbastanza uniforme e nel complesso, si può dire che sta attaversando una fase di attività ».

La riunione del Comitato del grano

ROMA, 25 matt.

Si è riunito oggi alle ore 10 il Comitato permanente del grano sotto la presidenza del ministro dell'agricoltura, on. Acerbo, vice presidente del comitato per delega avuta del Capo del Governo.

Erano presenti il ministro per le corporazioni on. Bottai, gli on. Razza Angelini e Tassinari, i senatori Marozzi e Strampelli, i prof. Mariani, Fileni, Fotticchia, Brizzi, Santini e Tommasi, segretario il prof. Ferraguti. Avevano giustificato la loro assenza i senatori Decillis, Poggi e Novelli.

Il ministro Acerbo dopo aver rivolto un saluto all'on. Tassinari che per la prima volta interviene alle sedute del comitato riferisce sull'andamento delle colture e sull'impiego dei mezzi tecnici rilevando che il periodo delle semine è stato caratterizzato nel suo inizio da un andamento, stagionale variabile con pioggie nelle regioni dell'Italia settentrionale e centrale; scarso in quelle dell'Italia meridionale (Tavoliere pugliese in particolare) ed insulare. In un secondo tempo nebbie e brinate ovunque, poi decorso prevalentemente sereno ed asciutto ed infine nuove pioggie specie nel mezzogiorno d'Italia.

I lavori agrari ad eccezione di alcune zone del Veneto, dove furono ostacolati dalla stagione avversa sono stati eseguiti ovunque con alacrità ed intensità crescente. Le semine dei frumenti e dei cereali minori in montagna sono dalla prima metà di ottobre a buon punto, nelle zone di collina e pianura sono state ultimate in dicembre. Da qualche provincia è stato segnalato un aumento della superficie seminata a grano per riduzione di quella investita a cereali minori.

In genere si è verificato un notevole incremento nell'uso di sementi elette e di seminatrici non è dato invece affermare altrettanto per i concimi chimici, il cui impiego in seguito alla marcata flessione dei prezzi all'ingrosso dei principali prodotti agricoli risulta sensibilmente diminuito.

A seguito della avvenuta diminuzione del prezzo dei concimi per l'intervento di S. E. il Capo del Governo e della più attiva propaganda, si ha fiducia che l'impiego dei concimi per la campagna primaverile compensi almeno parzialmente la contrazione che si è verificata per la campagna autunnale. Gli erbai autunnali hanno, prodotto il foraggio occorrente al fabbisogno del bestiame. E lo sviluppo dei prati e pascoli come pure la vegetazione degli erbai autunnali e vernini e delle leguminose da rovescio è stato soddisfacente. La germinazione dei frumenti tardivi in varie zone del mezzogiorno è stata ostacolata dalla persistente siccità tanto da destare da parte di molti agricoltori serie preoccupazioni in quanto il difetto di umidità nel terreno cominciava già a far sentire la sua influenza sfavorevole. L'andamento successivo della stagione ha determinato una vegetazione forse troppo rigogliosa dei frumenti ad eccezione di quelli seminati tardivamente e delle coltivazioni dell'Italia meridionale, dove si è nella normalità.

In queste ultime settimane l'abbassamento notevole della temperatura ed il freddo intenso arrestando lo sviluppo del frumento, hanno molto avvantaggiato i seminativi che attualmente si presentano in buone condizioni.

Indi il Comitato permanente ha ampiamente discusso sul problema della difesa dei prezzi del grano. I Ministri per l'agricoltura e per le corporazioni hanno dichiarato che il Governo ha già in istudio tutti gli opportuni provvedimenti, diretti ad attenuare le violenti oscillazioni di ampiezza non sempre giustificabile nei prezzi del grano. Tale azione del Governo mirerà sopratutto a dare una migliore organizzazione ed un maggiore incremento al credito su pegno dei cereali ed a preparare la possibilità e l'obbligo della macinazione di una determinata percentuale di frumento nazionale in relazione alla produzione interna, pur non trascurando di predisporre le misure che valgano a meglio disciplinare le importazioni del fabbisogno estero in armonia beninteso, con le convenzioni internazionali.

Circa la questione del valore alimentare e delle caratteristiche tecnologiche dei grani nazionali, il Comitato permanente del grano ha preso atto con viva soddisfazione che i risultati degli studi finora eseguiti riaffermano la piena rispondenza dei grani stessi alle esigenze del consumo e dell'industria sia nei riguardi della panificazione e della pastificazione sia per quanto si riferisce alla ricchezza delle sostanze azotate contenute, e prega i Ministri per l'agricoltura e per le corporazioni di promuovere a maggiore documentazione l'estensione degli studi su più vasta scala nel campo chimico e fisiobiologico, nonchè in quello tecnologico anche allo scopo di adeguare alle risultanze degli studi stessi la tecnica e l'industria.

Il Comitato ha poi discusso ed approvato un'ampia relazione tecnica sulle caratteristiche delle trattrici agricole le cui conclusioni saranno portate a conoscenza delle ditte costruttrici le quali avevano richieste al ministero dell'agricoltura e al comitato permanente del grano di dare norme precise e definitive al riguardo.

Infine il Comitato si è occupato di affari di amministrazione sopratutto in relazione alla intensificazione della propaganda e dell'attività degli istituti sperimentali per la campagna in corso.

Attacchi all'insincerità del Governo francese in tema di armamenti e di disoccupazione

PARIGI, 25 pom.

Nella seduta pomeridiana di ieri la Camera ha continuato la discussione sul bilancio della guerra.

Il deputato socialista Riffaterre dichiara che la Francia può operare riduzioni di armamenti; ricorda a tale soggetto l'atteggiamento della Francia alla Conferenza preparatoria del disarmo e fa rilevare che nel bilancio della guerra non vi è alcun riflesso di tale atteggiamento. Ritiene che non è esatto affermare che il bilancio della guerra 1931-32 sia inferiore, tenendo conto del coefficiente 6, a quello del 1913-14; deplora che il bilancio manchi di sincerità perchè alcune spese militari sono state iscritte sui conti di altri dicasteri.

Sale poi alla tribuna il Ministro della guerra il quale dichiara che il bilancio si presenta con crediti non superiori a quelli dell'anno scorso, nonostante l'aumento dei prezzi e l'applicazione del servizio di un anno. Il Ministro conviene che il premio di assicurazione che la Francia paga per garantire la sua sicurezza pesa gravemente sul paese e che la proporzione delle spese per la difesa militare è grave.

Il ministro ha poi detto che bisogna prepararsi ad adottare altre forme di organizzazioni militare e ciò in vista della prossima conferenza del disarmo di Ginevra. La limitazione degli armamenti sarebbe evidentemente una cosa ottima per la Francia come pure per gli altri paesi, ma continua il ministro, la situazione francese è speciale per la lunga estensione della frontiera terrestre e per il contatto con potenti nazioni militari. Essa inoltre possiede un vasto impero coloniale che intende conservare perchè fa parte integrale della Francia.

Il Ministro della guerra, dopo avere affermato che la Francia è tra le nazioni quella che si è impegnata più coraggiosamente sulla via della limitazione degli armamenti, fa rilevare che nessuna potenza firmataria del trattato di Versailles potrebbe rinunciare alla clausola di limitazione degli armamenti della Germania. Dichiara che sotto tale riserva la Francia farà tutto il possibile perchè la prossima conferenza di Ginevra riesca a raggiungere l'accordo tanto atteso. Terminando il sig. Maginot domanda che il bilancio che il governo presenta sia votato perchè dà all'organizzazione militare un carattere difensivo e non minaccia alcuno. La discussione sul bilancio della guerra è poi rinviata ad altra seduta e si inizia la discussione sul credito di 25 milioni proposto dalla Commissione delle finanze e accettate dal governo per soccorrere i disoccupati.

Il deputato socialista Blanche rimprovera al governo il suo ottimismo eccessivo; infatti la disoccupazione non fa che aumentare.

L'oratore comunista domanda le misure più efficaci in favore dei disoccupati. Il Ministro del lavoro Landry dichiara che se si aumenta in modo eccessivo l'indennità di disoccupazione l'indennità non faciliterà certo la diminuzione della disoccupazione stessa. Votare 100 milioni equivarrebbe a dare alla opinione pubblica impressione pessimista della situazione.

A questo momento due comunisti lanciano dalle gallerie pubbliche dei manifestini gridando: « pane e lavoro ». Essi sono immediatamente espulsi e condotti alla Questura della Camera. Dopo il Ministro, parla il deputato socialista Leo Blum, il quale deplora che il Ministro del lavoro abbia detto che l'aumento della indennità ai senza lavoro sarebbe un incoraggiamento alla poltroneria degli operai. Il Presidente del Consiglio Laval definisce in seguito la politica del governo riguardo ai disoccupati. L'emendamento Blum per portare a cento milioni il credito della Cassa di disoccupazione risulta aprovata con 285 voti contro 268.

Un attentato contro il Presidente della Repubblica dell'Avana

LONDRA, 25 pom.

Si ha ora dall'Avana che ieri l'altro una bomba è scoppiata nel palazzo del Presidente della Repubblica e che soltanto per una fortunatissima sorte il presidente Machado è salvo.

I particolari dell'attentato

PARIGI, 25 pom.

Si hanno da New York altri particolari sull'attentato a Cuba contro il Presidente Mackado.

Un giovanotto estratta di tasca la rivoltella gli ha sparato contro, mentre il Machado parlava in parlamento. L'attentatore di cui si ignora il nome è stato immediatamente arrestato. I giornali rilevano come in questi giorni sia già il secondo attentato. Il Mackado infatti per poco era sfuggito all'esplosione di una bomba. La polizia oltre all'attentatore ha arrestato stamani numerosi individui sospetti. Il Mackado ha dimostrato una grande serenità di spirito nonostante il panico provocato dalla scena.

La guerra civile al Perù sarà evitata?

LIMA, 25 pom.

Il sig. Amonez O' Campo presiede la nuova giunta del governo ed il sig. Pedro Ruiz Bravo è partito per Mollendo allo scopo di parlamentare con i rivoluzionari. Si ha ragione di credere che il presidente Sanchez Cerro avendo rinunciato alla propria candidatura alla presidenza, eviterà facilmente la guerra civile dato che i due partiti cercano di realizzare ideali comuni.

IL CENSIMENTO in Romania

La protesta delle minoranze ungheresi

BUDAPEST, febbraio

(*Angelini*) - L'onorevole Willer, deputato del partito ungherese alla Camera romena, ha presentato un'interpellanza contro i metodi usati nel recente censimento del Regno nei riguardi delle minoranze ungheresi, chiedendo, per i distretti dove le violenze sono state maggiormente palesi, un nuovo censimento.

Prima che si iniziassero le operazioni del censimento, il ministro del lavoro Radicanu aveva assicurato che ogni cittadino del Regno rumeno avrebbe potuto liberamente dichiarare la sua nazionalità, qualunque essa fosse; e che mai più i cittadini sarebbero stati obbligati a false dichiarazioni.

Ma l'ultmo censimento ha smentito in pieno le belle parole del ministro. Nessuno degli impiegati addetti alle operazioni del censimento, ha osservato le norme stabilite dalla legge; mentre tutti si sono adoperati come meglio potevano ad impaurire i cittadini. I dati che non erano di piena soddisfazione degli altri non venivano nemmeno chiesti, perchè si era avuto cura di riempire in precedenza le schede. Molti cittadini, poi, sono stati obbligati a firmare schede in bianco.

Tutti i cittadini, il cui nome non era ungherese, non hanno potuto dichiarare di essere tali, poichè il cittadino che ha il nome rumeno non può essere ungherese; ed alcuni zelanti impiegati hanno addirittura pensato di cambiare i nomi. Così si è letto nelle schede *Cherestesiut* per Kerestzes, *Suciut* per Scücs, *Cadariu* per Kádár e così per molti altri. Nè è mancato chi ha pensato a non disturbare nessuno e riempire egualmente le schede: così molte strade e, in qualche luogo, intere contrade non sono state affatto visitate. Circostanza questa verificatasi nei villaggi abitati quasi totalmente da ungheresi.

Nè sono mancati atti di violenza contro quei cittadini che hanno voluto dimostrare con tutti i mezzi possibili la loro nazionalià ungherese; come non sono mancati provvedimenti delle autorità cittadine, le quali, specie con lo spettro di nuove tasse, hanno cercato in tutti i modi di impaurire i cittadini.

Questi fatti non sono stati casi sporadici; ma si sono ripetuti dappertutto. Migliaia e migliaia sono i cittadini che, pur protestando la loro nazionalità, sono stati considerati rumeni; mentre altrettanti sono stati costretti a nascondere la loro vera nazionalità.

L'on. Willer, che è stato ascoltato in un religioso silenzio dai colleghi, ha dichiarato di fornire tutti i documenti possibili per dimostrare a quali sorti di vessazione sono state fatte oggetto le popolazioni ungheresi che abitano nella Romania. E' giusto, quindi, che un simile censimento non potrà fornire una base sicura per far luce sul problema delle minoranze.

Il reverendo Szöke Milhály, che in pubblico leggeva le dichiarazioni ministeriali con le quali ad ogni cittadino era assicurata la maggiore libertà nelle operazioni del censimento circa la dichiarazione della propria nazionalità, è stato arrestato e sarà processato per incitamento alla ribellione. Alla Camera dei Deputati è stato osservato in proposito come mai non si sia arrestato l'autore di quelle dichiarazioni, mentre era stato arrestato un cittadino che innocentemente le leggeva forse a chi era analfabeta.

Il movimento legittimista in Ungheria

BUDAPEST, 25 pom.

(D. A.) — A Pecs (Cinque Chiese) le donne della città hanno fondato la sezione della Federazione della Sacra Corona.

Il conte Zichy, uno dei capi più autorevoli del partito realista magiaro, ha tenuto un importante discorso. L'oratore ha affermato che il consolidamento della pace europea non sarà possibile senza la soluzione della questione legittimista ungherese, che, all'interno del paese, dovrà essere risolta con i mezzi parlamentari ed all'estero con le armi della diplomazia.

La Croce Rossa di Palermo per gli alluvionati

PALERMO, 25 pom.

In occasione del violento nubifragio che ha colpito la città il comitato della Croce Rossa ha mobilitato immediatamente le sue attrezzate ed allenate squadre di pronto soccorso, che hanno partecipato all'opera soccorritrice con mirabile senso di altruismo e di abnegazione, facendo numerosi salvataggi e portando soccorsi nei luoghi più minacciati dal nubifragio. Il podestà di Palermo ha affidato alla Croce Rossa il compito di provvedere anche alla distribuzione gratuita di viveri e d'altri generi di conforto ai disastrati ed ai bisognosi tenendo anche a sua disposizione nel palazzo podestarile due squadre di pronto soccorso.

IL DUCA DELLE PUGLIE è sbarcato a Siracusa

SIRACUSA, 25 pom.

E' qui giunto da Tripoli a bordo del piroscafo postale S. A. R. il Duca delle Puglie ossequiato allo sbarco dal maresciallo Badoglio, dal prefetto Salerno, dall'ammiraglio Bucci e dal podestà. Il Duca delle Puglie ha proseguito il viaggio in ferrovia. A sua volta il maresciallo Badoglio che era giunto nel pomeriggio è ripartito per Tripoli. (*Stef.*)

Il Congresso Cattolico Italiano
pel cinematografo

Sono ormai alcuni anni che i cattolici italiani con una attività modesta ma perseverante si occupano di Cinematografo. Attività preliminare, di studio, di osservazione, tanto per conoscere i vari problemi della cinematografia che per determinare i mezzi più opportuni per influire su questa industria a scopo moralizzatore ed educativo.

Oggi finalmente, tardi se si vuole, nel tempo, ma osiamo credere ben preparati, essi si fanno innanzi per determinare chiaramente la loro linea di condotta.

Nessuno oserà contraddire all'accusa nostra: che il cinematografo, ancora oggi, nonostante le diverse e numerose provvidenze legislative,è troppo spesso strumento demoralizzatore, maestro di corruzione.

La libertà più che eccessiva dei gesti, la procacità degli abbigliamenti, che è arrivata sino alla nudità oscena, gli argomenti scabrosi di molti spettacoli, pervasi di sensualità e di lussuria, fanno del cinematografo il propagatore del più corrotto paganesimo.

Innanzi alle ruine che il cinema va seminando, i cattolici hanno protestato, hanno fatto dei tentativi. Ma la loro buona volontà andò sempre cozzando contro una muraglia che, sia pure impastata di fango, non cedeva ai colpi anche più forti.

Un problema che non si risolve con le proteste

Non è, quello del cinematografo, un problema che si risolva con delle proteste.

Esso è nelle mani di una fortissima industria, che purtroppo mira piuttosto alle realizzazioni economiche che agli effetti morali dell'opera sua. Esso è stato trattato sin qui come mezzo per attirare le folle, per accaparrarsele col suscitare in esse un desiderio sempre più vivo di sensazioni nuove e violenti.

Ed in gran parte son riusciti nei loro disegni.

Ma in fondo al cuore delle folle c'è il naturale ed insopprimibile senso di moralità che se può addormentarsi spesso, ad intervalli si desta, e vede l'orrore del male e ne sente lo schifo.

E' questo senso naturale di onestà, che è forte specialmente nella nostra tradizione cattolica italiana, che noi dobbiamo destare con una campagna vigorosa e senza tregua.

Bisogna adunque illuminare e scuotere l'opinione pubblica, mostrarle lo abisso vero il quale si va precipitando.

L'industria cinematografica, che, per questo ci ha auggia suonerà forse l'allarme.

A torto.

I cattolici entrano in lizza con un programma ben definito; con vedute larghe; con il giusto senso della misura. L'industria cinematografica avrà tutto da guadagnare se, compresa delle alte finalità dell'opera nostra, vorrà accettare la nostra collaborazione. Cosa chiedono i cattolici al cinematografo? qual'è il loro programma? E' presto detto, e molto chiaramente.

Noi abbiamo un patrimonio di verità divine che è sacrilegio offendere. Noi abbiamo una morale perfetta che ci viene da Dio. Verità religiose e morale cattolica che vogliamo rispettate in pieno da tutte le attività umane. L'Italia è cattolica! Si deve cessare di offendere il cattolicesimo nelle sue basi più sacre.

La legge morale e le ragioni pseudo-artistiche

Noi siamo contro il cinematografo che questo sacro patrimonio cattolico disconosce.

Non ci si venga a parlare di ragioni di arte. Il cattolicesimo non ha bisogno di nessun insegnamento artistico, esso che ha riempito il mondo di una innumerevole collezione d'opere d'arte, e che vanta i capolavori di ogni arte.

Non ci si parli di ragioni di vita, il cui problema è già risolto da secoli dal cattolicesimo, che lascia dietro di se tutte le sparute scuole filosofiche che spuntarono, fungaia putrida, ai margini della strada millenaria da lui percorsa.

E tanto meno ci si venga a dire, come da qualche tempo si sente ripetere, che ci sono ragioni economiche di valore superiore. E' questa la confessione più vergognosa che gente senza coscienza inconsciamente abbia fatto.

Non c'è ragione economica, per noi cattolici, che valga a diminuire la saldezza della legge morale.

Ma salva la religione, salva la morale cattolica, nulla noi abbiamo contro il cinematografo. Ben venga e prosperi; anzi, se, com'è naturale, cessando d'essere strumento deleterio diventerà automaticamente strumento educativo al bene, noi abbiamo tutta la migliore volontà di appoggiarlo e diffonderlo.

L'industria sa dunque quali sono le nostre pretese: c'è qualcuno che le possa accusare di eccessività?

E non solo diciamo quello che vogliamo; siamo disposti a fare qualche cosa di più. Poichè, purtroppo, fra gli industriali sono pochi, almeno giudicandoli da quanto han fatto fin ad oggi, che conoscano a fondo le verità religiose ed i limiti della morale cattolica, i cattolici, e per essi le istituzioni apposite, sono disposti ad aiutarli nella loro opera perchè non tralignino. E quando l'industriale del cinema farà opera retta e buona, avrà tutto l'appoggio dell'organizzazione cattolica.

E' necessario che l'industria capisca finalmente che fra i suoi clienti ci sono numerosi cattolici che si potranno moltiplicare ancor più quando gli spettacoli cinematografici non siano per essi una offesa.

Questo in linea generale.

Altri argomenti interessano in particolare i cattolici come tali.

Il cinema è entrato nelle loro sale di divertimento familiare: è necessario provvedere perchè si possa in queste dare spettacoli conformi agli sconi altissimi del divertimento preso in senso cristiano. Strumento educativo di una potenza enorme, i cattolici non possono rinunciare a questo mezzo. Lo debbono usare e lo useranno.

Sicchè, come ognuno vede, e speriamo lo vedano prima degli altri chi si vanta di essere cattolico organizzato, i problemi sono gravi ed urgenti, richiedono una pronta risoluzione.

Perchè questa la si possa avere, prima di ogni altra condizione si richiede la organizzazione disciplinata di tutti gli onesti.

Il programma del Congresso

A questo vuol provvedere il Congresso Cattolico Italiano del Cinematografo che abbiamo annunciato.

Dunque: affermazioni di principi;
designazione di scopi;
organizzazione di mezzi.

Don CARLO CANZIANI

Il Congresso è convocato dalla Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, in unione al Consorzio Utenti Cinematografi Educativi col seguente programma:

12 aprile domenica, alle ore 21 grande seduta d'apertura del Congresso sotto la Presidenza di S. Em. il Card. Ildefonso Schuster, Arcivescovo di Milano;

13 aprile lunedì, alle ore 9,30 Funzione religione con invito agli addetti all'industria cinematografica.

In seguito e nel pomeriggio trattazione dei diversi temi.

14 aprile, martedì. Mattino e pomeriggio continua la trattazione dei temi del Congresso.

Nel pomeriggio chiusura.

I. - *Il Cinematografo: moderno educatore.*

II. - *La legislazione italiana per il Cinematografo.*

III. - *L'attività internazionale dei cattolici per il Cinematografo.*

IV. - *L'attività nazionale: quello che si è fatto e quello che si deve fare. - Il CUCE e le sale famigliari.*

V. - *Il Cinematografo nelle famiglie e nelle istituzioni scolastiche ed educative.*

VI. - *La legislazione italiana di P. S. e del Fisco per la sale di spettacolo.*

VII. - *La «Rivista del Cinematografo».*

Fra gli oratori notiamo il comm. Ciriaci, P. A. Gemelli, Conte Della Torre: che presiederà il Congresso; il comm. avv. Camillo Corsanego; la dottoressa Dalmazzo, Segretaria dell'U. F. C. I.; il comm. Luigi Colombo, il comm. G. B. Migliori di Milano; il dott. Mario Milani della «Rivista del Cinematografo», il Segretario Generale del CUCE Sac. Carlo Canziani, il dott. Alceste Bozuffi, del Segretariato centrale per la moralità.

Accanto al Congresso si sta organizzando una esposizione di apparecchi diversi necessari od utili alla gestione di sale famigliari di spettacolo cinematografico.

Se appena sarà possibile, si terranno sedute sperimentali di films sonori e parlati con apparecchi di ultimo modello e con films di ultima fabbricazione sicchè anche i Congressisti che si trovano in località in cui queste nuove applicazioni non sono ancora entrate, possano farsi un'idea del cammino fatto dal cinematografo.

* * *

Per la data del Congresso vige la concessione del ribasso ferroviario del 50 per cento da ogni stazione del Regno a Milano, per la Fiera campionaria.

Dalla Città del Vaticano

L'Istituto professionale Elena di Savoia di Napoli ricevuto dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 25

Oggi alle 12.30 il Papa ha ricevuto in udienza alcuni insegnanti e alunne dell'Istituto professionale Elena di Savoia di Napoli, accompagnate dal Preside comm. Himbert e dal Direttore prof. Scotti. Scopo dell'udienza è stata la presentazione al Pontefice di una magnifica stola ricamata in oro e coralli, che le alunne hanno eseguito su disegni del Prof. Mario Jervolino. Pio XI ha gradito molto il dono e si è congratulato con le alunne e gli insegnanti nonchè con i professori per il lavoro veramente artistico.

Il Servo di Dio Glicerio Landriani

Nella sala della Congregazione in Vaticano si è tenuta stamane la Congregazione dei Riti, preparatoria, nella quale i cardinali, i prelati e i consultori di detta congregazione hanno discusso e dato il voto sull'eroismo e sulle virtù del Servo di Dio Glicerio Landriani, chierico novizio della Congregazione dei chierici regolari delle Scuole Pie dette Scolopi, morto nel 1618. La causa fu introdotta il 16 aprile 1885 e la congregazione antipreparatoria fu tenuta il 2 dicembre 1915.

I processi informativi furono tenuti nelle Diocesi di Roma e di Milano.

Il primo anniversario della morte del Cardinale Merry del Val

Ricorre giovedì prossimo il primo anniversario della morte del compianto Cardinale Merry del Val. La salma che secondo il desiderio dell'estinto riposa nelle grotte vaticane vicinissima a quella del Pontefice Pio X è in attesa della decorazione marmorea con la quale gli amici spagnoli del Cardinale intendono decorare la tomba come pure l'ambulacro è in attesa del cippo marmoreo che ricorderà il porporato a fianco di quelli degli altri illustri cardinali. Frattanto non mancheranno in questo tempo solenni commemorazioni dell'estinto. Giovedì prossimo saranno celebrati solenni funerali nella basilica di S. Prassede che era il suo titolo cardinalizio. Pontificherà l'Abate generale dei Benedettini Vallombrosani che officiano il tempio ed assisterà dal trono il Cardinale titolare S. E. Rossi. Il servizio all'altare sarà prestato dagli alunni del collegio inglese e la Schola cantorum del Collegio Spagnolo accompagnerà la funzione in suffragio del defunto porporato suo protettore. Mons. Ruffini segretario della Congregazione dei Seminari ed Università degli studi dirà l'elogio funebre dopo di che il Cardinale Rossi impartirà l'assoluzione al tumulo. Nelle Grotte vaticane ai due altari presso la tomba dalle ore 6.30 alle ore 12, ogni mezz'ora, verranno celebrate messe a cura dell'Associazione del S. Cuore di Trastevere fondata e amorosamente assistita dal Cardinal Merry del Val.

Alle ore 8 la messa sarà celebrata da mons. Vicentini Patriarca di Antiochia e vicario del Capitolo Vaticano. A cura della Congregazione di Propaganda Fide verranno pure nella stessa giornata celebrate messe in suffragio del defunto nelle Chiese di S. Andrea delle Fratte, del Gesù, di S. Francesco a Ripa in Trastevere. A cura dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento verrà pure celebrata una funzione funebre nella Chiesa di S. Michele in Borgo S. Spirito. Per assistere alle onoranze funebri dell'illustre fratello è giunto il marchese Domenico Merry del Val.

La tomba monumentale del card. Merry del Val

Prima della festività dei SS. Pietro e Paolo, verrà inaugurato il rivestimento marmoreo della tomba del Cardinale Merry Del Val nelle grotte vaticane, come pure il ricordo marmoreo che verrà collocato nell'ambulacro della Basilica. La tomba viene fatta ad iniziativa di Cardinali, Vescovi ed amici e ammiratori spagnoli e dagli ex-alunni del Collegio pontificio spegnolo in Roma.

Il rivestimento marmoreo sarà fatto col prezioso marmo onice delle Isole Baleari, su disegno dell'architetto Beltrami. Il sarcofago risulterà semplice, artisticamente intonato all'ambiente.

La Direzione della cava di marmi di Maiorca, cui sta molto a cuore questo monumento, ha già estratto un grosso blocco di marmo. Il più grande, però, che servirà per copertura della tomba, di m. 2.70, nella estrazione dalla cava si è spezzato, e pertanto si dovrà procedere alla estrazione di un altro blocco.

Tutti i vari pezzi verranno inviati a Roma in istato grezzo e qui saranno lavorati. Nella parete anteriore della tomba verrà ripetuta la inscrizione ora esistente, incisa nel marmo stesso. Sul pavimento sarà fatta una iscrizione, nella quale si ricorderà l'omaggio della Spagna al defunto Cardinale.

E' da notarsi che, nella Basilica Vaticana, dotata di così ricchi marmi, non esiste una simile qualità di marmo di onice.

La tomba sarà ornata di quattro candelabri e di una lampada di bronzo. Nel centro vi sarà un medaglione di marmo bianco con la effigie del Cardinale.

Il Card. Maffi leggermente migliorato

PISA, 25 pom.

Le condizioni generali di salute di S. E. il Card. Maffi presentano anche oggi una notevole tendenza verso il miglioramento. Continua da parte della cittadinanza, delle autorità e degli ammiratori il vivo interessamento per la salute di S. E. come continua il fervido tributo di preghiere per la sua guarigione. Il Cardinale che tutto questo sa esprime continuamente ai familiari la sua gratitudine per tanto affetto ed offre le sue sofferenze in olocausto al Signore perchè siano ricambiate in benedizione verso le anime dei suoi diocesani.

Il Palazzo Arcivescovile continua ad esser meta di un incessante pellegrinaggio di gente che viene a chiedere come sta il Cardinale, e quando i medici e i familiari annunziano qualche miglioramento, una viva soddisfazione illumina il volto di tutti. Ne si dimenticano del loro Padre molti sofferenti per la miseria e la disoccupazione soliti a venire a chiedere soccorsi alla larga e paterna sua carità.

L'altra mattina l'atrio quattrocentesco del Palazzo brulicava di questa gente umile e censiosa che insieme al soccorso chiedeva con ansia notizie del buon Padre, nella casa del quale non si sente estranea perchè vi arieggia lo spirito di Chi ai poveri volse i suoi sguardi di predilezione e di compiacenza.

E alla generosità del segretario che offre a nome del Cardinale infermo i soliti soccorsi, rispondeva promettendo preghiere per la sua salute.

Commovente spettacolo, che fa dare giustamente al Cardinale l'appellativo di Pater pauperum.

E quando fu portato il Viatico vedemmo molto di questi umili e fervidi amici, prostrati, invocare con le lacrime agli occhi la guarigione del loro Benefattore.

La S. Sede viene continuamente informata del decorso e delle fasi della malattia. Dopo il Viatico fu inviato dal Segretario Mons. Calandra un telegramma per comunicare le ultime notizie al S. Padre, il quale immediatamente fece rispondere nel seguente modo:

« Augusto Pontefice segue con paterno interessamento e con fervidi voti decorso malattia Eminentissimo: e mentre invoca dal Cielo le migliori grazie, invia di cuore venerando infermo apostolica benedizione — Card. Pacelli ».

La rivoluzione peruviana si estende
Sanchez Cerro prigioniero?

SANTIAGO DEL CILE, 25

Mandano da Lima che la rivoluzione si estende nelle provincie di Arequipa, Pulho e Cuzco. I poteri pubblici stanno studiando i mezzi per scongiurare la rivolta.

Telegrammi da New York pervenuti stamane recano che la rivolta peruviana ha assunto una piega quanto mai cruenta. Le intiere provincie di Arequipa e Cuzco sono sollevate. Colonne di ribelli marciano su Lima. Il governo appare sempre più impotente a fronteggiare la situazione. Si hanno altri particolari sulla tragica giornata di venerdì a Lima. Un viaggiatore ha dichiarato che per dodici ore il centro della capitale peruviana è stato trasformato in un vero e proprio campo di battaglia. La fucileria ha imperversato fino a tarda ora nella notte di sabato mettendo a dura prova i reparti governativi. Secondo le dichiarazioni di questo viaggiatore non meno di trecento sarebbero stati i morti del giorno. Le perdite in provincia sarebbero molto più gravi.

Situazione invariata secondo notizie ufficiali

LIMA, 25

Alle ore 11 antimeridiane di ieri, ora locale, secondo notizie ufficiali la situazione era invariata. Il governo in serata ha annunciato che ad eccezione di Arequipa tutto il paese era tranquillo e dovunque il governo dominava la situazione.

Secondo notizie da Pumo non ancora controllate i ribelli si mostrano certi dell'appoggio della flotta che pur vuole le dimissioni di Sanchez Cerro. La stessa fonte assicura che tutte le guarnigioni del Perù meridionale sono solidali con i ribelli. Un pilota giunto ieri a questo campo d'aviazione, dopo aver volato sopra la zona di Aricata e Arequipa assicura che l'altra notte, specie in quest'ultima città, egli ebbe a constatare intenso movimento di truppa.

Mentre la ribellione si estende si parla di un nuovo governo

SANTIAGO DEL CILE, 25

La rivolta contro il Governo peruviano di Sanchez Cerro sembra avviarsi rapidamente alla soluzione. Si ha infatti da Pumo che quella guarnigione, unitamente alle truppe di stanza a Cuzco che finora si erano mantenute neutrali, in attesa del lo svolgersi degli avvenimenti, ha fatto causa comune con la guarnigione di Arequipa, sollevandosi contro il colonnello Sanchez Cerro. Va tenuto conto che sia Pumo sia Cuzco sono le maggiori e più importanti piazze militari del Perù meridionale.

Inoltre si annunzia da Arequipa che Sanchez Cerro è stato fatto prigioniero da reparti di rivoltosi allo scopo di ottenere la sua rinunzia al potere.

Da Lima viene d'altra parte comunicato che la Giunta militare che governa il Perù ha decretato la revoca delle elezioni generali indette per il primo del prossimo marzo e già si sono iniziati i colloqui per addivenire alla nomina di un nuovo Governo provvisorio che dovrebbe dare una soluzione definitiva alla situazione resasi insostenibile per il Presidente provvisorio e disastrosa per la popolazione. Sanchez Cerro avrebbe egli stesso indicato il mezzo per giungere ad una rapida normalizzazione della vita del Paese, dichiarandosi pronto a dare le dimissioni non appena si sarà trovato un suo successore.

Duecento morti nella giornata di venerdì

NEW YORK, 25

Secondo una dichiarazione fatta ad un giornalista di Guayaquil nell'Equador, da un passeggero che aveva lasciato ieri la capitale del Perù in aeroplano durante i moti rivoluzionari di Venerdì, vi sono stati non meno di 200 morti.

Il Presidente provvisorio Sanchez Cerro ha intanto pubblicato un manifesto nel quale dichiara di ritirare la propria candidatura alla carica presidenziale. Nel manifesto il Cerro dichiara tuttavia infondate le accuse rivoltegli dagli insorti di Arequipa, di aver tradito cioè la causa della rivoluzione. Il Cerro afferma invece che tanto lui quanto i suoi collaboratori rimangono fermi ai principii ispiratori del recente colpo di Stato che abbattè il Governo di Leguia. «Io sono il capo — afferma il Cerro nel suo manifesto — di un movimento che distrusse la peggiore tirannia d'America».

Pur ritirando la sua candidatura, egli dichiara tuttavia di non voler ritirarsi dalla vita politica.

Un Collegio domenicano americano a Roma

ROMA, 25

Il Padre Gillet, Ministro generale dei Frati predicatori, di ritorno dal suo viaggio negli Stati Uniti, ha deciso l'istituzione di un collegio domenicano in Roma, per gli studenti delle provincie americane che saranno inviati in Roma per seguire i corsi superiori di cultura ecclesiastica. Il Collegio sarà aperto al più presto e la sede sarà nei pressi della chiesa di Santa Sabina sull'Aventino, celebre per la dimora che ivi fecero i primi Frati predicatori. L'Ordine domenicano è sviluppatissimo negli Stati Uniti e dirige una delle più fiorenti opere cattoliche, cioè la Holy Name Society.

Omaggio di personalità ucraine al Santo Padre

VARSAVIA, 25 pom.

In occasione dell' anniversario dell'incoronazione del Santo Padre, una delegazione della Rappresentanza parlamentare ucraina, nelle persone dei deputati Ostap Luzkyj e Jaroslav Olesnzkyi, si è recata presso il Nunzio Apostolico di Varsavia, S. E. il Mons. Marmaggi, pregandolo di rendere omaggio al Santo Padre in nome di tutti i cattolici ucraini. S. E. il Mons. Marmaggi ha risposto all'elevato discorso dell'on. Olesnyzkyj, assicurando che renderà con piacere al Santo Padre gli omaggi espressi dai cattolici ucraini.

Il radiomessaggio papale trasmesso in lingua rumena

ROMA, 25

Stasera 24, alle ore 17, la radio stazione della Città del Vaticano ha trasmesso il messaggio del Santo Padre in lingua rumena.

Fra ieri ed oggi sono venuti dall'America veri fasci di lettere recanti l'unanime plauso per il dono che il Santo Padre ha voluto fare al mondo intero, con il suo messaggio.

Le felicitazioni del Papa a Re Zogu

VIENNA, 25 pom.

Il Nunzio Apostolico mons. Enrico Sibillia si è recato oggi da Re Zogu al quale ha espresso a nome del Santo Padre le felicitazioni per lo scampato pericolo e le condoglianze per la morte dell'aiutante di campo Topolaj. Anche il ministro del Giappone ha espresso oggi al sovrano albanese le felicitazioni del suo governo.

Il Te Deum a Tirana per lo scampato pericolo

TIRANA, 25

Per lo scampato pericolo di Re Zogu in tutte le chiese cattoliche ed ortodosse è stato celebrato un solenne *Te Deum* e nelle moschee la rituale cerimonia di ringraziamento. A Tirana hanno assistito al *Te Deum* i ministri ed il corpo diplomatico.

Oggi i negozi e gli edifici pubblici sono chiusi in segno di lutto per la morte dell'aiutante di campo del Sovrano Tobaleray.

Nel pomeriggio si è formato un imponente corteo che dopo aver percorso le vie principali, si è soffermato sotto la dimora dell'estinto per un atto di omaggio della nazione al lutto della famiglia.

Dimostrazioni di fedeltà a Re Zogu dell'esercito albanese

TIRANA, 25 pom.

L'esercito albanese ha testimoniato ieri alla nazione la sua esultanza per lo scampato pericolo del re Zogu e la sua fedeltà alla monarchia. Le truppe del presidio di Tirana adunatesi nella piazza d'armi al comando del gen. Aranistasi hanno sfilato fra le continue acclamazioni del popolo sotto il palazzo reale dal cui loggiato centrale assistevano la Regina Madre con le principesse reali, il Ministro dell'interno e personalità della casa reale. L'enorme folla che si era adunata nei pressi del Palazzo reale ha infine sfilato tra vibranti dimostrazioni al Sovrano ed alla famiglia reale.

CONVEGNI E RITROVI MILITARI per Giovani Cattolici

ROMA, 25 pom.

Il Consiglio Superiore della G.C.I. comunica questo primo elenco dei Convegni e Circoli adatti per i soci militari:

Alba — Convegno Militare, Via Accademia.
Alessandria — Ritrovo Militare « G. Borsi », Via S. Maria del Castello.
Aosta — Convegno Cattolico presso il Circ. S. Orso, Via Circonvallazione, 3.
Arezzo — Ritrovo Militare « G. Borsi », Via Cisalpino.
Balsamo (Milano) — Convegno Militare presso l'Oratorio Maschile.
Belluno — Convegno « D. Chiesa », Via S. Pietro, 7.
Bologna — Ritrovo « Guido Negri », Corte Galluzzi, 6.
Bolzano — Ritrovo « Guido Negri », via della Macina, 1.
Brà — Ritrovo Militare presso la Parrocchia di S. Andrea.
Brescia — Opera di Assistenza « Conte A. Calini », Piazza G. Carducci, 6.
Bressanone — Ritrovo militare « Don Bosco », piazza del Palazzo, 2.
Capua — Convegno militare S. Stefano (presso il Circolo « G. Borsi »).
Casale Monferrato — Ritrovo militare «Armando Vacca», Oratorio Salesiano.
Civitavecchia — Ritrovo militare « G. Borsi », via Alberto Guglielmotti, 8.
Civitavecchia — Convegno « D. Bosco », presso l'Istituto Salesiano, via S. Firmina.
Como — Ritrovo militare, via Milano, 5 (presso la Parrocchia S. Rocco).
Crema — Ritrovo cattolico, presso la Parrocchia di S. Giacomo.
Cremona — Ritrovo militare cattolico « Pier Giorgio Frassati » (presso la Parrocchia di S. Agata, Corso Garibaldi).
Cuneo — Ritrovo militare « Angelo Gallian », via Emanuele Filiberto, 8.
Fano — Ritrovo militare cattolico, via Montevecchio, 7.
Firenze — Convegno « Milites Christi », Via dei Pucci, 2.
Fossano — Ritrovo del Sacro Cuore, Via Ospizio, 34.
Gallarate (Varese) — Convegno militare cattolico, presso l'Oratorio maschile.
Genova — Convegno militare « Benedetto XV », via Fieschi, 38 (presso Circolo S. Giacomo) (Cancello).
Genova — Convegno militare « Beato Umberto di Savoia » presso Parrocchia S. Teodoro, Piazza Di Negro.
Gorizia — Convegno militare cattolico «S. Martino », via Mazzini, 4.
Lecco (Como) — Convegno militare cattolico, presso l'Unione Giovantile.
Lodi — Ritrovo militare, presso il Circolo « Volto Santo ».
Lucca — Ricreatorio Militare, Via S. Nicola, 38.
Macerata — Ritrovo militare cattolico « Pier Giorgio Frassati », Piazza Duomo, 5.
Milano — Convegno militare « S. Giorgio », Piazza S. Ambrogio, 27.
Modena — Ritrovo militare cattolico, Buonacorsa, 1.
Moncalieri (Torino) — Convegno militare « A. Arduino », via Principessa M. Clotilde, 6 (nella Canonica).
Monza (Milano) — Convegno militare cattolico, presso l'Oratorio del Carrobiolo, Piazza Carrobiolo, 3.
Novara — Ritrovo militare., presso il Collegio Salesiano « S. Lorenzo », Baluardo La Marmora, 4.
Padova — Ritrovo militare cattolico « G. Borsi » , via Patriarcato, 19.
Palermo — Casa del soldato, via dell'Incoronazione, 12.
Pallanza (Novara) — Convegno « San Leonardo ».
Palmanova (Udine) — Ritrovo militare cattolico (presso il Circolo G. C. S. Marco).
Parma — Ritrovo militare « G. Negri », presso l'Oratorio Salesiano «San Benedetto».
Pavia — Convegno militare « G. Negri », via Menocchio, 21.
Pisa — Casa del Soldato (presso i Salesiani), via dei Mille, 5.
Pesaro — Convegno militare « G. Borsi », via Rossini, 23.
Piacenza — Ritrovo militare cattolico, via Melchiorre Gioia, 20.
Pistoia — Ritrovo militare « G. Negri », via S. Pietro, 18.
Pola — Ritrovo militare cattolico, presso il Duomo.
Rieti — Convegno militare cattolico « G. Negri » (Vescovado).
Rimini — Convegno militare cattolico, Corso d'Augusto, 80.
Roma — Convegno militare « S. Sebastiano », presso i PP. Scolopi, Piazza dei Massimi, 3! (Chiesa S. Pantaleo fra Corso Vittorio Emanuele e Piazza Navona.
San Remo — Ritrovo militare « L. Cadorna », presso Ricreatorio Margotti, via Francia.
Savona — Ritrovo militare cattolico, via Guido Bono, 6-8.
Sentinella — Ritrovo militare cattolico, via dei Maierini, 1.
Sesto Calende (Milano) — Convegno militare cattolico, presso l'Unione Giovanile.
Sesto S. Giovanni (Milano) — Convegno militare cattolico, presso l'Oratorio maschile.
Torino — Convegno militare «Felice Biancheita », via Parini, 7.
Tortona — Ritrovo militare cattolico « S. Filippo Neri », via del Seminario 6.
Treviso — Ritrovo « G. Negri », presso i Padri Giuseppini.
Trieste — Convegno militare « S. Martino », presso l'Oratorio Salesiano, via dell'Istria, 53.
Tripoli — Convegno militare cattolico presso l'Associazione « Libia ». Nuova Cattedrale).
Udine — Convegno militare cattolico «Milites Mariani». Parrocchia delle Grazie.
Varese — Convegno militare cattolico presso Veratti alla Motta.
Vercelli — Ritrovo militare « G. Negri» via S. Cristoforo, 24.
Verona — Convegno Giovanile Cattolico - Piazza Duomo, 7.
Vicenza — Ritrovo militare, presso il «Patronato Leone XIII » (Pusteria).

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che lo ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI).

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (Telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

CLINICA DELLE MALATTIE
NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 Telefono 23-542.

Raggi X e Cure di RADIUM
Radiodiagnostica e terapia fisica
Ospedale B. Mussolini - Bologna
dalle 9 alle 19 meno giovedì e domenica
Direttore Comm. Dott. A. ROVERSI
Consulente della Casa di Cura: VILLA VERDE e POLICLINICA

MODERNO GABINETTO DENTISTICO
Dott. Giuseppe Lisei
BOLOGNA - Telef. 20-638
via Livraghi, N. 1 (angolo Via Ugo Bassi)
Riceve: giorni feriali 9-12 - 14-19; festivi 9-12

Dott. NARDINI - Ostetrico
Malattie della donna e dei lattanti
Casa ricovero partorienti
e visite tutti i giorni in Via Lame 9 (1.o piano) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Abitazione: Via Guido Guinizelli, 14.
Telefono 23-339

SCIROPPO S. AGOSTINO
PURGATIVO - DEPURATIVO a base di ERBE E RADICI Medicinali - dell'Antico Laboratorio Farmac. della CHIESA DI S. AGOSTINO A GENOVA - Per STITICHEZZA, SFOGHI DELLA PELLE, CATARRI INTESTINALI, BRONCHIALI, DOLORI LOMBARI, REUMATICI NERVOSI. NON MANCHI UNA BOTTIGLIETTA NELLA VOSTRA CASA

« Santo Padre fa voti che i cattolici italiani siano larghi di aiuto al giornale che vuol essere mezzo di diffusione del pensiero cristiano e della dilatazione del Santo Regno di N. S. Gesù Cristo ».

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la tariffa di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17; — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D'ITALIA» Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via Rattana 4.

Chi non intende dare il proprio nome nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità. — Per l'affitto delle Cassette di Recapito presso gli uffici di Pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1,50 per cento dell'importo dell'avviso col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti

Capitale, Acquisti Cessione d'azienda Cent 60 per parola, minimo 10 parole

ANTICO Istituto educativo, accreditato, conta cinquanta alunni, scuole medie inferiori superiori, stabile proprio vendesi. Ottimo sicuro impiego per tale per privato o gruppo interessati od Ordine religioso. Scrivere Box 18 Z. Unione Pubblicità Bologna.

Camere Ammobiliate con pensione Cent 40 per parola, minimo 10 parole

AMMOBILIATA bellissima, riscaldata, affittasi persona seria. Rivolgersi via Farini, 99 - Portineria.

Affitti Appartamenti Locali Cent 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTASI 8 maggio, vicinanze stazione appartamento tre camere, cucina, comodità moderne, Bonvini Galliera, 216.

LOCALI luminosi metri quadri 200 presso stazione, affittansi prezzo modico. Telefonare 26499.

D'ATTUALITA'
IL PROPAGANDISTA CATTOLICO
nella esposizione della
RERUM NOVARUM

Testo italiano della immortale "Enciclica,, con SCHEMI DI CONFERENZE e copiose annotazioni marginali

Volumetto tascabile in brochure . . . . . L. 1,50
Elegantemente legato . . . . L. 2,50

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicolo

NOVITA'
CAMILLO CORSANEGO
CONTARDO FERRINI
VENERABILE
LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA
L. 7
SPEDIZIONI FRANCHE IN ITALIA
IN VENDITA OVUNQUE

FARMACIA

La casa della mamma era la casa della farmacia. C'era scritto « farmacia » in grande sopra una delle porte del pianterreno e i caratteri neri risaltavano sulla tinta giallognola dell'intonaco uniforme. Poco più in là, sulla facciata, si vedeva una meridiana e nient'altro. Ma era una casa piena di memorie, piena d'idee; i mobili, i quadri, gli aspetti avevano un senso riposto che cominciava già a rivelarsi alla mia riflessione. Ma nel millenovecento diciotto, durante l'invasione austriaca, la casa fu saccheggiata e devastata e più tardi, risorta, essa ha perduto la sua fisionomia d'allora. Tra me e me, cerco di ritrovare nella memoria quelle stanze, il tinello, il salotto, gli studii al primo piano, com'erano prima. E ingratutto la farmacia.

Era un gioiello: Sarebbe bastato l'odore venerabile di droghe e d'erbe disseccate misto all'aroma appiccicaticcio degli unguenti e dei cerotti. Tutta la stanza era rivestita di scaffali e di armadii di legno scuro, che formavano un insieme architettonico di stile neoclassico. Sugli scaffali c'erano i bei vasi di farmacia di ceramica bianca e azzurra, con le loro iscrizioni graziche circonfuse di geroglifici inverosimili. Contenevano ancora, credo, medicamenti fuor d'uso, delle aromatiche di cui a malapena si riconoscevano ormai le virtù, sciroppi e manteche efficaci a cui nessuno più ricorreva...

In mezzo stava il banco; l'unico fortunato superstite di tante rovine per il proprio lui, il piccolo banco di noce, una bellissima radica lucida, di forma elegante, ricchissimo, sul suo davanti, di scomparti e di cassettini. Quando vedo i bimbetti della nuova generazione accarezzare con le loro manine umidiccie i suoi fianchi lisci e arrotondati, quando li vedo intraprendere il meraviglioso viaggio di scoperta che è l'esplorazione dei suoi cassetti, il banco mi sembra una vecchia nutrice benevola e imperitura. Ogni bimbo che ripartenga al vecchio tronco familiare sia per ramo diretto che collaterale, entra, sui tre o i quattro anni, nell'incantesimo del banco di farmacia. Le passioni della curiosità, del desiderio gli si risvegliano confusamente nell'animo; e, a poco a poco, il banco rivela tutti i suoi segreti. C'è il cassetto che, aperto, manda fuori una zaffata di profumo aromatico e mellifuo, reso nauseoso da reminiscenze non liete: è il cassetto delle foglie di senna. Ce n'è un altro pieno di scatolini di ogni dimensione, fra cui certuni così piccini e curiosi che è impossibile non mandarne uno in regalo. Un terzo tutto a scompartimenti, è pieno di etichette multicolori e un altro ancora, chiuso a chiave, contiene dei trattrini; cassetto venerabile perchè chiuso e perchè la potenza formidabile del contenuto colpisce prepotentemente la fantasia infantile. E ci sono altri cassettine, riparti per le belle carte da involgere, per le spatole lunghe e pieghevoli da affinare gli unguenti, per i piccoli mortai in porcellana con i relativi pestelli di vetro, dove gli unguenti vengono mescolati e rimestati.

Al tempo della vecchia farmacia, ricordo, usavano molto i decotti. Li facevano bollivano in cucina e l'odore poi si spandeva per tutta la casa; c'era un pentolino apposta per loro con il quale la cuoca li portava in farmacia per esser passati attraverso un candido lino e trasvasati poi nella bottiglia del cliente. Uno spettacolo importante, che i giovani d'oggi hanno perduto, era la manipolazione del cerotto. Esisteva allora questo un ordigno speciale ora scomparso: a noi era permesso di assistere di lontano purchè non immischiassimo l'operazione. Una lunga striscia di tela si svolgeva lentamente e, passando per l'ordigno, si vedeva spalmarsi di una sottile pellicola gialla, lucida e odorosa. Anche il mortaio è scomparso: anche io me lo ricordo nell'andito, nel magazzino e il cortile e Fino — un uomo di abilità svariate e mirabili — stava lì mattine intere a pestare con un grosso palo di ferro dalla testa arrotondata. Avveniva che qualche volta il banco si lasciava grandi pensosamente dove sono ora i compagni della sua prima età e se c'è ancora qualcuno al mondo che si ricorda di loro.

La farmacia del nonno era, come le vecchie farmacie, sotto la protezione della SS.ma Annunziata. Vi era infatti un quadretto appeso in posto d'onore, con un lumino davanti, ma fu solo molto tardi che imparai che cosa rappresentasse. Sotto il quadretto c'era una nicchia con certi bizzarri camini, che facevano crocchio a tre o quattro per volta, in cima ai tetti.

Forse con quelle stradette, con quel vecchio palazzo maestoso, col ponte di legno che varcava il fiume, il paese doveva avere un aspetto molto più pittoresco di oggi. Ma il nonno credeva nel progresso; credeva nella Provvidenza di Dio e nella buona volontà degli uomini. E in quei tempi, quando qualcuno si trovava a piegar le cartine delle polveri vicino a quel famoso tavolino, sentiva annunciare idee che allora parevano nuovissime e con tanto fuoco di persuasione da sbalordire i più restii. Quando il nonno fu eletto sindaco si vide che quelle idee non erano soltanto chiacchiere di farmacia. Le vecchie case furono spianate, fu aperta una grande piazza in cui l'aria e il sole potessero regnare da padroni. Il paese era allora isolato; per raggiungere la città bisognava seguire viottoli e mulattiere così malagevoli, che i malandrini annidati nei boschi, assalivano i pochissimi viandanti. Il nonno aprì comode strade, che si potevano percorrere rapidamente e in breve il brigantaggio sparì. E il paese ebbe un palazzo municipale e nuove scuole...

Era un bell'uomo mio nonno; dai ritratti i suoi occhi dolci e intelligenti, guardano ancora pieni di buon umore e di energia. Raccontano che, il giorno che apparve sui giornali la notizia della morte di Abramo Lincoln, gli videro gli occhi pieni di lagrime. Non mi meraviglio che l'eroe americano avesse un ammiratore in fondo a una provincia d'Italia. Ho già detto che il nonno credeva nel progresso...

Quante discussioni intorno al tavolino delle polveri! Erano i tempi che l'Italia si svegliava dal lungo sonno; vennero giorni in cui le chiacchiere s'interruppero perchè i ciarloni dovettero prendere il fucile e andare alla guerra. Così da un discorso all'altro l'Italia diventò il regno d'Italia e il nonno morì. Ma c'erano ancora tante cose da dire; l'Indipendenza, l'unità, il progresso erano le parole che avevano servito per tanti anni e ora sembrava che non bastassero più. Ci volevano parole nuove. Ed erano «risparmio, cooperazione...». I figli del nonno, anch'essi, lavoravano per il progresso. Alla fine venne la grande guerra; la farmacia fu sconvolta, i suoi venerabili scaffali del settecento vennero bruciati da soldati stranieri, e perfino le idee e le discussioni si dispersero con un ultimo ronzio...

Adesso c'è una farmacia nuova. Sono scaffali bianchi, moderni, vasi e ampolle di limpido vetro. Si vedono, dentro agli armadietti, scatole e involti a colori vivi, che portano scritti nomi sonori. Non è che rimpianga la vecchia farmacia: la commemoro soltanto. Ma quello che non potrò mai dimenticare, è quello che probabilmente ricordo io sola. Sono le due piccole stampe che stavano appese al muro vicino alle due finestre della farmacia antica. Io dovevo salire su una sedia per contemplare a mio agio e per compitare l'iscrizione che esse portavano. Il primo francese che imparai mi servì per tradurre quelle parole che mi parevano fatidiche — Les enfants de Tippoo Sahib prennent congé de leurs parents —. Io non ho mai avuto idee molto esatte su Tippoo Sahib e non potevo nemmen lontanamente immaginare allora di chi si trattasse. Ma quel congedo era così doloroso, le lagrime che sgorgavano dagli occhi di tutti così grosse e così romantiche, i turbanti che tutti portavano in capo e le palme rigogliose che si vedevano intorno aggiungevano tanto mistero a quell'episodio, che ancor oggi il nome di Tippoo Sahib intenerisce il mio cuore e vela il ricordo della farmacia di una dolcezza sentimentale...

Emilia Salvioni

L'ingegnoso restauro di storici affreschi

(Contraria contrariis curantur)

(Nostro servizio particolare)

EISENACH, 25 febbraio

(*SIC*) — I famosi affreschi dipinti da Moritz von Schwind sulle pareti del Wartborg, minacciati da irrimediabile rovina a causa della umidità, sono stati salvati e praticamente garantiti da ogni ulteriore pericolo dovuto alla stessa causa mediante un ingegnoso sistema di riscaldamento delle pareti sulle quali le pitture sono eseguite.

In questi affreschi sono state raffigurate tra l'altro molte scene della vita di Santa Elisabetta, morta appunto settecento anni or sono. Il riscaldamento delle pareti è ottenuto per mezzo dell'elettricità, e tanto le condutture che gli apparecchi sono stati abilmente celati nelle pareti in modo da non disturbare l'armonia artistica delle storiche sale, in una delle quali, come è noto, Martin Lutero attese alla sua opera di traduzione della Bibbia.

UN'ALTRA SPERANZA degli umidi svanita

WASHINGTON, 25 matt.

La Corte suprema degli Stati Uniti ha preso oggi una importante decisione dichiarando che il famoso diciottesimo emendamento alla costituzione che stabilisce il proibizionismo è perfettamente legale e costituzionale. Si sa che il giudice Clark dello stato di New Jersey aveva pronunciato recentemente una sentenza, secondo la quale il detto emendamento sarebbe stato contrario alla costituzione. La Corte con la sua decisione ha dichiarato nullo il giudizio pronunciato dal giudice Clark, facendo così svanire tutte le speranze che quel giudizio aveva fatto sorgere negli «umidi» di potere ottenere cioè una rapida vittoria sul proibizionismo mediante l'annullamento del famigerato emendamento. (*Radio Stefani*).

Improvviso sollevamento di fondo marino

SAN FRANCISCO, 25 matt.

Soltanto oggi giunge notizia dall'isola di Rorotonga nell'Arcipelago di Cook nel Pacifico di un sorprendente e pericoloso fenomeno avvenuto nel fondo sottomarino poco prima del recente terremoto della Nuova Zelanda. Mentre il tempo era completamente calmo e senza vento e il mare tranquillissimo, improvvisamente il fondo marino si è ripetutamente sollevato provocando una successione di ondate enormi che si abbattevano contro i banchi di corallo che circondano l'isola invadendo il porto e sommergendo i pontili e le banchine. Per tutta la notte è durato il fenomeno spaventoso suscitando grande allarme negli abitanti dell'isola. (*Radio Stefani*).

E' morta la vedova del fondatore delle officine Krupp

ESSEN, 25 matt.

E' morta all'età di 77 anni la signora Berta Krupp, vedova del famoso creatore della Ditta Krupp il cui nome, come si ricorderà, era stato dato durante la guerra al cannone gigante che sparava su Parigi e che i tedeschi chiamarono appunto la Grande Berta. (*Radio Stef.*)

IN MARGINE AI NOSTRI PROBLEMI COLONIALI

Lo sviluppo demografico di Tripoli

alla luce delle recenti risultanze statistiche

TRIPOLI, febbraio

Gli ultimi dati in materia demografica riguardanti Tripoli sono confortanti. La città progredisce.

Abbiamo sott'occhio gli ultimi, quelli riferentisi al 1930, che ha confermato la sensibile tendenza all'aumento verificatosi negli anni precedenti, segnando una notevole differenza attiva in confronto al 1929.

Oltre 5000 abitanti in più in due anni

Infatti, la popolazione totale residente a Tripoli che era di 67.291 alla fine del 1929 è salita a 69.752 al 31 dicembre scorso, con un'aumento di 2461. La città è quindi, ormai sulla soglia dei 70.000 abitanti e questa cifra sarà raggiunta certamente tra brevissimo tempo, forse anche alla fine di questo mese di febbraio. Si noti, poi, che al 31 dicembre 1928 eravamo 64.465 per cui in soli due anni si registra un aumento di ben 5187. Per gli anni precedenti i dati riguardanti la popolazione musulmana non erano esattamente controllati, non funzionando ancora in modo perfetto come ora nei suoi riguardi, il nostro stato civile. Tuttavia da calcoli approssimativi che venivano fatti e che si possono ritenere piuttosto inferiori al vero, Tripoli contava in totale, quasi 59.000 abitanti alla fine del 1927 e meno di 56.000 alla fine del 1926.

A questo rilevante incremento ha contribuito in misura di gran lunga superiore a quella delle altre razze, la massa italiana che solo in 4 anni dtl 1926 al 1930 si è accresciuta di ben 8376 unità con una media di aumento di circa 2100 all'anno, mentre nello stesso quadriennio gli ebrei, gli arabi ed i cittadini e sudditi di altri paesi sono complessivamente aumentati di appena una metà. Gli italiani che erano 11.651 alla fine del 1926, erano saliti al 31 dicembre scorso a 20.027.

Le cifre del 1930 dimostrano poi, in modo assai esatto, come si è ormai, diremo così, quasi «stabilmente» impostato il movimento ascensionale della popolazione di Tripoli che è attualmente così ripartita: nel suo complesso che è di 69.752 come abbiamo detto: italiani 20.027; israeliti 14.314: musulmani 30.526 e stranieri 4885, in prevalenza maltesi e greci.

Gli aumenti dell'annata

Gli aumenti verificatisi durante l'ultimo anno sono stati, perciò di 1719 italiani, 474 ebrei, 151 arabi e 117 stranieri, ossia in totale come abbiamo detto più sopra 2461.

Come si rileva a prima vista, sono sopratutto gli italiani che mantengono molto attivo il bilancio demografico della città. E' molto interessante, agli effetti dello sviluppo di Tripoli, soffermarsi a considerare il movimento delle varie razze che compongono la sua popolazione.

Abbiamo già detto come l'incremento italiano debba in prevalenza attribuirsi all'immigrazione; infatti, si è avuto nel 1930 un movimento di 851 emigrati e di 2132 immigrati con una eccedenza di quest'ultimi in numero di 1281. Ma anche come differenza attiva fra nascite e morti si è avuto un'aumento di 438 unità: nati 617, morti 172, ciò che costituisce la prova più convincente della confortante vitalità italiana in Tripolitania.

Ed ecco ora il comportamento demografico degli altri elementi della popolazione cittadina sempre nel 1930: israeliti nati 655, morti 242, emigrati 239, immigrati 300; musulmani, nati 1042, morti 891; nessun movimento di immigrazione ed emigrazione: stranieri, nati 91, morti 51, emigrati 27, immigrati 104. I matrimoni sono stati 134 fra italiani, 141 ebrei, 295 musulmani ed 1 fra stranieri.

Notevole prolificità

Come si vede, gli italiani hanno avuto il maggiore aumento in confronto alle altre razze, anche soltanto come eccedenze di nascite, non tenendo conto degli immigrati; ed hanno avuto all'opposto la più bassa percentuale di mortalità.

La prolificità, pure essendo notevole anche fra i nostri connazionali tuttavia superiore nelle razze locali, ove però, sopratutto fra gli arabi è in parte neutralizzata dalla mortalità molto più alta. Ciò riteniamo sia in buona parte da attribuirsi alle condizioni igieniche in cui vivono per la loro mentalità ancora molto arretrata. Ma al contatto colla nostra civiltà, che si manifesta sopratutto colla scuola, la loro situazione potrà certo assai migliorare. In un anno sono aumentati appena di 151 s una massa di 30.000.

Oggi abbiamo, in sostanza, una popolazione che, per quanto riguarda la parte più numerosa, musulmana, si sposta molto lentamente dalla sua base di poco più di 30.000 abitanti; gli ebrei aumentano con ritmo meno lento tendendo verso i 15.000 e i cittadini e sudditi stranieri segnano pure un aumento progressivo che li porterà fra non molto ai 5000.

Vi è, in fine, fenomeno di gran lunga più interessante, e che, si collega strettamente col rifiorire della Colonia in ogni campo dell'attività economica che ha come conseguenza anche lo sviluppo della capitale, il rapido aumento della popolazione italiana, che mentre, come risulta dai suesposti dati statistici, alla fine del 1926 era inferiore alla israelita, l'aveva già superata l'anno successivo per sorpassarla di quasi 6000 alla fine del 1930.

Continuando a progredire con questo ritmo, e si può fondatamente arguire che la popolazione italiana della città raggiungerà anche quella musulmana, per diventare quindi maggioranza crescente della nuova Tripoli.

Una caratteristica importante

Un'ultima importante considerazione che altra volta abbiamo fatta ma che si può ancora ripetere circa l'aumento dovuto all'immigrazione, è quella che la fonte principale dell'aumento della popolazione tripolina cioè l'immigrazione, non costituisce un movimento urbanistico da considerarsi alla stregua di quello che si verifica nelle grandi città, metropolitane. Qui la città non s'ingrandisce a spese della campagna sottraendole delle braccia, il che può essere facilmente intuito, ma è pressochè il contrario, ossia è la città che, nel suo sviluppo si arricchisce di nuovi mezzi e di nuove attrezzature per alimentare la nascente agricoltura, e più si ingradirà quando i prodotti di questa provocheranno il sorgere di industrie ed attività ad essa inerenti.

QUARESIMA PARIGINA

Aspetti non allegri della "Ville Lumière,,

Crisi e disoccupazione - La moda in Africa - La morte del carnevale - Dati statistici che grondano sangue

PARIGI, 25 febbraio

Anche nella ricca Francia le conseguenze della crisi cominciano a farsi sentire duramente. Se fino al giugno, al luglio scorsi questo paese ne era stato in gran parte risparmiato o appena scalfito, ora non si può più dire la stessa cosa. Specialmente da due mesi in qua. Certo, a Parigi, siamo lontani dal vedere, ogni venti metri d'una grande arteria, un disoccupato che offre ai passanti delle mele per il prezzo di cinque cents di una lira l'una, per ottenere un modestissimo guadagno — come ho letto che succede in quest'inverno 1931 a New York, lungo la Quinta Avenue. — Certo, non siamo inseguiti dal grido supplichevole di questi disgraziati: « Buy an apple! » Compri una mela! Ma però anche le case commerciali ed industriali più importanti hanno stretto i freni ed alla fine di dicembre le gratifiche solite di fine d'anno sono state magre e gli aumenti di stipendio alla fine di gennaio sono stati esigui e per lo più, aboliti. Ma però si legge di un gran numero d'ingegneri, di avvocati, di medici a spasso si prevede che tra poco le caratteristiche « bohemiennes », di scrittori, pittori, scultori non saranno più soltanto un ricordo d'altri tempi, ma si tradurranno nuovamente nella vita di tutti i giorni; si sa che il confronto del numero degli impieghi offerti durante gli ultimi tre mesi del 1930 con quello del trimestre corrispondente del 1929, fa emergere una riduzione del 72 per cento. E non parliamo poi dei gioiellieri. Quelli se ne stanno con le braccia incrociate tutto il santo giorno. A meno di accordare del credito. Ciò che non è sempre piacevole.

Si tratta dunque di crisi bella e buona, per non dire brutta e cattiva.

Palliativi ufficiali

Procurano di rimediarvi gli uffici dipartimentali di collocamento. A Parigi ce ne sono ventidue e ciascuno di essi si occupa del collocamento di una determinata categoria di disoccupati: quello di Rue de Javel, dei metallurgici; quello di Rue Jean-Lantier, dei pasticcieri, macellai, salumieri; quello di Rue des Vertus, dei barbieri; quello d Rue des Tournelles, di guidatori d'automobili e domestici. E così via. Il sussidio non si paga che con decorrenza dell'ottavo giorno della disoccupazione, sulla base di sette franchi e mezzo per persona, più un soprassoldo per carico di famiglia a chi ne ha diritto. Gli uffici ricevono la loro clientela, iscrivono su appositi cartellini generalità e dati di ogni richiedente e non svolgono le pratiche di collocamento per corrispondenza, per evitare perdita di tempo e spese. La loro arma è il telefono. Per mezzo del telefono si mettono in comunicazione direttamente coi probabili datori di lavoro; raccomandano, insistono, tengono in evidenza.

Intanto la Commissione delle Finanze della Camera ha votato un credito provvisionale di venticinque milioni per i disoccupati. E tra tutte le proposte suggerite per attenuare le conseguenze della crisi, ricordo questa. Per soccorrere le industrie di lusso della regione parigina, particolarmente colpite dalla crisi, un deputato ha consigliato di organizzare una grande esposizione nell'Africa del Nord, con tutta la pubblicità necessaria, per favorire ed aprire dei nuovi sbocchi alla produzione parigina, che non può essere assorbita in Francia. Da che cosa è causata la disoccupazione? Dalla crisi. Da che cosa è causata la crisi? Dall'offerta di articoli in eccesso sulla domanda. Non c'è dunque che da aumentare la domanda. Gli europei di Parigi e di Francia non domandano abbastanza? Faremo domandare gli africani.

Cosicchè, mentre da un lato le già brillantissime signore della « Villa Lumière » si riducono ad andar modeste con la scusa della moda, dall'altro vedremo le melense arabe del Nord Africa fare sfoggio di monili e suppellettili preziose, di gusto raffinato. Dernier cri. Ultima novità.

Se però i mariti non interverranno prima a proibire sperperi. Perchè anche là non si sta allegri. C'è la crisi anche là.

Un "martedì grasso,,.... magro

Soltanto Aix, la vecchia Aix di Provenza, continua a mantenere le consuetudini carnevalesche coi suoi carri mascherati, tra pioggia di coriandoli e lancio di stelle filanti. Per il martedì grasso Parigi ha avuto la pioggia, sì, ma di quella che cade dal cielo. Con una aggiunta di neve, sempre pochina. Ma di carri carnevaleschi non se n'è avuto neppure l'ombra. E di maschere, qualche fugace apparizione, come se avessero avuto vergogna di farsi vedere.

Chi ci pensa più al carnevale? Martedì grasso è giunto come un estraneo, al quale non si bada. Parigi è assorbita dagli affari. E quando, la mattina, gli impiegati hanno chiesto: oggi, non veniamo in ufficio?, i principali sono caduti dalle nuvole: ah già, è vero: è martedì grasso.

Per accorgersene, bisognava recarsi nel quartiere latino, nel quartiere degli studenti. I quali hanno trovato modo di fare un po' più chiasso del solito e si sono accontentati di rispettare la tradizione del «monôme», che consiste nel formare una catena, lunga quanto è possibile, di giovani disposti in fila, le mani appoggiate sulle spalle del compagno precedente. Come si fa da noi. Tutto lì. I tram, le automobili, si sono fermate per lasciare libero passaggio alle catene, le quali, dopo aver scorazzato a piacimento, padrone delle vie e delle piazze, si sono sciolte. Probabilmente stufe anche loro. Tutto lì. Chi ci pensa più al carnevale?

Ma se al carnevale non si bada più, il giorno delle Ceneri i cattolici parigini hanno dimostrato di badare a cominciare bene la quaresima e nelle chiese è stata una vera ressa, agli altari maggiori, di comunicanti. Bella, santa ressa! E chi crede ancora unicamente alla Parigi dei «cabarets» di Montmartre e di Montparnasse, avrebbe potuto convincersi che in questa città i cattolici sono tuttavia numerosi e così profondamente convinti e così piamente praticanti da destare un senso dolcissimo di viva ammirazione.

Siamo dunque giunti al «Memento, homo!» E il celebre padre gesuita Pinard de la Boullaye ha incominciato, domenica 22 corrente, la serie delle sue conferenze quaresimali nel tempio massimo della città, a Nostra Signora di Parigi.

Il raccolto delle cifre

Si sono già raccolti dei dati statistici interessanti l'anno, che abbiamo testè seppellito. Questo è il periodo della raccolta delle statistiche. E' naturale, visto che la stagione non permette di raccogliere altro. Volete che ve ne spicchi qualcuno? Ebbene, vada per le statistiche.

I delitti e reati sono all'ordine del giorno a Parigi; vorrei dire, all'ordine della mezz'ora. Ogni mezz'ora ce n'è uno. Non vi spaventate. Pensate piuttosto al numero degli abitanti di questa città e converrete subito, stabilite le debite proporzioni, che non siamo assolutamente assediati dai delinquenti e dai truffatori. Ma veniamo alle cifre. Durante l'anno 1930 la polizia giudiziaria procedette a 29.687 arresti per reati varii, con un aumento di 8770 sull'anno 1929. Inoltre, 1296 agenti furono feriti da malfattori in seguito a tafferugli ed arresti sulla pubblica via. E per scendere su un terreno meno pericoloso, i semplici rapporti per contravvenzioni e simili, segnalati dagli agenti incaricati dell'ordine, si elevarono al numero spettacoloso di 6.250.000.

In un altro campo, possiamo pure mietere delle cifre non indifferenti. E' vero che nella metropoli francese non si lamentano i numeri fantastici di morti e di feriti per accidenti di circolazione che sono indicati dai bollettini new-yorkesi (ricordiamoci di tenere sempre conto delle proporzioni), ma insomma c'è ugualmente di che stare con gli occhi spalancati. Accidenti con danni alle persone: 4638 (cioè 14 al giorno). Di questi, 634 mortali. In tali cifre sono compresi 841 agenti, di cui due morti. Dove si vede che il mestiere di sorvegliare la circolazione e dirigerla non è dei meno rischiosi.

E per distrarvi da questi pensieri angosciosi vi dirò, benchè non riguardi Parigi, che nel paesetto di Pendé, vicino a Saint-Valéry sur Somme, su 1187 abitanti 57 hanno raggiunto nel 1930 la bella età media di 82 anni, con un minimo di 80 ed un massimo di 95 anni. E' davvero il paese dei discendenti di Matusalemme, in linea diretta. E furono registrate 25 nascite contro 11 morti. Si vede che si stenta a morire in quel paese.

Auguro ai neonati, cento di questi anni ed ai vegliardi... la differenza. Anche di più se son contenti.

G. Gaetano di Sales

L' INFLUENZA LATINA SULLA CULTURA POLACCA

Un discorso del Ministro Zaleski

VARSAVIA, 25 pom.

Nell'aula magna della Università di Varsavia, gremita di sceltissimo pubblico, si è chiuso, con una conferenza dell'illustre scienziato polacco Taddeo Zielinski su «Virgilio e la tragedia della Maternità», il ciclo delle conferenze organizzate dalla « Dante » di Varsavia per onorare il bimillenario Virgiliano. Le conferenze sono state tenute dal prof. Giovanni Maver, titolare della Cattedra di letteratura polacca alla Regia Università di Roma, sul tema «Zone d'interesse della cultura italiana», dal prof. Casimiro Michalowski, su «Virgilio e l'arte», dal dott. Vitoldo Nozlowski, su «Virgilio e Dante» e dal prof. Gorski su «Virgilio in Polonia». La chiusura del ciclo di tali conferenze è stata particolarmente solenne per la partecipazione del Ministro degli Esteri Zaleski, il quale rispondendo alle parole di saluto rivoltegli dal Presidente della «Dante» Principe Czetwertynski, ha pronunciato un alto discorso riaffermando gli stretti legami della Polonia con la cultura latina. La Polonia — ha detto il Ministro — ha scelto la sua via nella storia orientandosi decisamente verso la latinità nel secolo X, nonostante che quel secolo segnasse, per questa cultura, il punto della massima depressione, e nonostante vi premesse da vicino, con tutta la forza di espansione, la cultura bizantina allora al suo apogeo. Con una intuizione veramente ammirevole i fondatori dello Stato polacco hanno posto in tal modo solide basi per l'evoluzione nazionale; essi hanno creato la nazione. Fin dal principio della sua individuazione il popolo polacco si accinse al lavoro spirituale per adattarsi a questa cultura per formare il suo carattere nazionale sui valori latini. Agricoltore, soldato, poeta, — prosegue il Ministro Zaleski — il popolo polacco, nel puro senso virgiliano, si sentì profondamente attratto dalle opere di Virgilio e lo studio in ogni epoca con il massimo fervore. Dal cinquecento fino ad oggi si contano non meno di cinque traduzioni complete della sola «Eneide» in versi polacchi, ciò che costituisce veramente l'omaggio migliore della cultura polacca al grande Virgilio. Nel rinascimento — soggiunse Zaleski — accanto agli scrittori classici della lingua polacca apparvero pure illustri autori polacchi di lingua latina, uno dei quali Mattia Serbielski, è considerato il principe dei poeti neo latini. Anche nell'800 e fino ai giorni d'oggi, tutti i nostri grandi scrittori possedevano una cultura classica profondissima. Risulta da ciò che la cultura latina non contrasta affatto con l'individualità nazionale, ma influisce invece sul suo sviluppo rigoglioso. L'individualità polacca già sul finire del medio evo dimostra la piena consapevolezza della missione storica del popolo a cui doveva presto spettare una parte decisiva nella difesa della cultura latina e della religione cattolica nell' Europa Orientale di fronte agli attacchi degli svedesi protestanti dei russi, dei cosacchi scismatici, dei turchi e tartari musulmani. Da queste lotte eroiche il popolo polacco uscì conservando tutta la serenità latina della sua indole. Assai tollerante esso acquistò una perfetta conoscenza dei suoi vicini di altre razze e di differente cultura e sviluppò speciali qualità civilizzatrici, influendo notevolmente sui popoli vicini. Così per opera della Polonia fu salvata per l'Occidente la Lituania così se non salvata almeno in un certo modo attratta l'Ucraina. Concludendo il suo discorso il ministro Zaleski applauditissimo ha detto che tutto quel che addita ai polacchi le fonti perenni della latinità non può che accentuare i valori della nazione. In questo modo e con la partecipazione ufficiale di una alta personalità del Governo polacco la Polonia ha degnamente reso omaggio a Virgilio.

La musica italiana all'estero

Brillante successo londinese di Alfredo Casella

LONDRA, 25 pom.

Il maestro Alfredo Casella ha ottenuto un vivissimo successo di pubblico e di critica dirigendo al «Queen S'Hall» lo scelto concerto orchestrale della «Royal Philarmonic Society» con un programma che comprendeva musiche italiane antiche e moderne. Fra queste ultime sono state particolarmente applaudite la «suite» de Giara di Casella ed il «Concerto dell'Estate» di Ildebrando Pizzetti eseguito per la prima volta in Inghilterra. E' questa la prima volta dopo molti anni che un direttore italiano chiamato viene a dirigere l'orchestra dell'antica società britannica.

Successo di Chiarelli a Londra

LONDRA, 25 pom.

Stasera nello artistico Royalty Theatre ha avuto luogo la prima rappresentazione di «Fuochi d'artificio» di Luigi Chiarelli nella versione inglese intitolata «Money Money». L'attesa era grandissima data la fama dell'autore affermatosi anche a Londra con la « Maschera e il volto » che fu uno dei grandi successi teatrali di questi ultimi tempi. Anche il successo dei «Fuochi d'artificio» è stato grandissimo e veramente lusinghiero per il Teatro Italiano. L'interpretazione è stata ottima. Nella sala si notava un numeroso e scelto pubblico. Era pure presente l'Ambasciatore d'Italia S. E. Bordonaro.

UN POETA CONTADINO

BUDAPEST, 25 pom.

Un semplice giovane contadino Giuseppe Bakò ha da lungo tempo attirato l'attenzione del mondo letterario per le sue poesie. Dopo un breve periodo di studi preparativi, Bakò è stato ammesso in un seminario ed attualmente egli occupa il posto di maestro in una scuola comunale. Recentemente il poeta contadino è stato invitato a leggere le sue poesie in una serata organizzata nella città di Gyor. Il vescovo Kapi lo ha preesntato alla società. Le opere del poeta sono state in generale ben accolte dai presenti alla serata.

Un quotidiano hitleriano a Vienna

VIENNA, 25 pom.

A quanto si apprende sembrerebbe imminente l'uscita di un nuovo quotidiano «Der Ougriff» (l'Attacco) di colore nazional-socialista. Per direttore del giornale sarebbe stato scelto il social-nazionalista bavarese Ermanno Ener. Il giornale sarebbe sovvenzionato e per un certo tempo controllato dallo stesso Hitler. Il quotidiano ad ogni modo dipenderà dal partito nazional-socialista austriaco il cui «leader» è il dott. Franenfeld.

Un'inchiesta sulla condotta morale dell'ex ministro Dawis

WASHINGTON, 25 pom.

A proposito dell'accusa mossa all'ex ministro del lavoro, senatore Dawis, che avrebbe ricevuto durante la campagna per le tariffe doganali 150 mila dollari da una compagnia che esercita l'industria degli zuccheri, il senatore stesso annuncia di aver domandato una inchiesta e che sia fatta luce sulla faccenda. (*Radio Stefani*).

Il 13° anniversario dell'indipendenza dell'Estonia

TALLIN, 25 pom.

Ieri 24 febbraio l'Estonia ha festeggiato il suo 13.o anniversario della proclamazione dell'indipendenza. Gli Estoni o Eesti costituiscono un ramo occidentale della razza finnica-ungarica; dal 9.o al 13.o secolo dell'era volgare ebbero vita patriarcale dedicata all'agricoltura, all'allevamento del bestiame soddisfacendo ai loro bisogni delle arti della lavorazione del ferro e della tessitura; se avevano da difendersi, tutti i capi si federavano per la guerra; nel 1177 in guerra con la Svezia penetrarono nella regione di Pskov e nel 1187 distrussero Sigtuna, l'antica capitale svedese sulla opposta sponda del Mare Baltico Nel 1207 i « Cavalieri Tedeschi della Spada » riuscirono a conquistare i territori a sud dell'Estonia e per conquistare l'Estonia ricorsero all'aiuto di Valdemaro II Grande Re di Danimarca. Nello anno 1222 gli Estoni si rivoltarono in massa, ma furono completamente sopraggiogati nel 1227. Nel 1343 la popolazione tentò scuotere il giogo di Valdemaro il quale inviò a sedare la rivolta l'«Ordine dei Cavalieri Tedeschi », ai quali vendette i possedimenti estoni Col trionfo della riforma religiosa l'oppressione dei «Cavalieri della Spada » si fece meno severa ma ne nacquero incidenti che diedero, nel 1558, pretesto di guerra ad Ivan il Terribile, Czar di Russia il quale in breve tempo invase il paese: la città di Tallin e la nobiltà del nord dell'Estonia fecero alora alleanza con Enrico XIV di Svezia, e dopo un periodo di guerra che durò fino al 1583, il paese fu liberato dagli invasori russi e l'Estonia fu divisa tra la Polonia e la Svezia, finchè le due parti furono riunite sotto Sigismondo III Re di Svezia e Polonia. Questo abbinamento di regni durò finchè Pietro I.o di Russia dopo una guerra durata dal 1700 al 1710, si impadronì dell'Estonia: Caterina la Grande tentò di migliorare le condizioni di vita dei contadini ridotti quasi in schiavitù ma l'opera sua fu frustrata dalle resistenze della classe governante e soltanto nel 1804 lo Czar Alessandro I.o ristabiliva per i contadini i diritti che essi già godevano sotto Gustavo Adolfo di Svezia. Il Governo provvisorio russo sorto dalla prima rivoluzione russa accordava il 12 aprile 1917 all'Estonia una larga autonomia. Ma il popolo, che pur sotto la dominazione straniera da 7 secoli aveva conservato intatti i sentimenti della propria individualità e razza, sentì allo scoppio della contro rivoluzione bolscevica che la sua ora di riscossa stava per suonare. Il Consiglio Nazionale nella seduta del 28 novembre 1917, proclamava l'indipendenza politica della Estonia basandosi sul diritto di auto-decisione dei popoli proclamato dal Governo russo. Per evitare intanto, una guerra civile che poteva scaturire dal bolscevismo, il Consiglio nazionale sospendeva le sue sedute trasferendo pieni poteri ad un Comitato di Anziani, il quale il 24 febbraio 1918 proclamava l'Estonia « Repubblica indipendente e neutra » e nominava un governo provvisorio sotto la presidenza di Costantino Pats. La ricorrenza del 24 febbraio fu scelta come Festa Nazionale. Intanto le truppe tedesche, nei primi mesi del 1918 si avanzavano minacciose in Estonia mettendo in fuga i bolscevici ed appoggiando la Nobiltà istauravano una dittatura militare. La disfatta degli Imperi Centrali costringeva i tedeschi ad abbandonare l'Estonia, la quale nuovamente fu invasa in parte dai russi. Dopo una lotta alterna finalmente veniva concluso un Trattato di Pace a Tartù il 2 febbraio 1920; la Russia riconosceva l'indipendenza estone alla quale pagava un'indennità di guerra ammontante a 15 milioni di rubli d'oro. Durante lo stesso anno in una seduta del 30 novembre la S. d. N. respingeva con 27 voti contrari e 5 favorevoli (tra i quali l'Italia) l'ammissione dell'Estonia nella Società. L'Estonia finalmente vedeva riconosciuti i suoi diritti e il suo « Stato indipendente e libero » dall'Assemblea delle Nazioni il 26 gennaio 1921.

LA COMMEMORAZIONE DEL B. ANGELICO

ROMA, 25 matt.

La commemorazione del Beato Angelico, che si è tenuta nella biblioteca Casanatense è stata un avvenimento d'arte. Hanno parlato il gr. uff. Salvagnini direttore generale delle accademie e biblioteche, S. E. Paribeni, accademico d'Italia e direttore generale delle antichità e belle arti, il gr. uff. Biagtti, il padre Taurisano.

Quello che ha reso veramente memoranda questa solenne celebrazione del beato Angelico è stata la inserzione delle musiche scoperte dal maestro Liuzzi, da lui trascritte dalle annotazioni originali dei codici ed eseguite sotto la sua direzione. Le musiche furono perfettamente eseguite dal gruppo corale dei madrigalisti ottimamente istruito dal maestro Antonelli e dal soprano signora Maria Serra Massara e tenore Alfredo Lemicoli. Applausi e richieste di *bis* tanto al coro quanto ai solisti e vere ovazioni al direttore maestro Liuzzi coronarono la nobilissima fatica.

Il magnifico ambiente della Casanatense appariva questa sera per la prima volta illuminato di luce elettrica che una serie di potenti riflettori lanciava verso il soffitto, donde si affondeva per tutto l'ambiente.

I presenti hanno potuto anche ammirare una preziosa esposizione fatta per l'occasione, il trittico del beato Angelico sul giudizio universale ed il codice corionense. Alla cerimonia il ministero dell'educazione nazionale era rappresentato dal sottosegretario S. E. Di Marzio.

IL MALTEMPO IN ITALIA

Cinque morti e 15 feriti nell'alluvione di Sicilia

PALERMO, 25

Giungono ancora dal palermitano e da altre provincie della Sicilia particolari del disastro causato dalla tempesta ciclonica.

Sulla linea Caltanissetta-Agrigento-Porto Empedocle si è aperta una larga frana ed altre due frane si segnalano tra Racalmuto e Grotte. A Termini Imerese il ponte sul torrente Barratina, che mette in comunicazione la strada nazionale e provinciale con la ferroviaria, è stato ostruito a causa dell'ingrossamento delle acque che, straripando, hanno inondato tre pastifici e altri depositi vicini; qualche casa è crollata, mentre è stato necessario farne sgombrare una cinquantina perch pericolanti. Anche a Ficarazzi l'alluvione ha arrecato gravi danni e così pure a Tonreale, dove la violenza delle acque ha abbattuto muri ed allagato strade.

Interruzioni alle linee ferroviarie si segnalano da Castelda ccia, Roccapalumba e Montemaggiore. Lunghi tratti di linea sono danneggiati e per ripararli lavorano alacremente squadre di militi e di operai.

Nelle borgate di Palermo i danni prodotti dal ciclone sono notevoli. A Villagrazia due casette sono state abbattute; a San Lorenzo e a Resuttana si segnalano interruzioni stradali, mentre a Brancaccio e a Boccadifalco si sono verificati franamenti.

A Palermo, subito dopo l'uragano devastatore, l'autorità si è preoccupata, come è già stato detto del ritorno alla normalità di tutti i servizi pubblici sospesi o interrotti, nonchè dell'approvvigionamento dell'acqua e della riattazione dell'illuminazione elettrica. Squadre di operai e di pompieri lavorano a liberare dal fango piazze e vie ove le acque, scorrendo vorticose quali torrenti, hanno trascinato ogni sorta di detriti. Tale lavoro si svolge più intenso nei rioni popolari al fine di permettere a tante famiglie il ritorno alle loro case abbandonate.

La piazza Sant'Onofrio e le vie adiacenti, sgombre dell'acqua che vi era salita a qualche metro d'altezza presentano uno spettacolo desolante che provoca un senso di profondo dolore. In questo rione hanno trovato la morte quattro persone: Gregorio Orso, quarantacinquenne, rinvenuto cadavere aggrappato ad un albero; Giovanni Cicinelli, di 22 anni, nativo di Castigliola del Capo (Lecce), marinaio della Capitaneria del porto, che fu travolto dalle acque mentre portava soccorso ai pericolanti; Giuseppe Parisi, sergente maggiore del 22.o Artiglieria, pure vittima del dovere, e Elisabetta Sirena, cinquantatreenne, nativa di Etnea (Messina). Un altro cadavere è stato rinvenuto in corso Calatafimi ed identificato per quello del cameriere Antonio Brucci, di 60 anni. In totale i morti ascendono a cinque e quindici sono i feriti, fra cui un pompiere.

Durante il ciclone il fiume Oreto straripava allagando giardini e casolari, producendo frane ed abbattendo mura. In piazza Ucciardone lo stabilimento Sandron ha subito un'a devastazione, simile a quella dell'ottobre 1925: i locali sono stati invasi dalle acque discese dal Passo di Rigano; le cantine, gli uffici a pianterreno, la tipografia sono stati letteralmente sommersi.

Tutte le autorità si sono prodigate instancabilmente, presenziando le opere di salvataggio compiute encomiabilmente da militi, soldati, pompieri. Il segretario federale ha fatto affiggere un manifesto invitando la popolazione alla calma e annunziando gravi provvedimenti contro i propalatori di notizie false.

Temporali e vittime nel Materese

MATERA, 25

Da tre giorni violenti temporali e continue pioggie danneggiano la provincia di Matera provocando frane nonchè il crollo di alcuni ponti. Nel paese di Tursi è crollata una abitazione; si deplora una vittima. Il prefetto ha subito impartito disposizioni per riattivare le comunicazioni interrotte a causa delle frane e il genio civile ha iniziato i lavori più urgenti.

Sulla valanga a Livinallongo

BELLUNO, 25

In seguito ad un telegramma confuso giunto alle autorità locali abbiamo detto ieri di una grossa valanga caduta nei pressi di Livinallongo, con un morto e due feriti.

I feriti sono stati ora condotti all'ospedale di Belluno e dagli stessi abbiamo potuto avere la narrazione del fatto.

La valanga cadde alle ore dieci del mattino venerdì a circa due chilometri da Livinallongo, ove esiste l'ospizio-casa di ricovero e la lavina, nella sua irruenza, abbattè due case e tre fienili.

Un viandante, tale Giovanni Foppa di anni 24, venne travolto dalla massa nevosa e fu trovato cadavere il dì appresso sabato, mentre la messa aveva anche travolto Baldissera Riccardo fu Guglielmo di anni 39 da Rocca Pietore, che aveva trovato ricovero in una baracca e certo Foppa Marianna di Felice in Palla di anni 48, assieme a suoi due bambini. Il marito della Foppa, che si trovava in cantina, rimase incolume.

Le febbrili ricerche, i pronti soccorsi valsero prima a ricuperare quasi incolumi i due piccini ed indi la madre loro che aveva riportata la frattura del braccio destro e contusioni varie. Poi venne rinvenuto in istato più grave il Baldissera, che aveva riportata la frattura comminutiva del braccio e della gamba sinistra e contusioni multiple.

Causa le condizioni di viabilità i feriti vennero come dicemmo trasportati solo ieri a Belluno all'ospedale e le condizioni del Baldissera sono assai gravi.

Stamane all'Ospedale stesso si è recato a visitare i feriti il Console della Milizia, comandante la 43.ma Legione alpina del Piave cav. uff. Morgantini, il quale ebbe parole di conforto verso i degenti.

Sappiamo che alla Piove di Livinallongo nel pomeriggio di ieri hanno avuto luogo i funerali della vittima Gio-

Entusiastiche dimostrazioni al Duca delle Puglie che lascia Tripoli

TRIPOLI, 25

Ieri sera si è imbarcato per l'Italia il Duca delle Puglie, dopo un lungo periodo di permanenza in colonia, durante il quale partecipò a tutte le azioni, che recarono l'occupazione del territorio libico da Bir Tagrift a Mursuk e Cufra, guidando alla vittoria i magnifici reparti sahariani da lui comandati.

La cittadinanza ha tributato all'augusto Principe calorose, affettuose dimostrazioni di comiato e devozione.

Stamane il podestà Perugini, accompagnato dalla Consulta municipale, si è recato al Grand Hotel per partecipare al Principe il conferimento della cittadinanza onoraria di Tripoli.

Nel pomeriggio si è svolto al municipio un grandioso ricevimento al quale hanno partecipato la marchesa Badoglio, il reggente del Governo Ravà, il comandante delle truppe, generale Siciliani, il Vescovo mons. Tonizza, i consoli esteri, il direttorio federale, l'alta ufficialità, i funzionari, i rappresentanti delle associazioni e foltissima folla costituita da tutte le categorie professionali della colonia, nonchè numerosissime signore, fra cui la consorte del Reggente del Governo e una larga rappresentanza indigena, capitanata dai cadi Mohamed Burkio e Suleiman Bey Caramnli.

L'ingresso del Duca delle Puglie al palazzo del municipio è stato salutato da una fervida manifestazione e da applausi. Il Principe ha ricevuto nella sede municipale anche l'omaggio delle notabilità musulmane, che gli hanno rivolte calde parole augurali. Tanto all'entrata che all'uscita dal municipio il Principe è stato accompagnato dai cittadini assiepatisi nelle adiacenze. In occasione della partenza il segretario federale aveva fatto affiggere un manifesto invitante i fascisti e le organizzazioni del regime ad acclamare il Duca delle Puglie al porto.

La manifestazione al porto è riuscita imponentissima. Vi hanno partecipato le associazioni con bandiere e una immensa folla che ha rinnovato al valoroso Principe i sentimenti del suo profondo attaccamento. Rendeva gli onori un battaglione di formazione delle truppe del presidio con musica e bandiera, del R. corpo delle truppe coloniali. Erano presenti il Reggente del Governo, le alte autorità civili, militari, il direttorio con il labaro della federazione e le notabilità indigene. Il Principe ha ricevuto a bordo, dove lo attendevano, la marchesa Badoglio, le autorità della colonia, della Magistratura, gli ufficiali superiori delle varie armi e le notabilità indigene.

Il distacco del piroscafo è stato salutato da una affettuosa dimostrazione di applausi.

La Consulta Municipale ha approvato per acclamazione d'intitolare al nome del Duca delle Puglie una delle più belle strade cittadine.

Un'ottima iniziativa romana dell'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 25

E' senza dubbio interessante portare a conoscenza del pubblico un risultato di primissimo ordine dal punto di vista morale e civile che l'Opera nazionale maternità ed Infanzia ha ottenuto con una speciale applicazione della legge 1927 sull'assistenza agli illegittimi. L'Opera nazionale valendosi della facoltà di pagare i sussidi in modo adeguato alle condizioni degli illegittimi in vista di facilitare l'allattamento materno ha stabilito dei premi di matrimonio. Essa anticipa cioè il sussidio che sarebbe ancora da percepire a chi sposa legittimando la prole ed il premio è tanto più forte quanto prima avviene il matrimonio. Si sono avuti a Roma negli ultimi dieci mesi 88 matrimoni con legittimazione di ben 116 bambini.

Questi matrimoni fatti sotto l'egida della Federazione di Roma furono 35 celebrati a cura dei 13 comitati patronali e 49 a cura dell'assistenza materna previo accordo con gli uffici dello Stato Civile che facilitano in ogni maniera la provvista delle carte senza spesa, compresi dell'alto significato di questa propaganda. Anche nelle altre città del Regno si ebbero così molti matrimoni con legittimazioni elevando il numero totale ad oltre trecento.

Molto ci sarebbe da fare nel suburbio ma crediamo di non essere indiscreti col dire che in merito a tale campo si stanno già prendendo seri accordi per una crociata matrimoniale che non mancherà di dare buoni frutti coordinando l'iniziativa dell'Opera Maternità ed Infanzia con la buona volontà del Direttore dei servizi di anagrafe e lo zelo dei vari parroci compresi dell'alto valore di questa propaganda.

La Madonna del Mare a Pola

VENEZIA, 25

S. E. Mons. Bartolomasi Ordinario Militare ha ricevuto alla presenza dell'ammiraglio Fiorese, comandante militare marittimo dell'alto Adriatico il sen. Marcello, Presidente del Comitato nazionale per il Famedio del marinaio italiano di Pola con i membri della Giunta esecutiva del Comitato stesso. Il sen. Marcello ha consegnato a monsignor Bartolomasi seimila lire in titoli di consolidato, destinate a costituire un fondo perpetuo per la celebrazione annuale nella Chiesa della Madonna del Mare di Pola in una Messa in suffragio dei marinai morti nelle guerre di indipendenza e coloniali. Il sen. Marcello ha inoltre informato S. E. Bartolomasi dell'opera, che sta svolgendo il Comitato, che, con l'aiuto del Ministero della marina e di quello delle Comunicazioni, ha iniziato i lavori di completamento della chiesa della Madonna del Mare di Pola, i quali avranno una impronta di profonda italianità sostituendo alle attuali decorazioni i mosaici studiati da Vittorio Zecchin, nei quali verranno raffigurate le glorie monarchiche d'Italia attraverso i secoli.

Italia e Francia in Africa

Paure che danno corpo alle ombre

PARIGI, 25

Alla Camera, durante la discussione del Bilancio delle Colonie, il deputato De Warren dell'Unione repubblicana democratica, ha denunziato l'atteggiamento dell'Italia che, egli ha detto, tenta infiltrarsi fino al lago Tchad per sostituirsi alla Francia presso le razze nere. Egli ha aggiunto che occorre sorvegliare con attenzione l'atteggiamento dei vicini.

Il deputato Archimbaud ha interrotto dicendo che egli è d'accordo e che gli indigeni della Libia sono fuggiti dinnanzi agli italiani per rifugiarsi sotto la protezione francese. De Warren ha aggiunto che l'Italia fascista sogna di costruire una ferrovia transahariana partente da Tripoli e diretta al Tchad, che sarebbe la spina dorsale dell'Africa. La Francia, egli ha detto, ha concepito lo stesso progetto facendo però passare la transahariana per Algeri. La Francia si lascierà sorpassare dagli altri?

Il deputato radicale-socialista, Ploust, ha chiesto che il Governo metta a disposizione del Credito Coloniale una somma di 500 milioni. (*Stefani*)

Il capitano Bamsay addetto navale all'ambasciata di Roma

LONDRA, 25

L'Ammiragliato britannico annuncia che il capitano di vascello Roberto Ramsao è stato nominato addetto navale presso l'Ambasciata di Roma; il capitano Ramsay avrà anche sotto la sua giurisdizione la Grecia, la Jugoslavia, la Bulgaria, la Romania e la Turchia. Egli assumerà il nuovo incarico il 28 aprile.

Via di Budapest dedicata all'Italia

BUDAPEST, 25

Per manifestare la sua viva simpatia per il popolo italiano la capitale ungherese ha nominato una bella via che dalla città conduce ai sobborghi: « Viale Italiano ». Il viale, largo 35 metri ha quattro file di alberi. (*Radio Stefani*).

L'adunanza del Consiglio della federazione del commercio del grano

ROMA, 25

Sotto la Presidenza dell'on. Vianino si è riunito ieri per la prima volta il consiglio direttivo della federazione nazionale del commercio del grano e cereali per l'esame della situazione. Alla discussione hanno preso parte vari intervenuti ed il consiglio ha formulato numerosi voti da presentare alla presidenza della Confederazione del Commercio ed ha riaffermato le riserve dell'organizzazione per quanto riguarda la costituzione di speciali organi per l'importazione granaria.

La Regina visita la Duchessa di Piombino degente in una clinica

ROMA, 25

La Principessa di Piombino, consorte del Governatore Principe Boncompagni Ludovisi, è stata colpita sabato scorso da grave crisi dolorosa addominale per cui dovette essere ricoverata d'urgenza in una clinica. La Regina che aveva ripetutamente chiesto notizie sul decorso della malattia, si recò ieri alla clinica e vi fece ritorno ieri sera, trattenendosi lungamente con l'inferma. Ieri sera il medico curante ha constatato un lieve miglioramento nelle condizioni generali locali dell'inferma, miglioramento che nella giornata di oggi si è andato accentuando notevolmente.

La Duchessa d'Aosta presiede la Giunta Centrale dell'"Italia Redenta,,

ROMA, 25

Sotto la presidenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è riunita al palazzo Viminale la Giunta Centrale dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta.

Commemorato il compianto commendator Stringher, che per molti anni fu membro autorevole della Giunta, l'Augusta Presidente annunziò di aver chiamato a succedergli il nuovo Governatore della Banca d'Italia dottor Vincenzo Azzolini.

La Giunta, considerata la situazione finanziaria in rapporto alla consistenza attuale dei servizi, ha approvato il bilancio preventivo per l'anno 1931 e ha deliberato alcuni provvedimenti riconosciuti necessari dall'ulteriore sviluppo dell'Istituto.

L'emersione del petrolio a Fontevivo

Studi gravimetrici nel Cremonese

PARMA, 25

L'on. Giarratana, presidente dell'Azienda generale italiana petroli, ha visitato nuovamente il cantiere minerario di Fontevivo assistendo all'estrazione del liquido. Da tre giorni è stata ripresa infatti l'emersione del petrolio dalla sonda n. 1 e ciò avviene con pressione normale e costante e con una produzione media giornaliera regolata per le ore dell'estrazione tra i 12 mila e i 18 mila litri. Mentre lo sfruttamento del giacimento di Fontevivo prosegue normalmente, l'Ufficio geofisico della AGIP, che come è noto ha sede in Parma, ha inviato una squadra specializzata di rilievi gravimetrici in provincia di Cremona, onde compiere studi su eventuali strutture petrolifere profonde, che si crede possono essere nei terreni delle bassure del Po.

La morte del Principe Pignatelli

ROMA, 25

Giunge da Viareggio notizia della morte del Principe Patrizio Pignatelli dei Marchesi di Cerziara. La salma sarà trasportata a Roma.

La "Gazzetta ufficiale,,

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. contenente l'autorizzazione all'Azienda dei Magazzini Generali di Trieste ad imporre fino al 31 dicembre 1931 alcune tasse sui passeggeri, che sbarcano o imbarcano in quel porto provenienti dall'estero ivi diretti.

CORRIERE BOLOGNESE

La commemorazione del Concilio di Efeso al Centro uomini cattolici

Nella sala di via del Monte, il consueto pubblico degli affezionati frequentatori delle « conversazioni » (che durante la Quaresima saranno sempre tenute in lunedì, per dar modo ai soci di assistere alla predicazione in San Pietro) si è riunito per ascoltare la parola dell'assistente ecclesiastico diocesano degli Uomini cattolici m. r. don Orlandi su un tema importantissimo: *Il Concilio di Efeso*

L'eresia di Ario

L'oratore, con profonda dottrina, ha esordito ricordando diffusamente l'eresia di Ario che impugnava direttamente la Divinità del Verbo e il Concilio di Nicea che la condannò.

Si deve ad un seguace di Ario, a Macedonio, vescovo intruso a Costantinopoli la fondazione di una nuova eresia, secondo la quale, lo Spirito Santo non era una persona divina ma una semplice creatura, più delle altre perfetta, e, al di sopra degli angeli, sublimissima.

Macedonio fu deposto dalla sede vescovile dall'Imperatore Costanzo, fautore degli Ariani, e subito divenne per questo loro oppositore con lo stesso odio che nutriva contro i cattolici predicando alacremente la Divinità del Verbo e rifiutando di ammettere la Divinità dello Spirito Santo, finchè il Concilio di Costantinopoli (381) fulminò l'anatema ai macedoniani rinnovando la condanna di Ario, e completò il Simbolo Niceno, il Credo che ancor oggi si dice nella S. Messa.

Ma ecco che su questo Credo così dotto, salutare e degno della grazia di Dio, nel quale è stabilito il dogma capitale del cristianesimo, la SS. Trinità, sorsero gravi controversie e Nestorio, il tristo protagonista di una nuova eresia rigettò il Mistero dell'Incarnazione vedendo in Gesù Cristo due principi sostanziali.

Per lui l'unione del Verbo con la natura umana era soltanto morale: Dio era in Cristo per mezzo della grazia sebbene in maniera più eccellente, vi abitava come in un tempo, e se ne serviva come istrumento, comunicandogli la sua dignità e santità.

Sopratutto Nestorio invei contro l'epiteto di *Madre di Dio* attribuito a Maria SS. e lo voleva sostituito con *Madre di Cristo* asserendo che essa era una donna e un Dio non può nascere da una donna.

Questo Nestorio prete e monaco in Antiochia fu esaltato nel 428 alla sede vescovile di Costantinopoli, anzitutto per la sua fama di valente oratore, e sfoggiò dapprima la sua eloquenza contro gli eretici e in particolare contro gli Ariani.

Ben presto, purtroppo, egli tanto furioso contro gli eretici dovette arruolarsi fra essi, a cagione della sua vanità e della mancanza assoluta di moderazione e di vera pietà, e servendosi di un suo fido sacerdote Atanasio divulgò il suo errore, lusingandosi che come vescovo di Costantinopoli avrebbe ben presto obbligato tutto il mondo a seguire i suoi sentimenti.

Il Santo Vescovo Cirillo

Ma ecco che Dio suscita a tener fronte al nuovo eresiarca S. Cirillo vescovo di Alessandria in Egitto, il quale si levò a confutare le omelie di Nestorio.

Quest'ultimo ricorre alla calunnia contro Cirillo, ma il santo Vescovo non disarma: informa la sede Romana ed invia al Santo Papa Celestino una lettera richiamandosi al dovere della Chiesa di ricorrere al Pontefice di Roma, trattandosi di questioni in cui la milizia infernale prende di mira l'onore di Gesù Cristo...

Analogamente Nestorio ricorre a Roma falsando la dottrina di Cirillo.

Un primo Sinodo ordinato dal Papa a Roma per l'agosto del 430 confermò pienamente la dottrina di Cirillo minacciando Nestorio, di scomunica e deposizione se nel termine di dieci giorni non avesse fatto ritrattazione delle sue idee.

Per tutta risposta Nestorio intensificò la sua perniciosa propaganda particolarmente aizzando l'Imperatore Teodosio II contro S. Cirillo.

L'Imperatore allora, accondiscendendo alla domanda di Nestorio ed altresì a quella dei suoi perseguitati, invitò, col consenso del Papa, in Efeso per la Pasqua del 431 tutti i vescovi del suo impero.

L'oratore racconta i particolari, talvolta drammatici, dello svolgimento di questo celebre Concilio, illustrandone le discussioni dal punto di vista dogmatico e polemico che portarono ad una netta superiorità di S. Cirillo e dei fedeli custodi della Fede minacciata, finchè lo stesso Imperatore dovette acconsentire alla destituzione di Nestorio, relegandolo nel suo monastero di Antiochia e nominare in sua vece un nuovo vescovo, Massimiano.

Il Concilio vittorioso

Il Papa Celestino riconobbe Massimiano e ai vescovi del Concilio tributò somme lodi, adoperandosi tuttavia di ricomporre la pace, richiamando gli intransigenti che persistevano nell'errore e così fece il suo successore Sisto III.

Molti nestoriani induritisi, continuarono le loro proteste, ma ciò nonostante l'eresia andò man mano spegnendosi e di essi non rimane oggi che qualche nucleo sparso nelle montagne del Kurdistan.

Don Orlandi si avvia quindi alla sua perorazione con un inno alla Vergine della quale la Divina Maternità solennemente affermata dal Concilio Efesino non fu mai più impugnata da altre rimarchevoli eresie fino al sorgere della Riforma, e chiude con un voto: che dalla bella riunione parta un'umile supplica al Papa perchè come frutto del XV Centenario della definizione del dogma della Divina Maternità anche l'Assunzione di Maria al Cielo venga solennemente riconosciuta come verità di fede.

L'interessante esposizione, durata circa un'ora è stata seguita con la massima attenzione dai presenti ed è stata sottolineata da ripetuti applausi.

Per lunedì prossimo 2 marzo è vivamente attesa la trattazione del prof. Rodolfo Fantini sulla vita del *Cardinale S. Roberto Bellarmino.*

Cade dalle scale

La probabile frattura del polso sinistro ha ieri riportato, cadendo accidentalmente da una scala, certo Marino Sassi di Ernesto, di anni 23. Soccorso prontamente dai pompieri, giunti sul posto con l'autolettiga, è stato trasportato all'Ospedale Mussolini dove trovasi ricoverato.

Una vasta frana presso Vergato

Due case lesionate

In seguito alle persistenti pioggie degli scorsi giorni si è manifestata una frana presso Vergato.

Tale frana che dapprima sembrava di lieve entità ha assunto in seguito col persistere delle pioggie, proporzioni abbastanza vaste.

La strada statale Porrettana è interrotta 400 metri prima di giungere al paese, ed è, per un tratto di cento metri, sconvolta con profonde crepe e rigonfiamenti.

Due case d'abitazione recentemente costruite a valle della strada, hanno subito gravi lesioni e crolli parziali e sono state fino da ieri evacuate. Ben 14 famiglie hanno dovuto sgombrare. La casa di certo Pietro Laffi è seriamente minacciata e si teme possa crollare da un momento all'altro.

La località è denominata « Le Rovine » perchè anche in passato fu sconvolta da movimenti franosi.

Fino dal primo manifestarsi della frana i funzionari tecnici della Azienda Statale della Strada e del Genio Civile sono in permanenza sul posto ed hanno preso i provvedimenti per garantire la incolumità delle persone e per ristabilire appena possibile, il transito sulla Porrettana.

Per ora il traffico diretto a Porretta è avviato da Sasso per la Val di Setta e la comunale di Grizzana.

Ladro di biciclette e ladruncoli dilettanti arrestati

Gli agenti del Commissariato di Notturna hanno tratto ieri sera in arresto il pregiudicato Mario Santolini fu Clemente, di anni 29, domiciliato presso l'Asilo Notturno di via Milazzo, perchè sorpreso mentre tentava di rubare la bicicletta di Pietro Cracchi fu Giovanni, meccanico, abitante fuori porta S. Vitale 415 secondo il quale aveva momentaneamente abbandonato il proprio velocipede presso l'ingresso dello stabile di via Barberia 7.

Il Santolini è stato deferito per furto all'Autorità giudiziaria.

— Qualche giorno fa il custode delle Scuole Elementari Muzzi in via dei Mille, certo Giuseppe Monari, sorprendeva nell'interno dell'edificio scolastico due ladruncoli che venivano più tardi presi in consegna dal brigadiere De Meo dell'Arma di Settentrione.

Trattasi di certi Lelli Bruno di Aldo di anni 16, abitante in via Milazzo 8 e Guermandi Medardo di Augusto di anni 31 dimorante in via Pratello 21.

I due ladruncoli avevano già racimolato 14 casseruole, 8 berretti, una scatola piena di gomitoli di seta, 7 libri di testo, 74 quaderni, due compassi, un chilogramma e mezzo di confetti, un pacco di duecento grammi di lana, e diverse matite per un valore complessivo di lire 250.

Sono stati passati alle carceri.

Una rapina presso Imola

La notte del 22 corrente ha avuto luogo nell'Imolese una nuova rapina di cui è rimasto vittima un contadino. Per buona ventura però, questa volta la delittuosa aggressione non ha avuto gravi conseguenze e tutto il danno riportato dal rapinato si eleva a poche decine di lire. Ecco i particolari del fattaccio.

La notte del 22 corrente alle 22.45, in località Ponte Sillaro, posto nella parrocchia di Casola Canina, due sconosciuti coi volti mascherati fermavano certo Grandi Adelmo di Cleto, di anni 19, contadino di Dozza, e gli portavano via dal portamonete il poco danaro che portava con sè: 63 lire. Compiuta la rapina, gli sconosciuti si allontanavano nella direzione di Imola. Sono in corso febbrili indagini da parte dei RR. CC.

Lieve investimento d'auto

Mentre attraversava via Andrea Costa, all'altezza di via Gombruti, certa Giulia Calzoni di Pietro, di anni 58, abitante in via Cà Selvatica 6, rimaneva investita dall'automobile n. 7906 BO, pilotata dal proprietario sig. Eligio Melò fu Cesare, di San Giovanni in Persiceto. Lo stesso investitore curava il trasporto della donna all'Ospedale Maggiore dove la poveretta veniva dichiarata guaribile in otto giorni, avendo riportato varie contusioni alla regione parietale destra.

Infortunio sul lavoro

Una ferita infetta al dito medio della mano sinistra, con asportazione del dito stesso, ha riportato ieri tale Valentino Poggi fu Enrico, di anni 34, domiciliato a Borgo Panigale, spazzino municipale. Ha dichiarato di essersi ferito con una scheggia di legno, mentre provvedeva allo scarico della carretta di immondizie. E' stato medicato all'Ospedale Maggiore.

LE DISPOSIZIONI per la consegna del latte a domicilio

La Regia Prefettura comunica:

Con ordinanza 24 novembre 1930 veniva disposto, che a decorrere dal 15 dicembre successivo, la consegna del latte a domicilio avrebbe dovuto essere fatta, con il sistema delle bottiglie prescritte dall'art. 25 del R D. 9 maggio 1929, N. 994.

Per superare gradualmente le difficoltà che si potranno incontrare nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema, il Ministero dell'Interno — Direzione Generale della Sanità — ritenne opportuno di consigliare qualche precario temperamento nel dare esecuzione al provvedimento. E' d'uopo, perciò, si sappia che l'attuale sospensione è puramente temporanea e transitoria; onde è indispensabile che tutti gli interessati si tengano pronti, provvedendosi dei mezzi richiesti, per il momento in cui verrà disposta l'applicazione rigorosa della ordinanza.

Ieri mattina alle ore 3,30 rendeva, improvvisamente, la sua bella anima a Dio, l'eletta Signora

Giulia Bonfiglioli
nata ZUCCHI

Ne danno desolatissimi il triste annuncio, il marito Cav. NAPOLEONE, la figlia GRAZIELLA, il genero Dott. ANTONIO TOCCHI, i nipotini GIULIO e CATERINA, da Lei tanto adorati.

I funerali seguiranno domani giovedì 26 corr. partendo dall'abitazione in Via Lame N. 76 alle ore 9,30 per la Parrocchia dei S.S. Filippo e Giacomo, dove sarà celebrato l'Ufficio Funebre.

prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite, ringraziando coloro che parteciperanno alla mesta cerimonia.

Premiata Impresa Pompe Funebri Adolfo Palfari, Via Aurelio Saffi 56-58. Tel. 23-463.

La Presidenza della Giunta Diocesana Vicentina dell'Azione Cattolica partecipa la dolorosa scomparsa del

comm. Giacomo Rumor

membro del Consiglio e Presidente emerito della Giunta.

Nell'invitare tutti gli organizzati della Diocesi ad innalzare al Cielo preghiere di suffragio per l'anima benedetta, raccomanda un largo intervento all'estreme onoranze che avranno luogo domattina giovedì, alle ore 10.

Ieri 24 febbraio spirava santamente come visse la

Marchesa
Maria Bevilacqua Arios
Ved. March.
Rusconi Pallavicini

munita di tutti i conforti religiosi e confortata da speciale benedizione del S. Padre, e dell'Em.mo Cardinale Arcivescovo di Bologna.

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio il fratello LAMBERTO BEVILACQUA ARIOSTI Duca di Tornano con la consorte e figli, la sorella Suor MARIA ELENA BEVILACQUA ARIOSTI, i cognati Marchese LOTTARIO RUSCONI RIZZI con consorte e figli, la Marchesa ELISILIA RUSCONI ved. Conte GUCCI BOSCHI e figli, i nipoti ROCCA e Conti ZAULI-NALDI.

I funerali modesti, e senza fiori per espressa volontà della defunta saranno celebrati giovedì 26 corr. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Monte.

Bologna, 23 febbraio 1931.

Il Consiglio Generale della Società Femminile di S. Vincenzo de' Paoli

con profondo dolore annuncia il pio zioso transito della

Marchesa
Maria Bevilacqua Arios
V.a Rusconi Pallavicini

dal 1917 sua Presidente Generale

BANCA CATTOLICA VERONESE

(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895)

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia e del Banco di Roma

VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"

Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:

Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino - Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Dolcè - Illasi - Isola della Scala - Lazise - Legnago - Montecchia di Crosara - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Roncà - Sambonifacio - Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» per custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitto.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

Dal 1° Marzo al 31 Dicembre 1931 è aperto un abbonamento straordinario al prezzo di

Lire **42**

Chi volesse però abbonarsi ad anno, o a diverso periodo, lo può sempre, perchè la scadenza dell'abbonamento non è necessario che si inizi col principio dell'anno, può cominciare da qualsiasi giorno dell'anno con scadenza a un anno, un semestre, un trimestre dall'inizio dell'invio del giornale.

RADIO MARELLI

I migliori apparecchi Radio e Radiofonografo

S.A. RADIOMARELLI - MILANO - VIA AMEDEI

CRONACHE DI UDINE

(Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-25)

La santificazione della festa: legge ecclesiastica e dello Stato

Diamo un'altro brano della Pastorale di S. E. Mons. Arcivescovo «Ricordati di *Santificare le feste*» inviata per la presente Quaresima. Scrive mons. Arcivescovo:

«E' noto con quale rigore osservano gli Ebrei il sabato, e come la farisaica *avesse spinto* ad un rigorismo eccessivo. Cristo, che era venuto in terra non già per togliere alla legge mosaica, ma all'opera per darvi compimento e perfezionarla (S. Matteo V, 17), *pur* riprovando e quindi abolendo lo di eccessivo nella pratica a- i Farisei addossato alla leggli stesso osservò la legge del- santificazione del sabato e la con- con la sua autorità.

Vigne sostituita la domenica

non che la Chiesa di Gesù Cri- fondata e da lui rivestita di pie- ri, fin dal tempo apostolico, usse nella pratica osservanza sto comandamento del deca- una modificazione accidentale, al sabato, ultimo giorno del- settimana, sostituì il primo gior- chiamato allora giorno del sole, poi a poco a poco prese il nome dominica — *giorno del Si-* e più semplicemente di «Do- — Domenica».

sostituzione non solo è giu- ma si può dire che era mata dai fatti. Non è forse nel giorno della settimana, che Cristo risuscitò trionfalmente morte, confermando col più stu- dei miracoli la sua divinità? fu ancora in tal giorno, che di- lo Spirito Santo sugli Apostoli cominciò la predicazione e- stica e la vita della Chiesa? coincide forse l'inizio della cre- col primo giorno della set-

nde la domenica commemora re più meravigliose che mai state compiute: la creazione, redenzione e la santificazione, la SS. Trinità: onora Dio Paonnipotente, creatore e conser- di tutte le cose; onora il Fi- Dio fatto uomo, che con la vita, passione, morte e risur- operò la redenzione del ge- umano; onora lo Spirito San- che assiste la Chiesa e santifica come con la grazia.

Altri giorni festivi

biamo parlato della festa set- nale, stabilita prima nel saba- trasferita poi alla domenica. Ag- giungiamo però subito che, oltre giorni festivi, altri se ne pos- aggiungere e di fatto furono successivamente istituiti. Così presso greci si celebravano la Pasqua, Pentecoste, la Festa dei Taber- e le Encenie ed altre feste an- Altrettanto fece la Chiesa. Il ciclo di queste feste aggiunte va- mpo il corso dei secoli ed an- seconda dei luoghi; numerose epoche, oggi, dato il ritmo mpo della vita, sono di mol- ute. Ve ne sono tuttavia, e la parte di esse servono a morare i più grandi misteri da Gesù Cristo per la nostra zione e santificazione (Natale, Epifania, Ascensione, Domini); altre sono state i- in onore della Vergine San- Madre di Dio e Madre no- Regina del cielo e della terra, madre di misericordia, vi- ezza e speranza nostra» Concezione. Assunzio- ne infine sono in onore dei amici di Dio, nostri modelli protettori (S. Giuseppe, S. Ognissanti). La legittimità di feste e la loro opportunità sono cose troppo evidenti, da esse ci fermiamo: pro- quindi nella nostra trat-

il rapporto, quale il conte- Governi verso i giorni fe-

Legge dello Stato

legge della santificazione del- legge originariamente di- essa ha in primo luogo una religiosa, ma ha altresì del- ripercussioni nell'ordine civile e vita dei popoli e delle nazio- considerare quindi la santificazio- festa appartiene all'autori- religiosa; ad essa, salva supe- determinazione, fissare quali devono essere festivi; ad es- stabilire il modo con cui giorni debbano essere santifi- dallo Stato, sopratutto lo Sta- italiano, non può, nè deve es- straneo al problema, sia per- non può disinteressarsi della e del culto, essendo assur- ema la massima che vor- la religione affare privato; sia l'ordine, il benessere e la dello Stato e la prospe- dei popoli sono collegati con osanza delle feste.

Leggi e prescrizioni in Italia

ringraziamo Dio che oggi l'I- nostra, allontanato il turbine delle leggi laiche, deter- dall'impero della massone- per lunghi anni cercò di il sentimento religioso, con la legge del 7 luglio 1907 il riposo festivo. La leg- è in tutto perfetta; purtrop- da per tutti perfettamente e fatta osservare; ma tut- già una buona affermazione, un passo in avanti. Ecco il gli articoli 1 e 3 della leg- imprenditori ed i diretto- aziende industriali e commer- qualunque genere, devono le persone non appartenenti famiglia, comunque occu- nelle aziende stesse, un perio- riposo non inferiore ad ore consecutive per ogni settimana». riposo settimanale dovrà ca- normalmente di domenica». ulteriore progresso si è avuto «Carta del lavoro», pubblica- 21 aprile 1927, la quale contie- norme a cui debbono uniformare tutti i contratti collettivi di Ecco quanto si dispone nel paragrafo XV: « *Il prestatore di lavoro ha diritto al riposo settimanale in coincidenza colle domeniche. I contratti collettivi di lavoro.., procureranno altresì che siano rispettate le festività civili e religiose, secondo le tradizioni locali*».

Per la perfezione della legge

Non siamo ancora alla perfezione, e, ciò che è peggio, vediamo che con facilità troppe eccezioni si fanno, senza che se ne vegga la necessità, e molte volte si fanno anche da parte di chi prima e più degli altri dovrebbe promuovere l'osservanza della legge e delle disposizioni. Tuttavia l'idea cammina. Ai cattolici italiani, e sono la quasi totalità degli Italiani, agli organizzati nell'Azione Cattolica principalmente, ottenere colla loro influenza e colla loro propaganda sia il perfezionamento delle disposizioni governative, sia la loro integrale osservanza. Poichè molto saggiamente l'attuale Governo mira ad elevare la tonalità spirituale della Nazione. Noi abbiamo ferma fiducia che l'intento sarà presto raggiunto.

Così la volontà di Dio, in tanti modi e con tanta solennità manifestata, sarà compiuta, ed individui e società sfuggiranno alle terribili minaccie fatte a chi tale volontà trasgredisce, e godranno invece dei preziosi vantaggi assicurati da Dio a chi fedelmente l'osserva.

Mons. Bartolomasi a Udine

S. E. Mons. Angelo Bartolomasi, Arcivescovo Castrense è giunto nella nostra città ossequiato da tutte le autorità militari e civili e dopo aver fatto visita al nostro Arcivescovo, di cui è stato ospite, ha visitato i vari comandi e l'ospedale militare.

Ieri mattina alle 6,30 ha celebrato la Messa alla chiesa dell'ospedale militare ed ha amministrato la Cresima a 10 soldati. Quindi l'illustre Ordinario castrense è partito alla volta di Gorizia.

Saluti da don Ridolfi

Abbiamo ricevuto ieri un messaggio del carissimo don Ridolfi comm. Luigi il quale dopo essere stato nella Repubblica del Cuba a «cciare» i friulani colà emigrati e dopo aver visitato i friulani residenti nel Panama è rientrato a New York ed è ora ripartito per la crociera del Venezuela.

Egli saluta il suo Friuli, gli amici e specialmente le famiglie dei nostri bravi emigrati.

Furti di elemosine nelle chiese di Pozzuolo, Mortegliano e Cavarzo

Durante la scorsa notte ignoti ladri riuscivano a penetrare nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, dove scassinavano le cassette per l'elemosina. I ladri sacrileghi sono pure entrati nella Chiesa di Mortegliano ove hanno scassinato pure altre cassette. Un altro furto è stato perpetrato la notte scorsa nella chiesa di Cavarzo ove i ladri si impadronivano delle elemosine.

* * *

Ecco i particolari del furto consumato a Fozzuolo:

I malviventi, forzando la porta esterna della sagrestia, entrarono nella chiesa parrocchiale

Squarciarono la cassetta di S. Antonio che era di legno e non riuscendo ad aprire altre due cassette in ferro pesante, le staccarono dal muro e le portarono via.

Le prime ricerche portarono al rinvenimento delle due cassette vuote abbandonate nella Cappella campestre della Madonna della Salute, dove pure fu forzata la cassettina delle offerte La benemerita ha iniziato subito rigorose indagini.

Corte d'Assise

Il processo per l'uccisione del carabiniere

Alla nostra Corte d'Assisi continua il processo contro i quattro zingari accusati di aver barbaramente trucidato il povero carabiniere sardo Antonio Mamelindi di anni 24 il 13 maggio 1930 sul ponte del Torre. Già nell'interrogatorio degli accusati gli zingari si sono trovati costantemente in contrasto fra loro con le deposizioni ed hanno insistito nel farsi credere tutti ubriachi in quella sera e aggrediti per primi dal povero milite. Si sono poi iniziate le escussioni dei testi numerosissimi dopo l'interrogatorio delle parti lese Giovanni Bottaz marito della Pizzul che era stata derubata delle 600 lire e dopo aver sentito il Sig. Del Negro Elio di Antonio il quale fu presente all'uccisione del povero Carabiniere. La deposizione del Del Negro è stata contrastata dagli accusati che hanno negato tutto l'esposto.

Numerosa folla assiste sempre al processo.

Il macabro rinvenimento di Cornappo

Abbiamo dato notizia del ritrovamento del cadavere di certo Luigi Tommasini di Paolo, di anni 24. Ora apprendiamo che il morto venne scoperto in un bosco in località «Tesegnina» e presentava un vasto squarcio alla testa con fuoruscita di materia cerebrale. Presso il cadavere fu rinvenuta un'arma strana e cioè la parte metallica di un moschetto militare completata rozzamente con pezzi di legno rozzo. I familiari del morto non sanno precisare se l'arma appartenesse o meno al morto stesso. Sembra che l'ipotesi di un delitto sia da escludersi a priori. Sembra invece trattarsi di un disgraziato accidente di caccia. Comunque l'autorità ha autorizzato l'autopsia del cadavere per l'accertamento delle cause.

Un caduto in guerra che si fa vivo

A Meretto di Tomba è giunta dalla Romania che colà in un paese, è stato arrestato, perchè privo di mezzi, certo Primo Pecile di Pietro di anni 32, della frazione di Savalons e si chiede il nulla-osta per il rilascio del passaporto. Il Primo Pecile risulta caduto in guerra fin dal 30 giugno 1918, durante un combattimento a Col Del Rosso. I genitori godono della pensione e il suo nome figura sulla lapide eretta in memoria dei Caduti del Comune. Il Pecile è insignito della medaglia al valor militare con magnifica motivazione, ed il padre percepisce il soprassoldo per la medaglia stessa. Nel Comune un'aula scolastica è intitolata al suo nome. Non si può comprendere dove il Pecile abbia passato tutto questo tempo senza dare notizia di se, si presume però che egli sia stato in Russia dove sarebbe riuscito appena ora a fuggire. Se pure non si tratta anche di una mistificazione. La cosa naturalmente sarà ben presto chiarita.

Uccide involontariamente l'amico

Una mortale sciagura è avvenuta a Muina di Ovaro. Certo Stefano Quinto di anni 22 di Domenico si recava in campagna con un fucile sulle spalle in compagnia dell'amico Augusto Beorchia di Giovanni di anni 17. Lungo la strada i due giovani si fermavano sul ciglio di un fosso dove il Quinto mostrava all'amico il caricamento e il funzionamento dell'arma.

Disgraziatamente dal fucile partiva un colpo che colpiva al ventre il Beorchia, il quale cadeva con un grido. Ogni soccorso fu vano, poichè il poveretto poco dopo moriva mentre il feritore involontario veniva tratto in arresto.

Cade in un burrone sfracellandosi

Si ha da Sauris, che tale Orsola Bernardi di anni 48 da Dogma recatasi alla questua in quello estremo paese della Carnia, nel ritorno a Latteis precipitava in un burrone profondo una ottantina di metri sfracellandosi orrendamente sulle rocce.

Contrabbandieri d'alcool sorpresi e arrestati a Cormons

Una brillante operazione di Polizia Tributaria è stata condotta a termine l'altra sera. Gli agenti della R. Guardia di Finanza di Cividale e di Cormons dopo lunghi appostamenti e indagini riuscivano a sorprendere dei fabbricatori clandestini di alcool i quali avevano il loro campo di azione nella zona di Prepotto e sulle colline del Collio. I contrabbandieri vennero sorpresi mentre stavano stillando l'alcool nella cantina sotterranea di una piccola abitazione a Poggio Poggino in comune di Dolegna. I contrabbandieri tentavano di darsi alla fuga, ma ormai ogni via di scampo era impedita; essi venivano tutti arrestati e sono certi Attilio Caucig fu Luigi di anni 33, da Cividale, Corecig Giorgio fu Rocco di anni 55 da Poggio Poggino, Miclaucic Giuseppe fu Antonio di anni 25 da Brizza di Dolegna, e Radi Mirko di Francesco di anni 18 da Poggio. Sono stati inoltre denunciati per complicità certi Emilio Corecig di Giorgio e Bait Eugenio di Giuseppe di anni 28 da Oborza di Prepotto.

Furto di caffè

Il commerciante Driussi da Cormons veniva l'altro giorno nella nostra città per effettuare delle spese e degli acquisti e provvedeva tra l'altro a comperare cinque chilogrammi di caffè che poi depositava allo stallo di via Rauscedo sul proprio carretto nascondendo il pacco sotto un sacco. Dopo qualche ora il commerciante ripartiva ma restava sorpreso nel constatare la scomparsa del sacchetto del caffè. Per quante ricerche siano state fatte finora nessuna traccia del ladruncolo.

Disgrazie

Ieri mattina in via Cavour una automobile pilotata da certo Lorenzo Sirch di Giovanni di anni 26 ha investito il ciclista Pietro Mauro di anni 50 il quale nella caduta riportava una ferita al cuoio capelluto guaribile in un mese.

— Mentre si era recata a fare la spesa certa Teresa Minisini fu Domenico di anni 42 veniva derubata da mani ignote di un orologio del valore di lire cento lasciato sul comodino della propria abitazione.

Ambienti d'affittare

Durante la settimana 15-22 corrente mese furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti:

Piazzale Palmanova N. 5, vani 5 (abitazione) fitto mensile lire 380, vani 2 (negozio), vani 2 (negozio, fitto da convenire; Piazzale Palmanova 6 p. 1.o, vani 5, lire 300. Via Grazzano 106 P. II., vani 5, lire 180; Via Vitt. Veneto 56, vani 1 (negozio) lire 225; Viale Trieste 74 int. 3, vani 5, lire 225; Via Palladio 23, vani 3, lire 400; Via de Rubeis 3, vani 6, lire 375; Paderno via Feletto 11, vani 4, lire 110, Paderno Via Vercelli (senza numero), vani 2, lire 90 (rivolgersi alla proprietaria presso Albergo d'Italia), via del Pozzo n. 25, vani 3, lire 80, Via Mazzini 20 vani 1 (negozio) lire 150, via Pascolle 30, vani 1 (negozio) lire 200; Viale Venezia 88, vani 2 (ammobigliati) lire 90.

Trattoria Comunale

Oggi — mattina: Spaghetti al sugo; Spezzatini di vitello; Contorni — sera: Riso e spinaci; Filetto di manzo ai ferri. Contorni.

Il prezzo delle uova

Da ieri il prezzo delle uova è stato ridotto a lire 3.80 la decina e cioè cent. 38 ciascuna.

Sistemazione stradale

Abbiamo dato notizia delle delibere podestarili dell'altro giorno anche circa la sistemazione di via Gervasutta e propriamente della casa colonica del dott. prof. Cavarzerani allo svolto verso via Lumignacco. Si tratterebbe precisamente della cessione di qualche centinaio di mq. al Municipio da parte dei sigg. Emilio e Giacomo Pravisani alfine della rettifica della via secondo il piano regolatore per il quale parte dello stesso terreno sarebbe ceduto ai fratelli Romanelli frontisti verso ovest. Alcuni ritagli stradali verranno ceduti ai proprietari frontisti verso corrispondente imborso e la via Gervasutta avrà così definitiva sistemazione per il tenace interessamento dell'Ufficio Tecnico Comunale che da qualche tempo pone particolare attenzione a quel importante suburbio cittadino.

Casi di afta epizootica

Ci consta che si è manifestato qualche caso di afta epizootica. Uno ve ne sarebbe a Zugliano, un'altro in via Gervasutta, nella nostra città. L'altro giorno un macellaio grossista concittadino ha dovuto macellare un intero vagone di bovine provenienti dalla Ungheria, poichè durante la quarantena si era manifestato un caso di afta. Gli agricoltori si attengano alle norme dettate per l'igiene e la prevenzione.

Per le cure termali ai mutilati

I mutilati e invalidi di guerra che siano abbisognevoli di cure termali (bagni termali, fanghi e cure idropiniche) debbono presentare domanda, in carta semplice, alla rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale Invalidi di guerra, Piazza Vittorio Emanuele, entro il giorno 10 marzo 1931, termine inderogabile qualunque possa essere il motivo giustificativo del ritardo.

Le cure sono concesse agli invalidi e mutilati di guerra, che godono regolarmente la pensione, limitatamente alle malattie o lesioni che sono causa della loro invalidità di guerra e per le quali è stata assegnata la pensione.

S. GIORGIO DI NOGARO

Lavori interrotti

Causa le pioggie degli scorsi giorni che hanno fatto notevolmetne ingrossare le acque del Corno si sono dovuti sospendere i lavori del ponte per la strada nazionale Venezia-Trieste. Facilmente anche il progetto originale dovrà subire qualche modifica poichè la piena ha roso parte dell'alveo.

FELETTO UMBERTO

GIOVANI DENUNCIATI. — I Carabinieri di Feletto Umberto hanno denunciato all'autorità Giudiziaria per schiamazzi notturni, i giovani:

Toronto Riziero di Giuseppe, abitante in via Feletto, 23 — Joppi Pietro di Enrico, via Cisis, 56 — Giuseppe Colussi, di Francesco, via Bertiolo 14 — Tomasettigh Giuseppe di Luigi, via Bertiolo 24 — Martinelli Angelo fu Zenone, via Grazzano; tutti di Udine.

SEDEGLIANO

25.o *DI NOZE.* — Nell'intimità della rispettiva famiglia celebrarono in questi giorni le loro nozze d'Argento il sig. Angelo Piccini impiegato Municipale e la sig.a Amalia Tam — il signor Donati Benigno e la sig.a Cecilia Martin Con delicato pensiero Cristiano la loro festicciola cominciò ai piedi dell'altare della Madonna, ascoltando devotamente assieme ai famigliari la S. Messa celebrata per loro. Seguì poi una festicciola di famiglia. Auguri vivissimi per il 50.o

L'IMPROVVISA MORTE D'UNA MENDICA. — E' decèduta nella locale « Casa di ricovero » una povera donna che l'altra sera era stata accolta nella famiglia del sig. Rinaldi Anonio Moz. Le era sopravvenuta durante la notte una polmonite fulminante e questa mattina, trasportata nella Casa di ricovero, dopo di aver ricevuti i S. Sacramenti amministrati dal Parroco, rese l'anima a Dio. La povera donna si chiamava Botto Anna fu Giovanni domiciliata a Marano Lagunare. Aveva 60 anni.

ESERCIZI PER LE GIOVANI. — Anche quest'anno le giovani della Parrocchia ebbero il loro breve corso di esercizi chiusi. Lodevoli fu la frequenza. Fredicò la parola di Dio l'ottimo Parroco di Campoformido. Si chiuse il breve corso di predicazione colla S. Comunione generale e con una festicciola di gioventù onesta e pia.

AZIONE MISSIONARIA. — Le ragazze del Circolo femminile raccolse, tra loro, le venticinque lire necessarie per il battesimo di una «Paganina». In onore della S. Protettrice del Circolo, alla piccina fu scelto il nome di: Giovanna.

MUZZANA DEL TURGNANO

Punto... ma daccapo

(X) Nella loro commoda sede si radunarono la sera del 22 una settantina di giovani aspiranti, effettivi, filodrammatici meccanici, musici, ecc.) per il cenone annuale, tradizionale, prescritto, inderogabile. Tralasciamo la cronaca della serata, dei canti, dei brindisi della gioia rumorosa e fraterna: la cronaca riuscirebbe colossale ed interminabile come il cenone. Gli ottimi giovani, in piena fusione col loro parroco, si affiatarono nella gaia adunata per i prossimi cimenti: punto... ma daccapo. Dopo le recite riuscitissime del dramma sacro San Antonio di Padova (una specie di mistero medievale), i bravi giovani si vanno ora addestrando per la Passione di Cristo (una specie di Oberammergau) che sarà data con grandi mezzi durante la settimana santa e non mancherà di chiamare la folla dei devoti e degli intelligenti a Muzzana.

Bisogna pur dire una parola di felicitazione cordiale ai bravissimi giovani di Muzzana che seguono con tanto entusiasmo le geniali iniziative del Parroco D. Facci il quale, sotto la rude scorza del Carnico, nasconde una così eletta ànima di apostolo e di artista.

COLLOREDO DI MONTALBANO

UNA LETTERA MINATORIA — Certo Luigi Zoratti fu Nicolò l'altro giorno riceveva una lettera nella quale sotto minaccia di morte gli si imponeva di portare sopra un mucchio di ghiaia che si trova all'incrocio delle vie Cudugnella, Colloredo, Moruzzo e Fagagna una busta contenente 5000 lire. Lo Zeratti si affrettava a fare la denuncia ai Carabinieri i quali si recavano in appostamento al luogo indicato ma allo stesso luogo non compariva nessuno. Ora si cerca di stabilire chi sia stato a impostare la lettera.

Varie dalla provincia

A OSOPPO si è aperto il corso di agricoltura per i giovani.

A ZAMPIS di Pagnacco per il 7 centenario Antoniano si preparano grandi festeggiamenti. Sarà eretto un ricordo ai Caduti con l'effige del Santo in stile trecentesco.

A MURIS di Ragogna un piccolo incendio che si era manifestato nella casa di Pietro De Monte è stato prontamente scongiurato per il pronto intervento della gente.

A CODROIPO il mercato segna i seguenti prezzi: frumento 105-107, granoturco giallo 40-42, idem bianco 39-40.

A SAN DANIELE la erbivendola Arcolini Dose Libera è stata sospeso dall'esercire il suo mestiere per tre giorni poichè vendeva la verdura a prezzi superiori a quelli fissati.

A INTERNEPPO certe Candolini Regina e Maria di Agostino sono state aggredite e malmenate brutalmente da alcuni giovanetti del luogo specializzatisi nelle più stupide e brutali lazzaronate.

A LATISANA ieri la locale Cantina Sociale è stata visitata da un forte gruppo di agricoltori del tarcentino che erano accompagnati dal Podestà e dal dott. Urbano Botrè. Ottima impressione. Anche i tarcentini aspirano a piantare una loro cantina sociale.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

A quando un Congressino parrocchiale?

Per ottenere il necessario affiatamento delle singole organizzazioni e per lo studio e la soluzione di problemi di comune interesse, è stata lanciata l'idea di un congressino parrocchiale da tenersi nella prossima primavera. Vi potrebbero partecipare, ospiti desiderati e graditissimi anche gli amici carnici che militano nell'azione Cattolica. Sarà beninteso una cosa alla buona, fatta, come si dice, in famiglia, senza posa nè pretese. Quanto bene potrebbe derivare da un semplice scambio di idee! Chi desidera informazioni o altro si rivolga alla sede delle Associazioni Cattoliche.

Modifiche all'orario dei negozi

Il recente orario andato in vigore col primo febbraio pare che non abbia accontentato alcune categorie di negozianti, che penserebbero di chiedere una ulteriore variazione, per una apertura più sollecita la mattina, colla esclusione della chiusura obbligatoria nelle ore meridiane e con una protrazione serale.

In Tribunale

(Udienza del 24 febbraio)

Esercizio arbitrario delle proprie ragioni — Rabassi Mariana da Mediis è appellante della sentenza del Pretore di Ampezzo che la condannava per avere, con violenza sulle cose, tagliato una staccionata che le impediva il transito ad un suo fondo. Il Tribunale conferma l'appellata sentenza e condanna la Rabassi alle maggiori spese.

Minaccie lesioni e violazione di domicilio — Benedetti Aurelio di Elia di anni 21 da Oltris di Ampezzo deve rispondere dei predetti reati commessi il 26 gennaio 1930 in danno di Burba Giovanni. E' condannato a 10 mesi di reclusione e L. 200 di multa, oltre le spese.

A Nuovo ruolo — Il processo di *Muner Stefano fu Carlo da Lorenzaso*, imputato di minacce, è rinviato a nuovo ruolo.

COLZA DI MAIASO

Funebri

E' morto improvvisamente in buona età il sig. Castellani Giovanni, largamente noto e stimato in tutta la zona. I funerali solenni seguirono martedì, con larga partecipazione di clero e di fedeli. Alla desolata famiglia sincere condoglianze.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

PORDENONE

Delegazione Man. Fasc. del Commercio Riunioni

La locale Delegazione Mandamentale Fascista del Commercio ha stabilito di indire delle riunioni di commercianti ed esercenti presso la propria sede per trattare importanti interessi delle categorie e per conoscere i diversi bisogni delle stesse E raccomandato vivamente agli interessanti oltre il loro intervento di portare proposte concrete, lagnanze giustificate, desiderati che riguardino l'interesse collettivo ecc.; in modo che la delegazione stessa si possa trovare in grado di sostenere una efficace e chiara relazione all anostr aFederazione Provinciale.

Gli associati non domiciliati a Pordenone, che non potessero partecipare alle diunioni, sono pregati di darne avviso al Fiduciario Comunale, esponendogli i loro desideri, in modo che il possa comunicare a voce o meglio ancora per iscritto.

Beneficenza all'Ospedale

Il prof. dott. Ruggero Botteselle, primario Chirurgo del nostro Ospedale, h aversato a questo Pio Istituto la somma di lire 200 in memoria della compianta sua zia.

L'assemblea della Cassa Operaia Agricola della Frazione di Torre.

L'altro giorno la Cassa Operaia Agricola di Torre ha tenuto la sua annuale assemblea. Il benemerito piccolo istituto anche nel 1930 ha continuato a svolgere la sua attività e il suo sviluppo tanto che, se non ci fossero stati in dicembre dei ritiri causati da la chiusura del Credito Veneto, i depositi nel novembre 1930 segnavano un aumento di 50 mila lire in confronto dell'anno precedente.

Il presidente ha dato resoconto dettagliato e preciso di ogni attività e passività, il rag. Grimandelli ha letto una bella relazione per il Comitato dei sindaci; lassemblea rimase soddisfatta e ha deliberato che per il 1931 i prestiti siano dati ai sòli soci.

Centinaia di famiglie devono essere ben grate alla Cassa Operaia per tante facilitazioni avute in ogni bisogno e specialmente per il centinaio di case che la Cassa stessa ha fabbricato in 25 anni di vita.

Echi dell'Assemblea dei Mutilati

Dopo l'Assemblea degli ex mutilati tenutosi domenica, e di cui abbiamo parlato ieri, la medaglia d'oro Slataper ha inviato i seguenti telegrammi:

On. Baccarini - Centrale Invaliguerra - Roma — A te e Commissione Direttiva affettuosa plauso. Mutilati Pordenone riuniti Assemblea. - Presidente Assemblea: Slataper.

Oon. Delcroix - Invaliguerra - Roma — Mutilati di Pordenone riuniti Assemblea attestano Capo Impareggiabile assicurando devozione. - Presidente Assemblea: Slataper.

I prezzi del mercato

Listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 21 febbraio:

Granoturco vecchio al q.le lire 42-45; Fagioli vecchi 80-120; Sorgorosso 32-35; Patate 35-40; Vino mediocre hl. 90-110; Fieno al q.le 14-18; Stramaglie 10-12; Legna da ardere 10-14; Buoi e manzi a peso vivo 300-340; Vacche 200-260; Vitelli a peso vivo 380-420; Uova la dozzina 3,60-4,20; Polli e galline al kg. 7-7,50; Capponi o tacchini 6,70-7,20; Maiali al q.le 300-330; Maiali lattonzoli lire 60-90.

SPILIMBERGO

Trigesimo

Con l'intervento di molti Sacerdoti di questa Diocesi e dell'Arcidiocesi di Udine, e di un'imponente folla devota e commossa, il 23 corr. ha avuto luogo nel nostro Duomo la solenne Ufficiatura di Trigesimo per la morte del compianto, indimenticabile Arciprete don Giovanni Colin.

Celebrò la S. Messa e diede l'assoluzione al tumulo il fratello di Lui, M. R. Don Antonio.

La Schola Cantorum del Duomo, diretta dal M. Vittorino Zardo, eseguì musica del Perosi.

La indovinatissima pubblicazione del libro « In Memoriam », fatta dalla famiglia e dagli amici dell'Arciprete, ha ottenuto un vero plebiscito.

Valgano queste nuove manifestazioni di affetto e di cordoglio a dimostrare la partecipazione di tutti i buoni al grave lutto che ha colpito Spilimbergo e siano di conforto alla povera Mamma, al Fratello ai Parenti di don Giovanni.

Quaresimale

Mai il nostro Duomo ha riunito tanta gente per la Sacra predicazione quaresimale come quest'anno in cui Don Ugo Masotti, professore nel R. Istituto Tecnico di Udine, ne tiene il pergamo. La sua dotta ed affettuosa parola, è ascoltata con grande interesse e con vera divozione dai cittadini di Spilimbergo che si sono ripromessi di accorrere sempre in massa alla desiderata predicazione.

Che il Signore benedica il caro Don Ugo, e gli dia il conforto di riuscire a far tutti santi e buoni. Questo è l'augurio nostro cordiale.

Incendio

Sabato 21 corr., per cause non ben precisate ancora, durante il riposo di mezzogiorno si è sviluppato nella tipografia Menini un incendio che, solo per l'occasionale, fortunato intervento della proprietaria, sig.a Aida Menini, non raggiunse proporzioni di sastrose. Ad ogni modo i danni salgono a circa L. 10.000 perchè sono state fuse o gravemente danneggiate, diverse casse di caratteri.

Commemorazione

Domenica scorsa nella sede del Circolo Giovanile Cattolico, si sono riunite tutte le Associazioni di Azione Cattolica, per assistere alla Commemorazione del povero Arciprete Don Colin.

E' stata una cerimonia di famiglia, ed uno di famiglia, presentato dal M. R. Don Davide Tonchia, ha parlato e ricordato l'indimenticabile Estinto Antonio De Rosa, con parola semplice e facile, riuscì a dare la fotografia religiosa, morale, civile di Colui che fu il Padre affettuoso e buono. L'atmosfera è stata satura di commozione e di ricordi Chiuse Don Davide con un pensiero sul Sacerdozio Cattolico.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Modifiche di orario ai treni

E' stato sistemato l'orario dei treni 3513 e 3516. Cogliamo l'occasione per far voti a che possano essere evitati gli inconvenienti (rifornimento acqua - servizio di manovra) che mentre fanno ritardare gli altri treni delle secondarie, facenti capo a Casarsa, impongono di conseguenza anche un ritardo anche al 3513 tale da annullare le modifiche fatte.

AZZANO DECIMO

La nuova amministrazione della Latteria

Nell'annuale assemblea della Latteria di S. Pietro Apostolo tenutasi l'altro giorno presenti 119 soci su 140, dopo l'approvazione del bilancio 1930, per scheda segreta vennero nominati a Consiglieri per ordine di voti i sigg.: Mascarin Antonio, Del Rizzo Arcangelo, Belluz Carlo, Perosa Giacomo, Mascarin Libero, Milanese Giovanni, Ceschin Olivo, Michieli Pietro, Mascarin Massimo, Bottos Sante e Belluz Emilio.

Del Collegio dei Sindaci oltre al cav. Pulatti delegato della Federazione furono nominati effettivi: Digosti Ugo e Toffoli Antonio e supplenti Boz Antonio e Boria Augusto. Probiviri Mons. Gasparotto e Pascotto Giuseppe fu Bortolo.

Nella prima tornata del Consiglio vennero eletti ad unanimità: a Presidente il sig. Giovanni Milanese, a vicepresidente il sig. Antonio Mascarin e riconfermato cassiere il sig. Carlo Belluz.

SESTO AL REGHENA

Ispezione ai premilitari

La scorsa domenica la locale centuria dei premilitari fu ispezionata dal Generale comandante la Divisione militare di Udine. Egli assistette ad alcune esercitazioni dei giovani e prima di partire ebbe parole di compiacimento per l'istruttore centurione geometra Fabris.

CORDOVADO

Offerte per la Chiesa

In memoria di Maria Cinan: Don Giacomo Marzin L. 10; geom. Moschini L. 30; fam. Zuliani 25; Altan Nicolò 5; Marzin Giovanni 5; don Silvio Dalla Valle 5; fam. Sbaiz 5; offerte minori lire 4.60.

In memoria di Geppina Bossetto in Cecchinato offerte varie per l'importo di lire 6.

Varie dalla Diocesi

S. STINO DI LIVENZA — Fiore reciso. — Ha destato largo rimpianto in paese, la immatura fine della buona signorina Maria Spadari di Domenico, socia effettiva del Circolo Giov. Femm., e già delegata delle sezioni minori. Il male la minava da un anno, ma essa sempre tranquilla e rassegnata ai divini voleri, non temeva la morte che vedeva avvicinarsi a gran passi. Si spense conscia della sua fine dopo aver baciato i suoi cari ed averli preparati al distacco. Le circoline che le furono larghe sempre di compagnia e di conforto, vollero portarla al Cimitero mentre le piccole, unite ai crociatini, le facevano scorta in uno ai giovani e agli uomini cattolici. Ai desolati genitori le nostre condoglianze.

TRAMONTI DI SOTTO — La festa dell'Operaia. — Lunedì scorso si svolse l'annuale festa della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Tramonti di Sotto e di Mezzo. I soci con in testa il vessillo sociale ascoltarono la Messa celebrata per loro. Seguì all'Albergo Avon il pranzo sociale fra la più schietta e sana allegria. Allo spumante, dopo un vibrante saluto ai soci emigranti, disse belle parole di circostanza il cav. Sante Mongiat podestà del comune.

MEDUNA DI LIVENZA — Precipita dalla scala coi figli. — L'altro giorno la massaia Antonietta Filipet maritata Sgorboio, con in braccio le sue bambine: Francesca di anni 2 e Vittoria di 5, stava per discendere la scala che conduce al piano superiore della sua casa. Ma nel fare il primo gradino pose un piede in fallo e precipitò con le piccole, da un'altezza di circa tre metri, nel sottostante pianerottolo. Mentre le piccole sono riuscite miracolosamente illese, la donna ha riportato ferite lacero-contuse alla faccia fortunatamente non molto gravi.

IL NUBIFRAGIO IN SICILIA

Navigli danneggiati o distrutti

PALERMO, 25 pom.

Dall'interno dell'isola giungono ancora notizie dei danni arrecati dal ciclone. A Trapani, sulla spiaggia di Torre Nubia, il furioso fortunale faceva incagliare la goletta Francesco Paolo di 83 *tonn., carica di sale, proveniente da Palermo. L'equipaggio di cinque uomini si salvava. Un «cutter» di 39 tonnellate, adibito alla pesca delle spugne, è colato a picco presso la banchina di Ronciglio.*

A Licata i danni alle campagne sono gravissimi; nel porto molte barche da pesca sono andate in frantumi e i due velieri Maria Portosalvo e Patriarca San Giuseppe *di Gela sono affondati. Il piroscafo* Alleanza, *del compartimento di Catania, ancorato nel porto, strappava gli ormeggi, arenandosi sulla spiaggia di Fondachello, mentre il piroscafo* Phedon, *di bandiera greca, è stato anch'esso strappato dagli ormeggi e si è incagliato sulla spiaggia vivina. Entrambi gli equipaggi sembra siano in salvo.*

Sulla spiaggia di Falconara è stato rinvenuto il cadavere di un uomo non ancora identificato.

Convegno di Medici Cattolici a Napoli

NAPOLI, 25 sera

Organizzato dalla Giunta Diocesana, e per essa dal prof. dott. Nello Palmieri, segretario per la coltura, il giorno 14 marzo avrà luogo a Napoli come già annunziammo, il primo Convegno dei Medici cattolici della Diocesi, che si spera possa portare alla costituzione di una fiorente sezione di Medici cattolici, in questa città. Saranno oratori della Giornata, il P. Agostino Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università Cattolica, il quale parlerà su «La fisionomia del medico cattolico ed il compito di una Associazione di Medici cattolici», ed il prof. Michele Sciuti, Direttore del Manicomio provinciale di Napoli, che parlerà sul «Neo maltusianismo in rapporto alla salute». Daremo prossimamente il programma definitico della manifestazione.

Evaso dalle carceri nuovamente arrestato

GROSSETO, 25

Presso Grosseto i carabinieri hanno arrestato il pregiudicato Agostino Santella di anni 46, che essendo condannato a 5 anni di carcere per furti compiuti presso Arcidosso, riuscì ad evadere dalla prigione un anno fa. Da allora viveva rubando. I carabinieri, che avevano deciso di acciuffarlo, cominciarono con levare di mezzo i favoreggiatori, arrestandone sei ed infine incontrato ieri il malvivente presso Montecucco, sono riusciti ad arrestarlo. Sul suo conto gravano ben 36 condanne.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXVI - N. 47

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 26 Febbraio 19

LETTERE DALLA TERRASANTA

La ricostituzione del Sinedrio israelita

71 deputati e 19 partiti - Socialismo sionista ammaestrato - Due "Antipatriarchi„ ad Antiochia - Magra di turisti al "Paese dei Profeti„

GERUSALEMME, Febbraio (a. d. m.) — *In conformità ai dispositivi di un'ordinanza dell'Alto Commissariato Britannico, si è eletta, il mese scorso, un'Assemblea Nazionale con pieni poteri, investita del mandato di rappresentare, come unico organismo legalmente riconosciuto, di fronte al Governo, tutti gli ebrei della Palestina, senza distinzioni di caste o di riti.*

Dalle urne, a cui l'accesso era stato disciplinato dai soliti criteri del suffragio universale col diritto di voto concesso anche alle donne, uscì un vero e proprio Parlamento di stile occidentale, con tutti i colori dell'arcobaleno dei suoi diciannove partiti politici.

La nuova Camera dei Deputati è composta di settantun membri. Questo numero, reso sacro dalla storia del popolo eletto, è stato adottato di proposito per mettere in rilievo, anche colla materialità della stessa massa di Consiglieri, le affinità dell'attuale Corpo Assembleare colla vecchia istituzione del Sinedrio degli Israeliti.

Anche i moderni Rappresentanti degli ebrei, come gli antichi sentori del popolo, sono, infatti, chiamati all'esercizio della medesima missione patriottica, benchè in forme concrete molto diverse, dala la profonda differenza dei tempi e dei costumi civili. Essi sono, cioè, incaricati di presiedere, in veste ufficiale, ai destini della loro nazione in Terrasanta.

L'inaugurazione della legislatura

La settimana scorsa il nuovo Parlamento ha inaugurato, in forma solenne, la sua prima legislatura. La sala della riunione, a cui non si poteva accedere senza una tessera speciale di controllo, era già stata presa d'assalto fino all'incredibile molto prima dell'inizio della sessione d'apertura. Fu, però, notata l'assenza completa degli inglesi e dei consoli esteri, benchè vi fossero stati regolarmente invitati. Si direbbe che questa astensione sia stata dovuta ad una parola d'ordine o, per lo meno, ad una tacita intesa.

I lavori si protrassero fino a notte tardissima, per una durata continua di sei ore.

Dopo il discorso inaugurale, detto da uno dei capi socialisti, un rabbino in vesti da cerimonia commemorò i morti più illustri del sionismo. Poi incominciarono le prime battute delle solite schermaglie parlamentari. La costituzione degli uffici di Presidenza provocò dichiarazioni di gruppo che causarono un pandemonio interminabile. I revisionisti si schierarono all'opposizione con un'intransigenza da demagoghi. I partiti borghesi si allearono in una coalizione a fronte unico, che, però, non avrà gran peso sull'andamento dei lavori della Camera, data l'eseguità e l'eterogeneità del suo numero. Il partito dei laburisti, che detiene, da solo, più della metà dei seggi, resta il vero arbitro incontestato della situazione. Ciò vuol dire che il nuovo Sinedrio degli Ebrei in Palestina si inspirerà nelle sue orientazioni alle ideologie del socialismo addomesticato sulla falsariga di quello inglese.

* * *

Da quasi tre anni, il Patriarcato greco-scismatico di Antiochia, che abbraccia la Siria ed il Libano, era in preda ad una lotta intestina che aveva finito per gettare la confusione tra le file dei fedeli. Si trattava di un duello all'ultimo sangue tra la maggioranza dei vescovi del Santo Sinodo e i delegati laici, a cui tenevano bordone tre Prelati che formavano il gruppo di minoranza in seno alla Conferenza episcopale.

Il dissidio era scoppiato all'indomani della morte di Gregorio IV, appena si incominciò a parlare della nomina del suo successore sulla cattedra d'Antiochia. L'alto Clero, capitanato da Mgr. Arsenio Haddad, arcivescovo di Lattakiè e Vicario patriarcale, sede vacante, avanzò subito l'idea che la scelta del nuovo Capo della Chiesa fosse lasciata all'arbitrio esclusivo dei Vescovi. Esso intendeva, con ciò, ricopiare e applicare i saggi criteri del Diritto Canonico dei cattolici, escludendo i fedeli da ogni ingerenza nella nomina della suprema autorità gerarchica del Patriarcato. Ma il laicato si drizzò subito, compatto, contro la pretesa dell'episcopato di voler cancellare con un tratto di penna i suoi diritti acquisiti di intervento nella designazione canonica del nuovo Capo della Chiesa.

Le schermaglie, aspre e passionali sottolineate molto spesso da episodi penosi in cui la religione non aveva proprio niente da guadagnare, si sono trascinate, senza mai trovare un terreno d'intesa, fino ad a cuni giorni fa. Anche le mediazioni dei Patriarchi Ortodossi di Costantinopoli, di Gerusalemme e di Alessandria d'Egitto, non erano riuscite a mettere di un sol punto i due gruppi contendenti.

Com'è avvenuto lo scisma

Ora gli avvenimenti sono precipitati, assumendo una gravità che impressiona anche le autorità civili incaricate del mantenimento dell'ordine pubblico. I sette vescovi che formano la maggioranza del Santo Sinodo si sono riuniti nel Convento di San Giorgio e, senza invitarvi i rappresentanti dei fedeli, hanno proceduto alla nomina del nuovo Patriarca nella persona del Vicario attuale, Mgr. Haddad. L'indomani, i delegati laici, convenuti coi tre Prelati della minoranza a Damasco, vi proclamavano, a loro volta, Patriarca di Antiochia Mgr. Tahan, arcivescovo di Tripoli di Siria, che assumeva il nome di Alessandro III.

La povera Chiesa ortodossa, che da tre anni soffriva di acefalia, si trova, ora, gettata in balia allo scisma. Due titolari si contendono, a base di scomuniche, il possesso legittimo della prima cattedra di San Pietro. I fautori dei due « antipatriarchi » si affannano, intanto, a sfoderare ragioni a sostegno della esclusiva validità canonica del loro rispettivo candidato.

E' facile immaginare le passioni scatenate nella folla dei fedeli da un simile stato di cose.

Per l'onore del nome cristiano e da augurarsi che questa gara di sopraffazione ecclesiastica fra i due pretendenti al trono del Patriarcato antiocheno si risolva presto con una formola che salvaguardi i dispositivi degli Statuti canonici e riconduca la pace religiosa in mezzo al gregge dei greci scismatici della Siria e del Libano.

* * *

La stampa di Terrasania si abbandona, di questi giorni, alle più cupe geremiadi. Constatando il fallimento della stagione turistica, essa attacca il Governo, accusandolo di imprevidenza e di inazione. Vorrebbe che anche l'Alto Commissariato Britannico facesse un pò di réclame internazionale al « Paese dei Profeti », per attirarvi carovane più frequenti e più numerose di visitatori.

Non tutto il male...

I dati di fatto sono veri. Coloro che approdano ai porti di Giaffa o di Caifa per una rapida tournée attraverso la Giudea, la Samaria e la Galilea, quest'anno sono proprio ridotti ai minimi termini. E, per fatalità di logica, ne soffrono tutte le industrie nazionali. Gli alberghi sono vuoti, il commercio di articoli sacri e orientali agonizza, e turbe di dragomanni bivaccano, le braccia al sen conserte, alla Porta di Giaffa, senza trovare che qualche ora di occupazione saltuaria.

Questa depressione degli affari che fanno capo al turismo, addizionandosi al disagio che imperversa su tutti i campi della vita pubblica, non fa che rendere ancor più impressionante la crisi economica in cui si dibatte la Palestina. Però non bisogna caricare troppo le tinte. In Terrasanta si sta male, ma in parecchi altri stati sia d'Europa che d'America si sta ancor peggio.

Per quanto riguarda, poi, il turismo in diminuzione, noi non abbiamo proprio nessun motivo di rammaricarcene oltre misura. Queste passate di gaudenti attraverso i luoghi santi del Vangelo sono, infatti, una continua profanazione e, insieme, una vera sfida alla sacertà di un paese che deve tenere sopra ogni cosa alla ricchezza delle memorie divine consegnate a ogni sua pietra e ad ogni sua zolla.

SCISSIONE IN VISTA nel labourismo inglese

LONDRA, 25 matt.

La scissione del partito laburista è oggi ufficialmente dichiarata, in seguito all'annuncio della pubblicazione, che avverrà posdomani da parte del deputato laburista ed ex-Ministro signor Cawald Mosley e di sedici altri suoi colleghi di un manifesto, nel quale vengono proposte, fra l'altro, per far fronte alla crisi nazionale: la protezione del mercato interno per mezzo di un sistema di controllo sulle importazioni; la mobilitazione delle risorse finanziarie nazonali per la ricostituzione industriale e la formazione di una piccola Commissione straordinaria formata da Ministri senza portafoglio le cui decisioni impegnerebbero anche tutti gli altri ministri.

Tali proposte sono assai commentate nei Circoli politici della capitale, dove vengono diversamente giudicate. Si ritiene tuttavia, in generale, che questo manifesto condurrà alla scissione di Sir Oswald Mosley e degli altri firmatari del manifesto laburisti e alla conseguente formazione di un nuovo partito. (Radio Stef.).

Ottanta comunisti ribelli arrestati al Brasile

BUENOS AYRES, 25 pom.

Si annuncia da Aassuncion che le autorità brasiliane di Foz Do Igauzu hanno fatto prigionieri, a bordo di una nave, 80 comunisti che facevano parte della banda che si era impadronita della città paraguiana di Villa Encarnacion e che dovettero in seguito sgombrare.

Un altro provvedimento contro gli operai sovietici

RIGA, 25 pom.

Il Commissariato del Lavoro del governo sovietico, ha ordinato l'introduzione di una cartella di registrazione per ogni operaio dell'U. R. S. S. nella quale vengano registrate tutte le eventuali infrazioni degli operai alla disciplina. La cartella che presenterà uno stato di servizio poco rassicurante, varrà a non far più trovare lavoro all'operaio che la possiede, in qualsiasi altra fabbrica dell'Unione. L'istruzione del Commissariato prevede molte severe punizioni in ispecie per coloro che rovinano le macchine e le istallazioni di esse nelle fabbriche o che facciano propaganda per il sabotaggio. Questa misura del Commissariato è stata provocata dal fatto che fra gli operai in seguito alle difficoltà degli approvvigionamenti, manca qualsiasi disciplina.

Il nazionalsocialismo tedesco condannato dai Vescovi della Baviera in una pastorale collettiva

MONACO, 25

Dopo la condanna del nazionalsocialismo fatta dal Vescovo di Magonza i Vescovi di Baviera si sono veduti nella necessità di far dichiarazioni sul detto partito inviando agli aventi cura d'anime della loro diocesi una istruzione pastorale destinata al clero sotto il titolo « Nazionalismo e cura d'anime ». Nel primo punto protestano di non condannare il detto partito sotto il punto di vista politico, ma nei suoi rapporti con la religione dichiarando erroneo il suo programma sui punti essenziali della fede cattolica. Dopo avere accennato ad alcuni errori concludono. «Quello che il nazional socialismo chiama cristianesimo non è il cristianesimo di Cristo ».

Nel secondo punto proibiscono al clero di partecipare al movimento nazionalsocialista del quale sono già capaci di discernere gli errori e fanno obbligo di rischiarare all'uopo il popolo. Nel terzo proibiscono la partecipazione dei nazionalsocialisti alle cerimonie religiose in formazione con uniformi e bandiere. Nel quarto punto danno norme intorno alla partecipazione ai Sacramenti distinguendo fra gli individui cattolici che sono iscritti al partito solamente per ragioni economiche e patriottiche ignari della parte areligiosa e quelli che lavorano nel partito consci del programma integrale. Nel quinto punto dichiarano che i principi da tenersi presenti di fronte ai nazionalisti sono quelli stessi che si dovevano considerare nei confronti del vecchio liberalismo e del socialismo. E' pure trattata la questione della sepoltura ecclesiastica degli individui cattolici in buona fede morti improvvisamente. Nel sesto si avverte che nessuna buona fede individuale potrà più ammettersi nel caso che il partito trascorra al bolscevismo ed in genere si richiamano le dorettive date nelle conferenze episcopali di Fuldan e Frisinga.

La politica doganale agraria per la protezione degli interessi tedeschi

BERLINO, 25 pom.

In occasione della discussione al Reichstag del bilancio del ministero dell'agricoltura, il ministro Schiel ha esposto lungamente il programma agrario del governo. Partendo dal presupposto che solo un mercato interno ben organizzato possa essere di base alla prosperità del commercio di esportazione, il Ministro ha detto, fra l'altro, che, poichè la situazione del mercato mondiale non consente alla Germania di esportare i suoi prodotti agricoli, questa produzione deve essere adattata alle nuove condizioni del consumo, quindi le culture della segala e della avena debbono essere ridotte a favore del frumento, dell'orzo e dei legumi secchi, per i quali il mercato deve essere esteso. Per essere in grado di seguire da vicino e con maggiore elasticità lo sviluppo del mercato mondiale, ed in presenza di 5 milioni di disoccupati, della crisi agraria e degli oneri derivanti dalle riparazioni, saranno necessari provvedimenti straordinari: è per questo che il governo ha deciso di chiedere al Reichstag pieni poteri per tutta l'estensione del territorio doganale tedesco.

Il gabinetto del Reich fa perfettamente gli interessi particolari in armonia con quelli generali. In connessione con le precedenti trattative con vari stati, e particolarmente con l'Italia, nuove trattative dovranno esesre intavolate con gli altri paesi coi quali la Germania ha rapporti di scambi di prodotti agrari importanti.

Il ministro ha poi dichiarato di non condividere i timori di alcuni circoli industriali che la politica doganale agraria possa distruggere le relazioni commerciali con l'estero; ed ha aggiunto che il mondo intero soffre per la pletora industriale ed è per questo che la decisione nella lotta per i mercati mondiali non dipende soltanto dalla capacità di concorrenza commerciale, ma è in primo luogo una questione di potenza politica nel più largo senso della parola. La Germania deve basare la sua politica commerciale sul principio del mercato interno senza che ciò tenda affatto, ha dichiarato il ministro, a sopprimere, fin da ora, il sistema dei trattati di commercio. (Stef.)

Per il riconoscimento dei sindacati operai in Giappone

TOKIO, 25 pom.

Il governo ha presentato alla Camera Bassa un progetto di legge tendente a riconoscere ufficialmente l'istituzione dei sindacati operai. Il governo ha in preparazione inoltre una disposizione supplementare che gli assicurerà il controllo sui conflitti operai.

Le prove del cacciatorpediniere "Alvise Cadomosto„

FIUME, 25 pom.

Nelle acque del Quarnaro hanno avuto luogo le prove regolamentari a tutta forza del cacciatorpediniere della R. Marina « Alvise Cadomosto ». E' stata raggiunta una velocità massima superiore ai 43 nodi. La velocità media generale ha oltrepassato i 41 nodi. Il cacciatorpediniere costruito in questi cantieri navali, è munito di apparato motore con turbine Belluzzo.

Un paio di scarpe storiche regalate a Charlot

LONDRA, 25

Tra le attestazioni di simpatia e di ammirazione ricevute da Charlie Chaplin in Inghilterra la cronaca registra oggi quella fattale dalla signora George Boyci figlia del famoso attore comico Dan Leno la quale gli ha mandato in dono un paio di scarpe calzate dal defunto padre di lei, che «ho conservato per 25 anni», ha scritto, al signor Charlot, non ritenendo alcuno degno di usarle Sono tali e quali le portò mio padre nell'ultima pantomima da lui eseguita. Spero che voi vorrete adoperarle in un film. Mio padre era l'attore comico dell'Inghilterra, Voi lo siete del mondo ».

L'omaggio ha molto commosso il grande artista dello schermo. (*Radio Stefani*).

I lavori parlamentari

La ripresa della Camera

ROMA, 25

Il Presidente Giuriati dichiara aperta la seduta alle ore 16.

Industria automobilistica e movimento turistico

Viene posto in discussione il disegno di legge contenente provvedimenti di finanza per la industria automobilistica e pel movimento turistico.

BONARDI, dubita che il provvedimento così come è congegnato possa sortire l'effetto desiderato. Si è infatti introdotto il così detto bollo estivo per le automobili, che possono circolare nei mesi estivi indipendentemente dalla tassazione per l'anno solare purchè però sia pagata la tassa per sei mesi. Ora gli automobilisti preferiscono pagare la tassa ordinaria senza chiedere l'applicazione di questa che vuole essere una agevolazione, ma in pratica finisce col non esserlo. Questo provvedimento impone infatti sei dodicesimi di tasse per i quattro mesi estivi mentre per le norme vigenti si può pagando sette dodicesimi di tassa circolare per tutto il secondo semestre dell'anno. Inoltre si viene a creare sperequazioni nei riguardi degli stranieri, mentre è necessario per incoraggiare il turismo nazionale, che ogni differenza di trattamento sia bandita anche perchè mancano vere ragioni di reciprocità che possano giustificarla. Bisogna riformare il sistema di tassa della circolazione.

Occorre adeguare la tassazione al periodo in cui le automobili circolano effettivamente così come avviene in altre nazioni.

Il disegno di legge è approvato.

Il trattamento economico dei maestri

Viene in discussione il disegno di legge recante norme per l'interpretazione autentica degli articoli 161 e 162 del testo unico 5 febbraio 1928 sulla istruzione elementare, postelementare e sulle opere di integrazione.

BASCONE osserva, che il decreto in esame ha le sue origini in alcune decisioni del Consiglio di Stato, che hanno lasciato dubbi circa la esatta interpretazione di talune norme sull'istruzione elementare. Ricorda che gli stipendi e le pensioni dei maestri furono portati dal governo fascista nel 1923 ad un livello decoroso.

Inoltre fu disposto la perequazione del trattamento economico tra i maestri dei piccoli centri. Senonchè accade così, che in qualche comune si trovasse ad aver vigore più di un regolamento sulle pensioni.

In tali casi il Consiglio di Stato ha ritenuto non già di applicare il regolamento più favorevole, ma bensì che i maestri assunti presso un comune che abbia abolito il proprio regolamento sulle pensioni dovessero essere trattati alla stessa stregua dei maestri che in base a tale regolamento possono vantare diritti acquisiti presso il comune medesimo.

Con tale criterio si crea una sperequazione fra maestri e maestri e si aumenta inoltre di molto l'onere dei comuni che dovrebbero concedere trattamenti di quiescenza non in relazione ai contributi effettivamente versati dagli interessati. A ciò si rimedia col decreto in discussione.

Ritiene poi che sarebbe più opportuno stabilire senz'altro, che gli insegnanti possano usufruire del trattamento di pensione più favorevole.

L'articolo unico con l'emendamento dell'on. Bascone, accettato dal Governo è approvato.

Si discute quindi il disegno di legge su la riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto delle merci.

E' relatore l'on. Bianchini.

L'oratore esamina i criteri adottati nei vari paesi per proteggere il traffico ferroviario e conclude accennando alle direttive che si potrebbero seguire in materia rispetto alla concorrenza dei servizi automobilistici.

Il disegno di legge viene approvato dopo che il Ministro Ciano ha dichiarato che si riserva di rispondere in sede di bilancio.

Il bilancio delle Colonie

Viene discusso poi il disegno di legge sul preventivo del Ministero delle Colonie, di cui parla l'on. Gray.

L'oratore rileva in un lungo discorso che nel problema coloniale si è sempre guardato all'aspetto politico trascurando quello economico.

L'on. Gray insiste poi nel concetto che ogni conquista coloniale deve essere non conquista imposta, ma conquista accettata spiritualmente. Così l'Italia si regola, seguendo l'insegnamento romano che escludeva il metodo violento per mantenere il contatto con le popolazioni indigene e tenerle in subordinazione.

Parlando della Libia l'oratore dice che bisogna rinnovare spiritualmente l'ambiente, dando una sensazione nuova di sicurezza e di avvenire alle popolazioni locali. L'on. Gray accenna alla opportunità di rispettare le idealità religiose degli indigeni e orende in esame poi la questione delle concessioni che devono essere sviluppate. Purtroppo di fronte a tanti bisogni il bilancio della Libia è stato decurtato.

L'oratore parla poi dello sviluppo economico della Somalia e dell'Eritrea e afferma che « questa non è l'ora dei contabili, ma l'ora dei conquistatori e degli audaci ».

Parla poi il Ministro De Bono che è lieto di constatare che le Colonie cominciano ad interessare veramente: enumera i progressi ed i bisogni, ricordando che la crisi economica ha avuto necessariamente le sue ripercussioni anche in Colonia. Nonostante le diminuzioni di bilancio si farà tutto quello che si potrà con la visione netta di mantenere ad ogni costo integre le nostre colonie e di continuarne nei limiti della possibilità lo sviluppo che sarà a tutto vantaggio della Madre patria.

Il Ministro De Bono dimostra poi che nel campo politico e militare le nostre colonie sono in reale e constante progresso.

La Tripolitania è tranquillissima e anche in Cirenaica siamo sulla via di ottenere l'auspicata pace completa.

Il Ministro risponde poi vibratamente ad alcune accuse fondate su falsi apprezzamenti, fatte da certa stampa estera al regime stabilito dall'Italia nelle varie Colonie.

De Bono esalta il significato dell'occupazione di Cufra ed invia, tra gli applausi, un saluto al Duca delle Puglie, ai condottieri e ai gregari delle varie imprese e ai Caduti.

Il Ministro conclude affermando che le colonie e chi le governa hanno in loro tanto amor patrio da sentire fortemente il dovere di contribuire per la loro parte ai sacrifici imposti a tutta la nazione. La nostra marcia in avanti continua faticosa, ma serena.

Anche il Bilancio di previsione delle Colonie viene approvato. Vengono ancora approvati altri disegni di legge.

La seduta termina alle 18.50. Domani alle 16 sarà iniziata in seduta pubblica la discussione del bilancio degli interni.

La relazione sulla bonifica integrale

ROMA, 25

E' stata distribuita alla Camera la relazione al disegno di legge per la conversione del decreto recante provvedimenti per l'attuazione di un programma supplettivo di opere di bonifica in concessione nell'esercizio 1930-31 per l'importo di 80 milioni.

La relazione rileva, che lo stato di depressione economica creato dalla perdurante crisi mondiale rende indispensabile un deciso intervento del Governo per fronteggiare la disoccupazione, e i lavori di bonifica sono particolarmente adatti allo scopo, perchè consentono un notevole impiego di mano d'opera e si svolgono in territori, dove per solito abbonda il bracciantato agricolo, che risente in modo particolare della contrazione delle domande di lavoro, predispongono la trasformazione dei braccianti in coloni stabilizzando sui luoghi bonificati una più densa popolazione operaia. Le opere di bonifica hanno avuto quindi finora uno sviluppo notevole non solo per l'ampiezza dei programmi predisposti dall'Amministrazione, ma per l'acceleramento del rendimento lavorativo che gli esecutori di opere di bonifica concesse nei precedenti esercizi hanno dovuto imporsi per corrispondere alla pressione delle classi lavoratrici ed alle segnalazioni dell'autorità politica. L'incremento dei programmi e l'accelerazione delle opere si dimostrano tuttavia insufficienti a fronteggiare la disoccupazione quale oggi si manifesta. Ragioni d'ordine sociale e politico impongono perciò di portare una aggiunta al programma delle opere di bonifica già predisposto per l'esercizio in corso. E poichè i limiti imposti agli impegni e le dotazioni stanziate per pagamenti dalla legge 24 dicembre 1928 non consentono ulteriori lavori, è indispensabile procedere ad una modificazione delle autorizzazioni di spese e degli stanziamenti contenuti nella legge stessa.

A ciò ha provveduto il Regio D. legge 15 gennaio 1931, che modifica il limite di impegno fissato per l'esercizio 1930-31 per le annualità di contributi governativi sulle opere di bonifica integrale portandole da 40 milioni a 45 milioni. L'aumento di cinque milioni sul limite di questo esercizio importa la possibilità di corrispondere una annualità complessiva trentennale di contributo, pari alla detta cifra di lire 5 milioni e correlativamente permette allo Stato la concessione di circa 80 milioni per nuovi lavori. Si tratta di lavori, che già risultano da progetti tecnici esecutivi pronti e la cui esecuzione è sollecitata da concessionari e che riguardano prevalentemente provincie ad alta disoccupazione (bonifica di Burana nelle provincie di Modena, Ferrara e Mantova; bonifica di Cavamento Palata in provincia di Bologna ecc.) oppure riguardano territori nei quali si stanno già avviando i lavoratori (bonifica pontina in provincia di Roma, bonifica di Terralba in provincia di Cagliari ecc.).

L'ampliamento del programma dipendente dalle proposte modifiche legislative può dunque dare risultati immediati, cioè dare sollievo alla disoccupazione e contribuire all'attuazione del proposito governativo di rimediare con la colonizzazione interna agli squilibri di densità della popolazione operaia da regione a regione.

E' da notare, che l'aumento proposto nel limite d'impegno di questo esercizio vuol essere soltanto una anticipazione delle autorizzazioni di spese previste dalla legge cosicchè rimane immutato il piano di opere da eseguire con la legge Mussolini e ne è soltanto accelerato l'adempimento.

Naturalmente nel prevedere gli effetti finanziari dell'aumento del programma lavorativo non poteva essere trascurata la situazione creatasi per effetto dell'accelerato ritmo esecutivo delle opere consigliate nell'attuale e nel precedente esercizio dalle condizioni della disoccupazione.

E' bene ricordare al riguardo, che la legge per la bonifica integrale mentre nei primi esercizi prevede uno sviluppo rapido delle opere concesse, negli esercizi successivi si basa su di un tempo medio novennale di esecuzione delle opere.

Questo andamento delle dotazioni che avrebbe condotto ad un improvviso trapasso da un periodo di intensificazione di lavoro ad un periodo di improvviso rallentamento, fu rilevato fin dalle prime applicazioni della legge, tanto che per diminuire lo sbalzo dalla fase iniziale a quella successiva furono sul principio accordate le disponibilità trasportabili agli esercizi susseguenti per aumentarne le troppe scarse assegnazioni.

Successivamente la crescente necessità di fronteggiare la disoccupazione ha scomposto questo piano spingendo da un canto ad accrescere al massimo i programmi lavorativi e dall'altro ad accelerarne il più possibile l'attuazione. Si è verificato così nell'esercizio 1932-33 una deficenza negli stanziamenti che presso a poco corrisponde all'eccedenza avutasi nel 1930-31.

Le nuove assegnazioni autorizzate con il decreto legge in esame — conclude la relazione — contribuiranno indubbiamente a mitigare la disoccupazione intensificando l'esecuzione di opere pubbliche nei periodi più critici per le masse operaie.

SANGUINOSI SCONTRI fra operai e guardie rosse nel Kasakstan

RIGA, 25

Tutta la stampa sovietica è vivamente preoccupata dei recenti sanguinosi scontri fra operai e guardie rosse che si sono verificati nel Kasakstan e nella provincia di Astrakan. La « Rabociala Moskvà » organo dei sindacati professionisti, dichiara che queste sommosse da parte della popolazione di tutto il sud dell'U. R. S. S. sono state provocate dal fatto che gli operai sono stati divisi in due categorie per quanto concerne la distribuzione dei generi alimentari. Infatti gli operai comunisti che appartengono alle cosidette « brigate d'assalto », ricevono negli spacci governativi, una quantità molto superiore di generi alimentari del resto degli operai, i quali molte volte non possono avere neppure quello che loro spetta. In questo modo si è andata formando una certa « aristocrazia » fra la classe operaia che gode dei privilegi in confronto o tutti gli altri. Il Consiglio supremo dei sindacati sovietici, ha perciò immediatamente convocato, in seduta straordinaria, tutti i membri per discutere la situazione e impedire che il malcontento fra gli operai si diffonda ulteriormente.

L'energico atteggiamento di Venizelos verso i funzionari pubblici

ATENE, 25

Venizelos completamente ristabilito, ha ripreso personalmente la direzione del Governo. Il Governo ha preso tutte le misure onde fronteggiare eventuali agitazioni e scioperi di funzionari pubblici, dichiarando che non accetterà discussioni sul progetto di legge formulato nei loro riguardi, che è attualmente alla Camera. D'altra parte i membri del Comitato esecutivo della Confederazione dei funzionari, che si erano rivolti ai capi dell'opposizione onde averne appoggio contro il Governo, sono stati consigliati ad astenersi da qualunque attitudine sovversiva.

Il complotto Soranzo in Argentina

BUENOS AYRES, 25

Un comunicato ufficiale relativo al complotto scoperto giorni fa a Buenos Aires, complotto contro il capo del Governo provvisorio, generale Soranzo e alcuni ufficiali dichiara che nulla può turbare l'ordine pubblico e la tranquillità del Paese.

Il ministro degli Interni e il capo della polizia hanno avuto un lungo colloquio sulle misure da adottarsi per assicurare alla giustizia il generale Soranzo, e per accertare quali e quanti complici egli abbia avuto fra gli ufficiali dell'esercito e fra gli esponenti dei partiti personalista e clericale.

Gli indizi che si erano raccolti sulla partecipazione alla congiura del generale Delle Piane, ex ministro della Guerra sotto l'ultimo governo del dott. Irigoyen, sono stati confermati: il generale Delle Piane è stato arrogato dall'autorità ha elevato una fiera protesta contro l'accusa, confermando la sua obbedienza e lealismo nei confronti del Governo provvisorio.

Si esclude, come risulta da altre indagini esperite, che oltre a qualche altri padri del convento di San Francesco abbiano in qualche modo favorito o comunque partecipato al complotto.

I monaci francescani, sono stati assai sorpresi per il fatto che le riunioni dei congiurati fossero state tenute nel loro convento. Una delegazione si è recata dal ministro degli Interni per esprimere l'assoluta disapprovazione per questo fatto e la più completa solidarietà col Governo provvisorio, che è stato a suo tempo riconosciuto dalla Santa Sede.

Il governo di Montevideo ha comunicato al Governo argentino di non aver potuto accogliere tutti i postulati del trattato di Montevideo del 1923, la richiesta di abdizione dell' ex-ministro argentino degli Esteri, dott. Oyhanarte, che aver provveduto a metterlo in condizioni di non poter più continuare la propaganda contro il Governo del generale Uriburu. Insieme al dott. Oyhanarte, il Governo uruguayano ha internato gli argentini Clans, Orzabal, Quintana, Guttierez, Diaz, Martinez Oliva e Garcia Thomas.

Il fidanzamento del Principe Gaetano di Borbone

PARIGI, 25

Da fonte autorizzata si annuncia il fidanzamento fra il Principe Gaetano di Borbone figlio del defunto principe Roberto di Borbone-Parma e della Duchessa Marga Antonia Braganza Infante del Portogallo con la Principessa Margherita dei Taxis figlia del principe Alessandro e della principessa Maria di Lu-

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 25 — Rendita Italiana 3,50% cont. 72,425; id. f. m. 72,60; Consolidati 5% cont. 82,10; id. f. m. 82,36.25 — Banca d'Italia 1692,5 — Banca Commerciale Italiana 1408,5 — Credito Italiano 740 — Banco di Roma 107,5 — Banco Nazionale di Credito 52 — Consorzio Mob. Finanziario 737 — Ferrovie Meridionali 886 — Ferrovie Mediterranee 533 — Rubattino 401,5 — Navigazione Alta Italia 111 — Cosulich 86,75 — S.N.I.A. 35,75 — Soie de Chatillon 250 — Terni 390 — F.I.A.T. 263,25 — Nebiolo 169 — Tedeschi 135 — Officine Saviglia-no 670 — Bauchiero 206 — Elettricità Alta Italia 174 — Sip 1253,75 — Italiana Gas 60 — Monte Amiata 130 — S.I.E.T. 122,75.

Cambi: Parigi 74,85 — Londra 92,91,5 — Zurigo 368,10 — New York 19.10.

BORSA DI ROMA

ROMA, 25 — Rendita Italiana 3,50% cont. 72,40; id. f. m. 72,625 — Consolidati 5% cont. 82; id. f. m. 82,30 — Obbligazioni Venezie 3,50% 79,80 — Banca d'Italia 1702 — Credito Fondiario 477 — Banca Commerciale Italiana 1408 — Credito Italiano 741 — Banco di Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 49 — Credito Marittimo 507 — Consorzio Mob. Finanziario 737 — Ferrovie Meridionali 885 — Rubattino 404 — Cosulich 86,5 — Libera Triestina 44 — Tramways 163 — Cotoniere Meridionali 14,5 — S.N.I.A. 35.5 — Soie de Chatillon 248 — Varedo 20,25 — Terni 391 — Elba 46 — Metallurgica Italiana 161 — Ilva 208,5 — Ansaldo 67 — F.I.A.T. 264 — Azoto 120 — Montecatini 210,5 — Monte Amiata 131 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Roma 763 — Romana Zuccheri 92 — Eridania 380 — Pantanella 178 — Fondi Rustici 44 — Immobiliare 771 — Beni Stabili 562 — Imprese Fondiarie 163 — Aisanamento 1085 — S.A. T.A. 5 — Acqua Marcia 705 — Condotte 503 — Acquedotto Serino 344 — Marconi 155 — Cementi Spalato 120 — Isonzo 35 — Fondiaria Vita 565 — Acquedotto Palermo 438 — S.I.E.T. 122 — Banca Italo Brit. ser. B e C. 270 — Cons. Cred. Miglioramento 474,5.

Cambi: Parigi 74,87 — Londra 92.785 — New York 19.09,75.

BORSA DI MILANO

MILANO, 25 — Rendita Italiana 3,50 % 72,50 — Consolidato 5 % 82,30 — Banca d'Italia 1699 — Banca Comm. Italiana 1408 — Banca Nazionale di Credito 52 — Banco di Roma 108 — Credito Italiano 743 — Cosulich 88 — Mediterranee 535 — Meridionali 885 — N.G.I. Rubattino 400 — Libera Triestina 43 — Cotonificio Cantoni 2350 — Cotonificio Veneziano 84,50 — Lanificio Rossi 2600 — Seta di Chatillon 249,50 — Linificio Nazionale 145 — Snia Viscosa 35 — Ilva 207 — Metallurgica Italiana 160 — Miniere « Elba » 45,50 — Montecatini 209,50 — Fiat 253,50 — Adriatica Elettrica 210,50 — Edison 681 — Vizzola 601 — Terni 391,50 — Distillerie Italiane 115 — Industrie Zuccheri 820 — Raffinerie Liguri Lombarde 845 — Riseria Italiana 43,25 — Fondi Rustici 44,50 — Beni stabili 561 — Eridania 379 — Fondiarie Venezie 6 % 481 — *Cambi*: Parigi 74,83 — Londra 92,785 — New York 19,08 — Svizzera 367,65 — Berlino 4,539 — Bruxelles 266,40 — Zagabria 33,61 — Spagna 204 — Olanda 7,66.

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA 25 — Rendita Italiana 3,50 % 72,75 — Consolidato 5 % 82,35 — Obbligazioni Venezie 79,75 — Banca d'Italia 1692,50 — Banca Comm. Italiana 1408 — Banco di Roma 108,50 — Cosulich 88 — N.G.I. - Rubattino 402 — Seta in Chatillon 250 — Snia Viscosa 36 — Ilva 212 — Montecatini 210,50 — Fiat 264 — Adriatica Elettrica 212 — Terni 393 — Riseria Italiana 13 — Assicurazioni Generali 4035 — Credito Fondiario 5 % 465 — Credito Fondiario 6 % 499,75 — Fondiarie Venezie 6 % 481. — *Cambi*: Parigi 74,86 — Londra 92,81 — New York 19,10 — Svizzera 368,05.

Mercato dei cereali

Il mercato mondiale dei grani ha dimostrato, nella quindicina in esame, una buona ripresa di attività e sensibili rialzi nei prezzi. Tale movimento pare provocato in gran parte da movimenti speculativi svolgentisi sulle principali Borse nord-americane in simpatia anche coi migliori prezzi del mercato vari. Per quanto riguarda la presa del mercato non sia per ora da ritenersi reali elementi positivi, in via essa è senza dubbio segno di migliorata fiducia sui mercati stessi reali. E' già noto che gli esportatori degli Stati Uniti d'America, in seguito della politica di sostegno del Farm Board, si sono messi al di fuori del mercato internazionale, ove il prodotto di tale provenienza poco interessa i consumatori per il suo alto prezzo. Il rialzo verificatosi anche sui mercati del commercio canadese hanno fatto divergere pure da questa provenienza l'attenzione dei consumatori, i quali hanno accentrato il loro interesse sul grano russo giacente nei porti del Plata, movimento argentino, che non è stato molto trattato, ha pure segnato un sensibile miglioramento di prezzi; il grano australiano ha interessato principalmente nell'Italia meridionale, ove le posizioni viaggianti sono state rapidamente assorbite. I nostri mercati nel termine hanno segnato un lieve sostegno; confrontando le quotazioni di chiusura della Borsa Cerealicola di Milano nei giorni 2 e 14 corr. si rileva un aumento di L. 1,90 al quintale per consegna marzo, di L. 1,45 per maggio e di L. 1,20 per luglio. Il movimento è stato, in generale, discreto ed offerto e bene sostenuto nelle quotazioni; una buona attività; i prezzi hanno subito poco variato, a seconda delle piazze, da un minimo di L. 100 a 110 in media al quintale.

Il Direttore generale della Cerealicola ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sugli approvvigionamenti cernenti l'importazione del grano: nel mese di gennaio 1930 furono importati complessivamente ql. 444.906, mentre nel mese di gennaio 1931 le importazioni di grano furono di ql. 1.427.228, con un aumento di ql. 982.321. Nel periodo dal 1 luglio 1929 al 31 gennaio 1930 le importazioni di grano furono di ql. 2.5 nel corrispondente periodo 1930-31 gennaio 1931, le importazioni stesse ammontarono a ql. 11 con un aumento di ql. 7.752.519.

Nel mercato del *granoturco* ha avuto qualche maggiore interesse con prezzi oscillanti da L. 43 a ql.; l'*avena*, in miglior vista